



COMUNE DI ANCONA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 29 luglio 2015

L'anno 2015, il giorno 29 del mese di luglio, per le ore 9,30 è stato convocato, con prosecuzione se necessario il 30 luglio, il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario generale avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 10,00 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MAZZEO Deanna Elena	presente
D'ANGELO Italo	presente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DIOMEDI Daniela	assente	PELOSI Simone	presente
DURANTI Massimo	assente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PIZZI Simone	presente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	presente
FAZZINI Massimo	presente	PROSPERI Francesco	presente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	assente
FREDDARA Claudio	presente	SANNA Tommaso	presente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRELLONI Roberto	presente	URBISAGLIA Diego	presente
		VICHI Matteo	assente

Sono presenti n. 27 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	assente
FIORILLO Fabio	presente	SIMONELLA Ida	assente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	assente
GUIDOTTI Andrea	presente		

Sono presenti n. 6 Assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

RICORDO DELL'EX ASSESSORE NICASIO COGOI.

(Alle ore 10,03 entra l'assessore Urbinati)

PRESIDENTE. Ho ricevuto due comunicazioni di assenza per l'adunanza odierna da parte dei consiglieri Daniela Diomedi e Matteo Vichi.

Prima di iniziare con le interrogazioni urgenti, vi chiedo però un minuto di partecipazione a tutti quanti, perché vorrei ricordare l'avvocato Nicasio Cogoi, una figura storica degli anni settanta, ottanta della politica anconetana, da Assessore ai tempi del sindaco Trifogli e più volte Consigliere comunale, patrocinava gratuitamente le cause dei più bisognosi.

Un saluto da parte del sottoscritto a nome di tutto il Consiglio comunale, da parte del Sindaco e da parte di tutta la Giunta, un abbraccio alla moglie Giuliana, ai figli Luca e Alessia in un minuto di raccoglimento. Grazie.

(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI D'ANGELO E QUATTRINI SULLE DICHIARAZIONI DEL SINDACO ALLA STAMPA SULLA VICENDA METROPOLITAN.

PRESIDENTE. Iniziamo dalle interrogazioni urgenti, articolo 26 del regolamento vigente. La prima interrogazione verrà posta in ordine di iscrizione dai consiglieri Italo D'Angelo prima e Andrea Quattrini poi. Sono associabili, in quanto trattano lo stesso argomento. Risponderà il sindaco Valeria Mancinelli in ordine alle dichiarazioni stampa sulla vicenda Metropolitan. Mi raccomando i tempi, un minuto per l'interrogazione. Prima il consigliere Italo D'Angelo e poi il consigliere Andrea Quattrini. Prego, Consigliere.

(Alle ore 10,05 entra l'assessore Sediari)

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Signor Sindaco, lei ha dichiarato alla stampa il 25 luglio che nella vicenda Metropolitan un Consigliere di opposizione avrebbe fatto il doppio gioco, non preoccupandosi quindi – aggiungo io – degli interessi del Comune, ma di quelli della proprietà. Questo è un fatto gravissimo. Ora, le chiedo se è disposta a fare il nome di questo Consigliere, così come lei ha detto alla stampa di essere disposta a fare, e se ci dice in quale contesto ha ricavato questa informazione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.
Consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Sul Corriere Adriatico del 25 luglio viene riportata questa dichiarazione del Sindaco: «Gufi e gufetti smentiti nel giro di due mesi e qualche doppiogiochista dell'opposizione». Quindi qualche. Sul Messaggero lo stesso giorno: «Alla faccia dei gufi e di chi, come un esponente – stavolta è uno – dell'opposizione pubblicamente sosteneva che il Comune stava facendo un regalo a Longarini, ma dietro gli diceva che avrebbe potuto pagare la metà di quanto effettivamente ha poi versato all'Amministrazione». Sul Carlino: «C'è chi ha richiesto questo accesso agli atti e anche chi chiamava Longarini per suggerirgli come pagare meno soldi al Comune. Se ci chiederanno il nome, lo faremo». Io ritengo di chiedere il nome e anche le prove. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, signor Sindaco per la risposta.

SINDACO. Io intanto mi sono riferita in quella conferenza stampa, c'erano diversi presenti, ad un esponente dell'opposizione, e non ho detto un Consigliere. Ma nel caso è un Consigliere, quindi non ho nessuna difficoltà a dirlo, si tratta del consigliere Tombolini. Perlomeno così mi è stato riferito dalla proprietà, cioè dalla Metropolitan building e dalla famiglia Longarini. Devo dire, da più di una persona tra i professionisti che seguono *in loco* per la Metropolitan building la vicenda del Metropolitan. Siccome non siamo in tribunale, consigliere Quattrini, e siccome non si tratta di un reato, ammesso che un libero cittadino, anche un Consigliere comunale ritenga di dover suggerire ad un privato cittadino una modalità, secondo lui lecita ovviamente...

(Intervento fuori microfono)

Scusi Berardinelli, se il consigliere Tombolini ritiene che è un reato, mi denuncerà. Io sto dicendo, siccome nell'interrogazione, poi guardi proprio oggi non voglio fare

polemica con nessuno, nell'interrogazione mi si chiedeva di rendere nota la notizia che a me era arrivata, non è che me la sono andata a cercare, perché non è che faccio l'investigatore privato, la notizia che a me è arrivata, la notizia che il consigliere Tombolini ha avuto contatti, credo insieme ad un altro libero professionista della città di Ancona, ma comunque la notizia era il consigliere Tombolini con la proprietà, per suggerire modalità lecite, legittime secondo lui per pagare meno soldi. Questa è la notizia. Da chi mi è arrivata, ripeto, da professionisti che qui curano gli interessi della Metropolitan building.

Secondo punto, siccome non credo stamattina, ma nelle interrogazioni qualcuno diceva perché non ha fatto o chiedeva se avessi fatto un esposto alla procura della Repubblica, non mi è passato per l'anticamera del cervello, perché non è un reato, se questa condotta fosse effettivamente del tutto corrispondente a quella che mi è stata riferita.

Se qualcun altro ritiene che nell'avere io riferito questa notizia, ho commesso reato, mi denuncerà, per carità. Siccome qui non siamo in tribunale e il consigliere Quattrini non è il pubblico ministero, non credo che devo portare le prove né a lui, né a nessun altro in questa sede. Tutto qui.

(Alle ore 10,12 entra il consigliere Duranti – presenti 28)

PRESIDENTE. Per le repliche, il consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io Sindaco, sono pienamente soddisfatto a livello personale della risposta che lei ha dato, perché ritengo la mia onorabilità come Consigliere di opposizione pienamente e politicamente tutelata.

Riguardo però a questa sua conferenza e a questo suo intervento, Sindaco, mi permetto di darle un Consiglio. Glielo do con vera umiltà. Lei ha fatto la prima parte del suo mandato, ora si appresterà a fare la seconda parte del mandato, questo gruppo che io rappresento, le ha dato dimostrazione di grande disponibilità, non a lei Sindaco, ma alla figura del Sindaco, della maggioranza e soprattutto dei progetti della maggioranza. Che il Metropolitan dovesse essere rinnovato, che dovesse essere completato, che dovesse essere riaperto alla città, era nei programmi di tutti i candidati Sindaco, noi non abbiamo personalmente e come gruppo approvato la procedura della variante per pubblica utilità, perché avevamo e pensiamo che dare la possibilità alla proprietà Longarini di risparmiare 2,7 milioni chiaramente questo ha comportato, e comporta, un danno per il Comune di Ancona.

Riguardo a quelle magagne di cui parlava il Vicesindaco Sediari, le magagne se ci sono state, sicuramente non ci sono state da parte dell'Amministrazione attuale, ma evidentemente da una cattiva valutazione. Forse magagne ce ne sono, forse ci sono stati degli errori. Sicuramente chi li ha fatti, avrà modo di assumersene le responsabilità. Comunque sia, noi questa città la dovremo fare ripartire non a *spot*, non a colpi di insulto, non a colpi di frasi ad effetto che spostano l'interesse della città.

Ora, la parola doppiogiochista o baro, Sindaco, perché a me piace giocare a carte, il doppiogiochista normalmente è un baro.

PRESIDENTE. La replica al consigliere Quattrini. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Prendo atto delle sue dichiarazioni di questa confidenza con la famiglia Longarini, però capisco che le prove non le ha, sono soltanto chiacchiere, però lei si è resa responsabile di un tipo di comunicazione scorretta, dove ha sparato sul mucchio, chiunque leggeva poteva dire, pensare che fosse un Consigliere o un altro, ha parlato in maniera spregiativa come doppiogiochista, ha usato dei termini che fanno pensare anche che qualcuno possa avere non rispettato l'articolo 54 della

Costituzione che dice: «I cittadini a cui sono affidate funzioni pubbliche, hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge».

Quindi tutto questo parlare di un Consigliere che dietro avrebbe fatto, io penso che sia veramente sbagliato, deplorabile, soprattutto quello di sparare nel mucchio, di non dare informazioni esatte e di lasciare nell'immaginario, lanciare accuse così in modo che i cittadini capiscano magari che può essere un Consigliere o un altro.

Veramente guardi, lei si sta comportando in un modo non consono alla figura e al ruolo che ricopre.

PRESIDENTE. Grazie.

Vedo la richiesta del consigliere Tombolini, se mi esplicita il motivo.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Fatto personale.

PRESIDENTE. Ammessa. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Siccome mi piace sempre fare nomi e cognomi e non ho nulla da nascondere di quelli che sono i comportamenti, mentre nel politichese mi ha detto uno che un altro ha fatto, che quello ha detto, che quell'altro ha sentito, io ho fatto richiesta al Presidente della Commissione urbanistica di convocare una Commissione urbanistica per accertare che la perizia di stima, redatta dall'Agenzia delle entrate in interlocuzione esclusiva con la proprietà e non con il Comune che è soggetto controinteressato, fosse svolta e mi risponde Vichi: non la vogliono fare. Infatti non c'è stata. Ho chiesto al Presidente della Commissione urbanistica per iscritto che l'ingegner Frontaloni, responsabile del Patrimonio, rispondesse circa la congruità della perizia. Mi è arrivata per posta elettronica certificata, prima volta, una risposta che quando sarà tempo opportuno, avrete modo di vedere, in cui non c'è scritto niente, nessuna valutazione da parte del Comune che deve percepire dei denari che sono la valorizzazione dell'interesse pubblico di una trasformazione urbanistica.

Terzo. Ho detto in Consiglio comunale pubblicamente che sia in occasione del Metro del 10 giugno, sia in occasione dell'articolo 29, che l'articolo dello sblocca Italia prevedeva la riduzione del 50 per cento del plusvalore determinato, dopodiché ho incontrato il signor Mario Campanella per il corso Garibaldi davanti alla Tazza d'oro dove lui staziona, essendo quello luogo importante per lui e per la famiglia Longarini, e gli ho detto: tu devi pagare il 50 per cento, puoi pagare il 50 per cento, lo dovresti pagare sulla cifra giusta e non sui 512.000,00 euro che l'Agenzia del territorio ha determinato. C'era presente anche un altro noto, che non è un professionista ingegnere, ma un altro personaggio.

Vedo qui nel documento che approveremo dopo, variazioni equilibri di bilancio, che l'Amministrazione comunale tra i plusvalori aveva indicato 1 milione di euro, credo che sia una valutazione che si era data in via cautelativa e che sarà giustificata da degli atti, perché quando si fa un bilancio, dice: quanto mettiamo per il plusvalore del Metro? Siamo cauti, 1 milione. C'è una previsione di bilancio che riduce quella previsione di 480.000,00 euro.

Ha fatto bene il signor Sindaco a prendere un contentino, prendere un risalto mediatico, visto che adesso usa ogni occasione, dalle asfaltature o qualsiasi altro pretesto per infangare invece il lavoro serio che fanno gli altri.

Noi scriveremo, noi intendo io, un esposto alla procura della Repubblica circostanziata circa le modalità con cui si è sviluppato il rapporto Amministrazione comunale, Metropolitan building e Agenzia del territorio, e che ha portato a parità di condizioni, signor Sindaco lei bisogna che gli atti se li incominci a leggere, perché probabilmente le

persone con cui si circuita, non hanno quella qualità eccezionale che lei invece possiede, utilizzo gli ultimi minuti...

(Intervento fuori microfono)

Ma fallo, Fanesi. Non hai il coraggio manco di uscire qui, tu che esposti fai! Bisogna avere la testa per fare gli esposti, capito! Comunque, mi riferisco a te, Fanesi, così poi vai a fare l'esposto alla Procura, dopo vediamo, finisco per spiegare a Fanesi qual è il problema.

Avevamo un contenitore dove c'era una multisala di duemilaseicento metri quadrati, valeva il plusvalore, tra l'azzeramento e la sala, di duemilaseicento metri quadrati, con un'altezza media di 3,44 metri, ascolta Fanesi, che dopo non ripeto, vieni a ripetizione dopo...

PRESIDENTE. Andiamo a concludere, per cortesia Consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Adesso concludo, Presidente. Che è diventata una multisala di cinquecento metri. Duemilaseicento, cinquecento metri il valore di duemila metri guadagnato dalla proprietà vale 500.000,00 euro. Prima valeva 3,9 milioni di euro.

Allora c'è stato un errore, e ha fatto bene l'Amministrazione comunale a non coinvolgersi direttamente, vedremo a che cosa è dovuto, se è un errore formale, sostanziale, di quale tipo è. Comunque, lo verificherà qualcuno, spero.

Se il sistema dei collegamenti che esistono, permetterà che questo problema venga approfondito. Altrimenti, visto che la democrazia e la trasparenza è morta da un pezzo, diciamo che va bene, ci siamo insultati. La città ha perso comunque 2 milioni di euro.

PRESIDENTE. Consigliere, grazie.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Gliel'ho spiegato, spero che l'abbia capito, signor Sindaco. Lo facciamo quando vuole, signor Sindaco. Facciamo un incontro *de visu*, non quegli inciucetti che fa lei con le persone, ha capito?

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL PROGETTO HELIOS.

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli: «Progetto Helios». Risponderà l'assessore Capogrossi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini, non posso tollerare oltre, le chiedo collaborazione. Grazie Consigliere.
Prego, Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Volevo sapere, Assessore, quante erano le persone che usufruivano dei servizi del progetto Helios, perché vista l'ondata di caldo che ha attraversato la nostra penisola, mi sembra che questo progetto che è stato studiato dalla Regione Marche, abbia in questi giorni avuto un'importanza fondamentale, perché le persone più deboli, le persone più fragili in una condizione climatica di questo tipo rischiavano seriamente la vita.
Volevo sapere quante erano le persone che avevano aderito a questo progetto all'interno del comune di Ancona.

PRESIDENTE. Prego, assessore Capogrossi.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Grazie Presidente. Intanto vorrei chiarire che il progetto *Helios* che è nato nel 2003, dopo il 2003, dopo quell'estate caldissima, un po' come questa, su iniziativa del Ministero della salute, è attivo e diciamo che fino al 2008 è stata la zona 7 del distretto sanitario di Ancona a gestire il *call-center*, al quale vengono forniti i nominativi direttamente dall'Asur. Quindi i nominativi delle persone, dei soggetti fragili per la costruzione di una mappa, in accordo con i medici di famiglia e in collaborazione con gli ambiti territoriali e sociali, viene poi elaborata dal distretto sanitario che ha la piena competenza nell'attivazione di questo progetto.
Solo dal 2009 il Comune di Ancona ha proposto all'Asur di gestire il progetto Helios attraverso il servizio di telesoccorso e telecontrollo della struttura comunale Benincasa, e la convenzione prevede che l'Asur fornisca la centrale operativa del telecontrollo, i nominativi delle persone individuate come fragili e che abbiano manifestato la propria disponibilità ad aderire al progetto, la cui durata è dal 15 giugno al 31 agosto.
Dal 1 giugno al 27 luglio hanno aderito al servizio trentacinque utenti. Quindi questi utenti vengono chiamati, come lei sa, il funzionamento del telecontrollo e telesoccorso e gestiti in questo modo nella possibilità di prevenire ogni criticità che possa recare danno a queste persone, ripeto, segnalate dal distretto sanitario, e per questo tipo di servizio c'è una convenzione fra il Comune di Ancona e l'Asur.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.
Prego, consigliere Berardinelli per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io sono allibito, Assessore, dal disinteresse totale di questa Amministrazione, in questo caso dal suo personale, nei confronti delle persone più a rischio che dimorano nel nostro Comune, che sono residenti nel nostro Comune. Trentacinque persone? Ma si rende conto!
Sono centinaia le persone, i soggetti che avrebbero diritto di partecipare e di aderire al progetto Helios, e solo trentacinque persone hanno aderito? Ma non capisce che il livello di comunicazione che avete studiato, è una tragedia!

È finita sui giornali la notizia che ci sono condizionatori all'interno delle strutture del Comune a disposizione delle famiglie, che hanno problemi per la sofferenza per questo caldo, e non si sapeva come si poteva accedere, addirittura sconsigliavano gli operatori che venivano chiamati di usufruire di questo servizio, perché erano dei condizionatori vecchi che consumavano molta elettricità?

Ma la cosa più grave, è che i servizi sociali del Comune e l'Adi, chi si occupa dell'assistenza domiciliare, hanno perfettamente tutto l'elenco di tutte le persone che potrebbero usufruire dei servizi di Helios. Perciò sarebbe bastato far fare una comunicazione, un giro di telefonate o una comunicazione scritta per avere subito la risposta di chi aveva intenzione di aderire a questo progetto.

Mi sono state segnalate famiglie, dove erano presenti anziani gravi, anche più di uno, che non avevano avuto nessuna notizia di questo servizio. Sono contento che la collega Finocchi concorda con me su questa cosa, perché visto che è una persona molto esperta del settore, conferma quello che sta dicendo e mi fa molto piacere.

È una vergogna che ci si possa interessare così dei cittadini della nostra città. È una vergogna! Se uno ha a cuore i nostri concittadini anziani più deboli, quelli a rischio di vita, si deve dare da fare in tutti i modi possibili. Siccome, come diceva giustamente lei, è una cosa a cui possono aderire solo quelli che manifestano la propria disponibilità ad aderire, non è un inserimento automatico nel progetto, bisognava avere la massima diffusione, no trentacinque persone su centomila abitanti. È una cosa vergognosa! Se muore qualcuno per colpa del caldo in questi giorni, io credo che una certa responsabilità ci possa essere.

PRESIDENTE. Per fatto personale? Prego.

Io do la parola, perché l'ho data in altre occasioni. Lei faccia quello che vuole, la do io la disponibilità. Il fatto personale che mi ha richiesto l'Assessore, lo accolgo.

Prego, assessore Capogrossi.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Siccome mi ha accusato più volte di dovermi vergognare, vorrei specificare alcune cose.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. È nella facoltà del Presidente tutto ciò che non è previsto. Tutto ciò che non è previsto nel regolamento, è nella facoltà del Presidente, secondo la legge e lo statuto. La parola l'Assessore ce l'ha! Lei faccia quello che vuole. Si vergogni lei!

Io sono una persona onesta, lei no. Lei è un disonesto!

(Intervento fuori microfono)

Lei non può dire questo. Io do la parola all'Assessore, perché non è previsto dal regolamento e la posso dare la parola appellandosi all'interpretazione letterale.

(Intervento fuori microfono)

Lei non può interrompere i lavori continuamente così, consigliere Berardinelli. Lei sta rischiando l'interruzione di un lavoro pubblico, il Presidente del Consiglio può dare la parola all'Assessore. Non inventiamoci pantomime, basta! Dobbiamo lavorare.

Assessore, prego. Facciamo i Consiglieri seri! Non è intellettualmente corretto dire che non posso dare la parola all'Assessore, al Presidente. In questo senso, va intesa la mia esternazione. Non è onesto correttamente dire che non posso dare la parola

all'Assessore. L'ho detto già due volte, grazie consigliere Tombolini. Non è corretto onestamente, l'ho già detto.

Il chiarimento l'ho detto, sarà a verbale, il consigliere Berardinelli l'ha sentito, il senso della mia esternazione lo ha accolto. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Non parliamo di diffamazioni, perché se leggo quello che dite sui giornali tutti i giorni, ce n'è di carte, per carità!

Assessore Capogrossi, prego.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Grazie. Avendo capito dalla replica del Consigliere, siccome ha richiesto esclusivamente il progetto *Helios*, credo che sia l'occasione per far capire in realtà che il servizio che riguarda l'emergenza caldo non si limita, per quello che attiene alle competenze del Comune di Ancona, soltanto al progetto *Helios*.

Lei ha fatto una domanda specifica sul progetto *Helios* e a quello ho esposto. Dalla sua replica, ho capito che lei non era a conoscenza invece, probabilmente quindi è utile farlo sapere a tutti, che sull'emergenza caldo noi lavoriamo in maniera congiunta ad un tavolo di coordinamento, che vede riuniti la Protezione civile, le associazioni di tutto il territorio, l'Asur, gli Ospedali riuniti, l'Inrca, l'Assessorato alla sicurezza e alla partecipazione democratica, in un tavolo congiunto che vede tutti insieme delineare un programma di intervento.

Quindi io le ho riferito esclusivamente, in risposta la sua domanda, quelli che sono i dati sul progetto *Helios*. E quelli sono i dati, progetto regionale, progetto Asur, tra l'altro, vista l'espressione della consigliera Finocchi non era proprio nel senso che diceva lei, anche perché conoscendo la materia, sa come stanno le cose. Se lei avesse chiesto diversamente i dati che riguardano tutti gli interventi che noi realizziamo, anche grazie ad un servizio di assistenza domiciliare che abbiamo per tutto l'anno, che è in grado di intercettare i bisogni, una serie di persone che vengono seguite dal settore della disabilità e quindi tutta una serie di altri interventi.

Per quanto riguarda poi commenti di personale o altro che non è titolato tra l'altro a rilasciare nessuna dichiarazione, lei si fida tra l'altro di quello che dicono i giornali, mi dispiace perché per quanto riguarda alcune condizioni, erano già state rimosse dall'anno scorso, vedi la presentazione dell'Isee per avere il pinguino, o il certificato medico perché è del tutto folle pensare che se una persona ha bisogno oggi di un condizionatore d'aria, perché è in condizioni critiche, debba andare a farsi prima l'Isee. Quindi l'abbiamo già tolto l'anno scorso, che era una regola in precedenza.

Quindi noi stiamo lavorando, come in tante altre occasioni, in rete con tutti i vari soggetti, che a vario titolo hanno interesse a cercare di sostenere le categorie più fragili in questo momento di necessità dovuta al grande caldo. Grazie.

PRESIDENTE. La replica del consigliere Berardinelli, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Non c'è replica, Presidente.

PRESIDENTE. Per fatto personale.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Per fatto personale, non è una replica. Io Presidente, sono allibito perché il livello di gestione di questo Consiglio comunale da parte sua, io credo che non sia veramente all'altezza di un capoluogo di regione, glielo dico sinceramente.

Non capisce che purtroppo questo modo di gestire, anche se magari le può far ascrivere qualche merito da parte dell'Amministrazione comunale, ma in realtà la porta e la porterà alla fine dell'anno ad essere sostituito come Presidente del Consiglio comunale, è inevitabile.

E mi dispiace che non abbia capito qual è il ruolo fondamentale che deve avere un Presidente del Consiglio comunale. Non è quello di violare il regolamento, di cercare di agevolare in ogni modo l'idea, il pensiero e l'opinione di chi amministra questa città. Non è questo, è a tutela di tutti i Consiglieri comunali.

Quello che lei ha detto prima, è gravissimo, io non accetto nessuna scusa, non ho neanche sentito se l'ha detto sinceramente, perché nella confusione non ho sentito, ma non accetto nessuna scusa, e la avverto fin da adesso che presenterò una querela alla procura della Repubblica per quello che ha detto a microfono prima.

Aggiungo anche, invece questo all'assessore Capogrossi, che a me interessava proprio il numero delle persone che avevano aderito al progetto *Helios* e non altro. La mia domanda era sul progetto *Helios*. E la cosa gravissima, come mi ha confermato la collega Finocchi, è che essendo un progetto a richiesta, dove sono le persone che devono manifestare la propria disponibilità, il problema è proprio questo, che quando io sento dire – faccio anche nomi e cognomi così controlla – quando sento dire da una persona che ha due disabili in casa, Franco Rossi, che a proposito proprio della pubblicità che è stata fatta, gli viene risposto: abbiamo fatto una comunicazione a Tv Centro Marche. Tv Centro Marche io personalmente non la vedo mai. Oppure se viene fatto su *internet*, stiamo parlando di persone anziane.

Non è questo il modo, e soprattutto la cosa che mi fa venire i nervi, che mi fa proprio ribollire il sangue, è che se uno ha a cuore la propria città, non si giustifica dicendo, come per esempio può capitare – scusi Assessore, se la tiro in ballo – per una manifestazione culturale, io ho fatto i manifesti. Ho fatto il sei per tre, ho fatto i manifesti in giro per la città, se la gente non viene, non è colpa mia. Qui stiamo parlando della salute, assessore Capogrossi, e della vita dei cittadini di Ancona.

Uno dovrebbe mettersi a tavolino e invece di pensare solo ad una certa categoria di svantaggiati nel nostro Comune, dovrebbe pensare agli anziani del nostro Comune e dire: quale potrebbe essere la soluzione per far aderire al progetto *Helios* il maggior numero di persone possibile? Siccome la risposta ce l'avete in casa perché, ripeto, i servizi sociali e l'assistenza domiciliare integrata ha i nomi delle persone fragili, ha i nomi di chi sono le persone più a rischio, sarebbe bastato fare una comunicazione a tutte queste persone attraverso già chi mi segue, perciò anche senza alcun costo per l'Amministrazione comunale, avere subito una risposta di chi manifestava il proprio interesse a partecipare a questo progetto che, lo ripeto, è un progetto fatto bene per cercare di salvare la vita delle persone anziane che risiedono nel nostro Comune.

Perciò io sono disgustato per la risposta che mi ha dato, e credo che questo continuo cercare di rimandare, di rigettare la palla dall'altra parte, di fare un muro di gomma, invece di assumersi le proprie responsabilità, sia gravissimo.

Io mi auguro che in Giunta possiate parlare in futuro di questa cosa, e mi auguro che per il prossimo anno, quando ci sarà da discutere del progetto *Helios* e dell'applicazione del progetto *Helios*, possiate veramente iniziare a lavorare come si deve, come dovrebbe fare un capoluogo di regione informando più gente possibile.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI IN MERITO ALL'ICI SUGLI ISTITUTI SCOLASTICI PARITARI.

PRESIDENTE. Procediamo con il consigliere Francesco Prosperi, l'oggetto è: «Ici istituti scolastici paritari», per l'assessore Fiorillo.... Prego? Consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Il progetto *Helios*, adesso sto parlando come tecnico ovviamente, non come Consigliere, è rivolto non alle persone non autosufficienti o con gravi disabilità, per i quali sono previsti i servizi dell'Adi, eccetera, ma è rivolto alle persone a rischio. Queste persone a rischio vengono segnalate o dalla famiglia o dal medico di medicina generale. Però siccome normalmente chi definisce il rischio, è il medico di medicina generale, questo è stato avvertito per i canali ufficiali della sanità.

Io non ho una grande stima del progetto *Helios*, se proprio la devo dire tutta, perché ho visto negli anni che i numeri delle adesioni sono pochi, e spesso qualcuno esce da questo progetto, perché siccome consiste nella chiamata a domicilio della persona a rischio, non sto scherzando, è vero, qualcuno non lo trova, butta giù la porta, cose varie, quello era andato al Passetto. E si scoccia pure che tu gli hai rotto le scatole a casa.

Quindi secondo me, è proprio l'impostazione del progetto che non va bene, perché essendo rivolto solo a persone a rischio, queste non stanno male adesso, e quindi escono, vanno in giro e si scocciano a volte della telefonata.

(Alle ore 10,36 entra il consigliere Crispiani – presenti 29)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Finocchi.

Consigliere Prosperi, forse ce la facciamo, dicevo: «Ici istituti scolastici paritari», per l'assessore Fiorillo.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie Presidente. Con sentenza n. 14225 e 14226 depositate l'8 luglio di quest'anno, la suprema Corte di Cassazione ha riconosciuto la legittimità della richiesta avanzata nel 2010 dal Comune di Livorno per gli istituti scolastici paritari del territorio di Livorno.

La richiesta all'ufficio tributi riguardava avvisi di accertamento per omessa dichiarazione e omesso pagamento dell'Ici per gli anni dal 2004 al 2009. Con la presente interrogazione, vorrei sapere dal Sindaco e dall'Assessore competente quali sono le scuole paritarie o private presenti sul territorio di Ancona e se è mai stata intrapresa un'azione simile.

Inoltre vorrei sapere se alla luce della sentenza della Corte di Cassazione verranno intraprese in futuro iniziative simili.

(Alle ore 10,40 entra il consigliere Rubini Filogna – presenti 30)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

Prego, assessore Fiorillo.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie Presidente. Ringrazio il consigliere Prosperi dell'interrogazione. Comincio dalla fine, quale mandato abbiamo dato alla nostra partecipata Ancona entrate circa la verifica, è stato quello di riverificare tutte le posizioni, scuole paritarie e pareggiate per vedere se sono tutte in regola.

Ho chiesto anche un elenco, una volta fatta la verifica, chiaramente l'ho chiesto ieri sera, non me l'hanno mandato l'elenco puntuale scuola per scuola, tuttavia mi hanno detto quello che si è fatto in questi ultimi dieci, quindici anni.

Intanto solo come informazione, il seminario diocesano paga l'Ici. Cioè l'istituto di formazione superiore da cui poi escono i sacerdoti, paga l'Ici. Così come pagano l'Ici una serie di scuole parificate. Una su tutte il Caggiari, eccetera. Non ho l'elenco di tutte le posizioni, tuttavia in termini di laicità e di attenzione a quello che è dovuto, la nostra partecipata, e quindi il Comune di Ancona, ha sempre interpretato che tranne per gli spazi esclusivamente rivolti al culto che, come sa, sono esenti, gli altri spazi sono sottoposti all'imposizione immobiliare prima Ici e poi Imu. E quindi questi accertamenti sono stati fatti già nel 2002-2003 e da allora le varie posizioni pagano l'Ici.

Poi è chiaramente compito della nostra partecipata verificare puntualmente anche tutti i cambiamenti, perché è chiaro che la tassazione immobiliare viene pagata dal proprietario dell'immobile, non da chi usufruisce l'immobile, a chi è in affitto nell'immobile, per cui se una scuola parificata è in affitto, non paga la scuola ma paga il proprietario. Quindi di fare la verifica su tutte le posizioni, anche sulle evoluzioni della posizione e se per caso qualcosa possa essere sfuggito, e poi è nell'attività normale di Ancona entrate verificare continuamente queste posizioni.

Quindi da almeno il 2002-2003 il Comune di Ancona applica la tassazione immobiliare anche a questi tipi di scuole. Poi, la verifica puntuale viene fatta.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Prego, consigliere Prospero per la replica.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Quindi se ho capito bene, non c'è stato bisogno da parte dell'Amministrazione comunale di fare un ricorso al tribunale, perché le scuole hanno sempre pagato e quindi tutte le scuole sono tutte in regola.

State riverificando, però comunque l'agenzia dei tributi ha sempre richiesto a tutte le scuole parificate gli importi. Anche perché per esempio per due scuole parificate a Livorno si sta parlando di 422.000,00 euro di Ici. Questi sono importi anche abbastanza importanti.

L'unico dubbio, mi viene da dire come mai ad Ancona le scuole paritarie hanno sempre pagato senza nessun problema, adesso magari non mi può rispondere lei, ma un dubbio che mi sorge un attimo, come mai ad Ancona, mentre invece a Livorno le scuole hanno fatto, nonostante l'Amministrazione ha fatto degli incontri con le scuole per una conciliazione, hanno voluto aspettare la sentenza. Quindi magari quando ha dei dati più precisi, mi interesserebbe sapere qual è veramente lo stato dell'arte, ed eventualmente quale fosse l'introito per l'Amministrazione.

Non so se devo fare un'altra interrogazione, oppure magari se si può prendere l'impegno di verificare quanto queste scuole, di cui non mi ha dato l'elenco, hanno versato per l'Ici.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLA STAZIONE RADIOBASE WIND TELECOMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva è del consigliere Stefano Tombolini per l'assessore Urbinati: «Stazione radiobase per conto società Wind telecomunicazioni».

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Interrogo l'Amministrazione per conoscere lo stato del procedimento della pratica 22 aprile 2015, che sarebbe la Scia per l'implementazione del sistema Lte nella stazione radio esistente sita nel comune di Ancona, via Tagliamento, 21. Codice del sito AN018.

In particolare, si chiede sia oggi la Scia sia efficace o sospesa anche in merito alla verifica della veridicità della documentazione in atti. Grazie.

ASSESSORE URBINATI. In data 17 aprile 2015 è pervenuta, con posta certificata la Scia per l'implementazione del sistema Lte della stazione radiobase di via Tagliamento, 21, con il codice che ha appena lei citato.

In data 28 aprile 2015, questo procedimento veniva sospeso per una richiesta di integrazioni.

In data 9 luglio 2015 con protocollo n. 85086 è pervenuto l'ultimo parere relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico redatto dall'Arpam, e precedentemente sono pervenute anche da parte del soggetto gestore tutte le integrazioni richieste e i pareri richiesti dalla normativa.

Allo stato attuale non è stata comunque inviata la lettera di comunicazione, in cui si trasmette il parere dell'Arpam al gestore e il provvedimento è pertanto ancora sospeso.

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini per la replica.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie della risposta. Faccio presente a questa Amministrazione che insieme ad altri Consiglieri abbiamo presentato un ordine del giorno a tutela del fatto che non vengano aumentate le potenze e introdotte delle modifiche all'impianto.

Il passaggio ad una tecnologia diversa, come scritto, Lte rispetto a un 2G, un 3G è comunque una modifica significativa di quell'impianto, per cui credo che non sia conforme alla disposizione normativa del Prg.

Io invito l'Amministrazione comunale a fare la Commissione e a portare in Commissione l'ordine del giorno come modificato, per convergere sul fatto che sia necessario anteporre la tutela della salute a quello della possibilità di avere delle cause con gli operatori telefonici. Sicuramente sono due principi che si differenziano e di molto.

Per cui, siccome mi è stato detto che faremo la Commissione, però oramai sicuramente a settembre, non vorrei che questo fosse il mese di agosto per poter fare quello che non si può fare.

Per cui, invito l'Amministrazione a tutelare al massimo l'interesse dei cittadini e a verificare, come mi hanno detto che ci sia, che ci sono delle inesattezze all'interno ad esempio delle sezioni significative della pratica. Per cui, credo che esistano i presupposti e i motivi per poter tutelare l'interesse della salute dei cittadini.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SANNA SULLE MANUTENZIONI IN ZONA DUOMO.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva del consigliere Tommaso Sanna, ad oggetto: «Manutenzione zona Duomo», per l'assessore Foresi.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. Torno su un argomento già affrontato tempo fa, oggetto di interrogazione urgente, il Duomo.

Segnalo che oltre alla normale manutenzione del verde, ad esempio la potatura dei pitosfori e di altre piante in tutta la zona limitrofa alla cattedrale, in particolare nelle scalette che conducono dalla Casa del boia sino al piazzale, sono invase da vegetazione, sterpi, alberi e piante alte, nonché la siepe che costeggia la scalinata che congiunge sempre piazzale del Duomo, lato destro guardando la cattedrale, con l'inizio dello scalone Nappi che lì ci passa a malapena una persona, e i turisti salgono anche da lì. Turisti e crocieristi. I bagni continuano a restare chiusi da lunedì a venerdì con grosse lamentele, per non parlare poi degli escrementi degli animali.

Le segnalazioni, Assessore, mi provengono da coloro che vi risiedono e che sentono i commenti, come dicevo poc'anzi, sia dei turisti che dei crocieristi, ma anche da tanti concittadini che vanno in Duomo per farsi la passeggiata e godersi il panorama.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

Prego, Assessore per la risposta.

ASSESSORE FORESI. Intanto consigliere Sanna, vedo che lei è molto attento a questa situazione del Duomo e sono molto contento, perché è una delle zone più frequentate e più importanti della città.

Abbiamo fatto, proprio finito ieri l'ennesimo taglio di tutta l'erba, lo sfalcio dell'erba di tutta la zona. Se va a vedere, è tutto quanto rasato.

Il problema delle siepi è un problema annoso. Le siepi sono da anni purtroppo non facente parte degli appalti, quindi facciamo il taglio delle siepi con i giardinieri e con dei fondi residui dai ribassi, tant'è vero che a gennaio 2014 abbiamo fatto tutta la potatura di siepi di tutta quanta la zona.

Adesso abbiamo predisposto un progetto di 5.612,00 euro per fare tutta la potatura di cui lei parlava, sperando che oggi con la variazione di bilancio approvata possiamo trovare dei fondi apposta per fare questo intervento.

Effettivamente è una zona talmente importante che va curata in maniera dettagliata, sono d'accordo con lei, per questo ho già fatto fare questo preventivo, progetto. È chiaro che con i giardinieri non ce la facciamo, perché quattro unità, di cui uno purtroppo in aspettativa per problemi familiari, sono tre persone che lavorano in tutta la città.

Stiamo cercando di dare risposta agli incroci delle zone più pericolose per quanto riguarda le siepi, ma un occhio di riguardo particolare per il Duomo ci sarà sicuramente. Io spero di poter finanziare, appena approvata questa variazione di bilancio, anche questo progetto.

Per quanto riguarda i bagni, c'è stata una gara d'appalto che prevede l'apertura e la chiusura da lunedì a venerdì. Effettivamente è un problema reale, perché c'è questa segnalazione costante, però l'appalto parla di queste giornate soltanto a disposizione del sabato e della domenica. Forse almeno per un mese bisognerebbe trovare una soluzione.

Con l'assessore Capogrossi stiamo vedendo, attraverso delle borse lavoro, di poter utilizzare delle persone *ad hoc* per questo intervento di maggiori giornate, quindi fare l'apertura ancora di più. È un progetto che sta arrivando alla conclusione, quindi spero di poterlo fare anche entro settembre.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.
Prego, consigliere Sanna per la replica.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Assessore. Ritengo soddisfacente la risposta. Tengo a precisare, però, che organizzarsi anche per la prossima stagione 2016 sia comunque necessario, fermo restando che oltre alla cura della parte più bella e rappresentativa della città, là dove c'è la cattedrale, ci dovrebbe essere anche la possibilità di poter far entrare anche a vederla la cattedrale, perché alle 15,30 ancora è chiuso.

Invito magari a parlare con la Curia vescovile per poter tentare per il prossimo anno di lasciare aperto il Duomo. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLE POTATURE IN VIA BRECCIE BIANCHE E VIA CAMERANO.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva del consigliere Massimo Mandarano, oggetto: «Potature via Breccie Bianche e via Cingoli», per l'assessore Foresi.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Una premessa, non è via Cingoli, ma è via Camerano.

Assessore, io per quanto riguarda via Breccie Bianche, è la seconda interrogazione che le faccio, perché la prima gliel'ho fatta due mesi e mezzo fa e ancora non ho avuto una risposta, e mi dispiace, qui parliamo delle potature ancora del 2012 quando c'è stata la neve, e si parla dei grossi pini, chiaramente rami a penzoloni, scusatemi il termine, in un parco pubblico. Credo che sia ingiusto, uso questa frase qui, ancora dopo ormai tre anni che sono rimaste ancora lì, e lei non mi ha dato una risposta. Spero adesso che abbia qualche notizia in merito.

In più, via Camerano per quanto riguarda la pubblica illuminazione ci sono chiaramente degli alberi, adesso non mi chiedo che tipo di alberi, perché non faccio l'agronomo, però chiaramente questi alberi coprono i corpi illuminanti. Adesso saranno quattro o cinque in tutto sulla rotatoria, chiamiamola, che entri da via Camerano ed esci fuori in via Torresi.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.
Prego, assessore Foresi.

ASSESSORE FORESI. Per quanto riguarda via Camerano e via Cingoli ci siamo sentiti, siamo andati a vedere, effettivamente ci sono delle piante, tre almeno, che coprono dei corpi illuminanti, per cui cercheremo di farla con i nostri tecnici, la nostra squadra di giardinieri.

Per quanto riguarda invece le quattordici piante di cui lei parla sulla zona dal 120 al 130 di via Breccie Bianche, dopo la sua interrogazione abbiamo fatto un preventivo di spesa per una potatura di alleggerimento e sfoltimento di tutti i pini presenti, e ci vuole una somma di 4.300,00 euro.

La risposta, come dicevo con Sanna, oggi con la variazione di bilancio potremo utilizzare quei fondi, ma già questo preventivo che è più vecchio, in anticipo rispetto a quello del consigliere Sanna, avevamo già pensato di utilizzare i ribassi delle gare che stiamo facendo per un terzo sfalcio. Il 10 agosto scadono le gare per tre lotti, i ribassi di quei lotti li potremo utilizzare per fare questo intervento, che effettivamente occorre realizzare. 4.300,00 euro per quattordici piante. Però non è potatura completa, è alleggerimento e sfoltimento di tutti gli alberi presenti dal 120 al 130.

E nel frattempo vedremo di fare questo intervento in via Camerano prima possibile, perché copre dei corpi illuminanti.

(Alle ore 10,55 entra il consigliere Fiordelmondo – presenti 31)

PRESIDENTE. Per la replica, prego.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Assessore. Ne approfitto anche per ricordarle, non è in questa interrogazione ma era legata all'interrogazione che io ho fatto lo stesso giorno su via Breccie Bianche, l'ex parco Provincia, volevo solo aggiungere, ma all'ex parco Provincia si ricorda ha fatto un sopralluogo, è rimasto tale e quale. Spero che darà anche una risposta al passaggio che porta alla scuola. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULLE OPERE DI TUTELA AMBIENTALE DELLA FALESIA.

PRESIDENTE. Interrogazione del consigliere Gambacorta, oggetto: «Opere di tutela ambientale della falesia di Ancona». Per l'assessore Urbinati.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Assessore, alcune persone che passeggiavano nella zona, mi hanno sollecitato questa cosa. Il cantiere relativo alle opere ambientali della falesia di Ancona per la riqualificazione urbana del tratto di accesso alla grotta azzurra, opera del completamento di sentiero per accedere alla battigia, l'impresa è la ditta Subissati srl, tempo contrattuale cento giorni, consegna di lavoro non c'è scritto nulla, ultimazione prevista non c'è scritto nulla, contratto in data non c'è scritto nulla, molti ci chiedono se quel cartello si riferisce ad opere già fatte o sono effettivamente ancora da fare, e vorrebbero avere maggiori informazioni e se questa cosa si tratta di una omissione per un errore, per una svista o è una pratica normale, che venga affisso un cartello senza che ci fosse scritto alcunché. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Urbinati.

ASSESSORE URBINATI. Non è una pratica normale, è stata probabilmente una svista da parte della direzione lavori quella di non indicare le tempistiche che sono necessarie, vanno indicate anche sul cartello.

A parziale giustificazione di queste che sono state eseguite, due interventi con estrema urgenza su quell'area per consentirne la riapertura e i lavori sono stati effettivamente aggiudicati all'impresa Subissati. E per dare alcuni elementi, sono stati consegnati il 9 aprile 2015 e avevano la scadenza contrattuale del 17 luglio 2015.

Sono in realtà stati ultimati in anticipo, cioè l'8 giugno 2015, ed il collaudo statico è stato redatto il 7 luglio 2015. Sempre in questa data, cioè contestualmente al collaudo statico dell'opera che era la pensilina di protezione, è stato anche riaperto il sentiero e fatta pulizia di tutta l'area di accesso al cantiere. Quindi i lavori sono stati consegnati in aprile, finiti a giugno e collaudati il 7 luglio.

Quindi il geometra al quale ho chiesto notizia di questa cosa, si è giustificato dicendo che era stata una dimenticanza quella di non apporre strane indicazioni e comunque ho invitato che questo per il futuro non riaccada, in quanto necessario che ci sia piena informazione e il cartello di cantiere quello deve svolgere come funzione.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). La ringrazio. Sono molto soddisfatta della sua risposta. Quindi cosa vuol dire, che quel cartello può essere portato via, perché i lavori sono terminati, sostanzialmente.

Però alcuni dicono che quel sentiero deve essere ancora finito e quindi ci saranno altri lavori, perché questa cosa poi dopo era la domanda successiva, quindi verranno fatti a settembre. Quindi speriamo che nel cartellone di settembre ci vengano date tutte le informazioni necessarie.

È la pavimentazione. Infatti era quello che le persone domandavano, dice probabilmente saranno lavori futuri che verranno fatti, perché l'opera non è completata.

Però non è dell'impresa Subissati, ma ancora sono cose da addvenire. In questo caso la ringrazio e riferirò.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DINI SULL'INIZIATIVA «GELATO IN SOSPEO. LASCIA UN GELATO PAGATO A UN BAMBINO».

PRESIDENTE. Procediamo con l'ultima interrogazione di quelle odierne del consigliere Susanna Dini, oggetto l'iniziativa «Gelato in sospenso. Lascia pagato a un bambino un gelato». Risponderà l'assessore Capogrossi. Se non ho capito male.

CONSIGLIERE DINI (Pd). Io ho visto che in altre città italiane sta partendo l'iniziativa «Gelato in sospenso. Lascia pagato a un bambino un gelato».

Ho fatto l'interrogazione urgente, perché l'iniziativa parte da dopodomani, da venerdì 31 luglio e durerà fino al 31 agosto. In realtà, è un'iniziativa rivolta ai bambini meno fortunati, perché in un momento di crisi, non tutti i genitori possono permettersi di pagare un gelato ai loro bimbi, soprattutto poi in un'estate magari così calda dove i bimbi lo chiedono spesso.

È assolutamente facoltativa rivolta a tutti i cittadini, e quello che chiedevo io al Comune di Ancona era se ne era a conoscenza e se poteva diffonderla nel proprio territorio. Dopo, ovviamente chi vuole aderire, aderirà perché consiste fondamentalmente nel lasciare pagato un gelato ad un bimbo nelle gelaterie che aderiranno. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Capogrossi.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Grazie Presidente. L'iniziativa la conosciamo, l'adesione deve essere fatta direttamente dagli esercenti, quindi in qualche modo il Comune non è chiamato in causa nell'organizzazione o adesione, però con l'Assessore al commercio adesso valuteremo quali iniziative assumere, magari per una divulgazione agli esercenti, ed eventualmente se è il caso di coinvolgere anche il nostro ufficio comunicazione.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Dini.

CONSIGLIERE DINI (Pd). Io ringrazio, anche perché esattamente quello che chiedevo era la divulgazione dell'iniziativa, poi ovviamente ognuno chi vuole aderire, aderirà.

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso il tempo per le interrogazioni urgenti della giornata odierna. Dica, consigliere Pizzi.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Presidente, pur rimettendomi alle sue decisioni, chiaramente perché è lei che presiede l'aula, io vorrei sottolineare che oggi abbiamo perso più di quindici minuti per fatti personali che esulano completamente, perché sono fuori temi colossali su quelle che sono le interrogazioni urgenti, allora o crediamo nell'istituzione delle interrogazioni urgenti e veramente al regime di urgenza, e devono essere anche accolte quando sono urgenti, oppure dedichiamo il tempo delle interrogazioni urgenti per parlare delle nostre relazioni, dei nostri problemi, la nostra interlocuzione personale che esulano completamente dall'attività consiliare, e danno uno spettacolo squallido e deplorabile di questa assemblea.

In conclusione, le chiedo che ci sia un supplemento almeno di quindici minuti per le interrogazioni urgenti odierne, visto e considerato che, ripeto, mai poche così se ne sono fatte in un'assemblea consiliare.

PRESIDENTE. Mi dispiace, ma resto della mia opinione, per cui recupero le due interrogazioni che mi sono state segnalate...

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Ripeto, rispetto la sua decisione, le sottolineo che in diverse circostanze durante questa assise si è sfiorato nettamente sulle interrogazioni urgenti e il recupero delle interrogazioni pregresse non può togliere il tempo alle interrogazioni urgenti.

PRESIDENTE. Non sto togliendo il tempo alle interrogazioni urgenti, abbiamo iniziato alle 10,05, sono le 11,05, consigliere Pizzi.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Presidente, lei ha dedicato tempo a cose che esulano completamente dalle interrogazioni urgenti.

PRESIDENTE. Consigliere, io ho accolto la sua richiesta di mozione all'ordine dei lavori, l'ho ascoltata, andrà a verbale, le ho dato la mia risposta, la mia opinione, là dove il regolamento non prevede, debbo coprire con decisioni del Presidente del Consiglio.

Abbiamo esaurito il tempo previsto, i sessanta minuti alle interrogazioni urgenti presentate per l'adunanza odierna, darò seguito, come prevede l'articolo 26, alle interrogazioni urgenti non completamente o non evase nel Consiglio comunale ultimo che sono...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, tre, quattro Consigli comunali fa, credo anche giustamente, lei aveva fatto riferimento all'urgenza delle interrogazioni urgenti affermando che si potevano svolgere solo quelle che rivestivano proprio un'urgenza, un carattere d'urgenza reale, allora volevo capire la lodevole iniziativa «Gelato in sospenso. Lascia pagato a un bambino un gelato» che tipo di urgenza aveva in questo momento, e se non era più urgente invece, nell'insieme della discussione che tra l'altro ci accingiamo a fare sul bilancio, la gestione degli appalti da parte del Comune di Ancona.

Premetto che ne parleremo fra pochi minuti, nel senso che chi non ha svolto l'interrogazione su questi argomenti, evidentemente ne parlerà immediatamente all'interno della discussione del bilancio, perciò io la vorrei fare ragionare sull'aver

perso un'opportunità, perché comunque lo stesso tempo verrà gestito poi dai Consiglieri fra pochi minuti, per cui io le chiedo di valutare in maniera obiettiva anche per il futuro quelle che sono interrogazioni urgenti o no. Se no scriviamo quelle che sono interrogazioni urgenti della minoranza e quelle che sono interrogazioni urgenti o non urgenti della maggioranza, così almeno è chiaro il regolamento.

PRESIDENTE. Mi fa piacere. Darò due risposte. La prima all'interrogazione urgente, se mi consente, l'ho valutata nel senso che è strettissimamente contingente ad una iniziativa attuale, per cui l'iniziativa del consigliere Dini l'ho sposata in tal senso. Primo.

Secondo, non avevo neanche letto l'oggetto dell'interrogazione successiva e neanche chi era l'interrogante, avendo limitatamente osservato i miei sessanta minuti. Per cui, questo è quanto le volevo chiarire.

Ora, se mi consentite stavo cercando le precedenti due interrogazioni...

Mi piace questa volontà sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Onestamente, se un'ora deve essere spesa, come giustamente è stato sottolineato, sull'interrogazione urgente...

Non guardi sempre in alto, perché tutti sono capaci di fare così. Mi scusi, è inaccettabile. È una mancanza di educazione...

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SUL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2015.

PRESIDENTE. Il consigliere Italo D'Angelo, oggetto: «Piano della performance anno 2015», per il sindaco Valeria Mancinelli. Della settimana scorsa. Prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Presidente, io aspetto la risposta. Non sono io che devo fare la domanda. Quindi risparmiamo.

PRESIDENTE. Perfetto. Prego, Sindaco.

SINDACO. Do notizie più dettagliate, perché gli uffici hanno preparato l'informativa. Preliminarmente in punto di diritto sono doverose le seguenti precisazioni. L'istituto dell'accesso civico normato dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013, e invocato da codesta associazione nella nota in oggetto, in riferimento ad alcuni atti amministrativi, questa è la risposta data ovviamente all'associazione che faceva riferimento alle questioni sollevate dal Consigliere, sancisce il diritto di chiunque ad avere e vedersi pubblicato sul sito istituzionale della pubblica amministrazione interessata, nella sezione Amministrazione trasparente, nei termini e nei modi previsti dalla vigente normazione un documento/atto amministrativo giuridicamente esistente, se ed in quanto assoggettata ad ostensione pubblica a mezzo sito *web* dell'ente dalla legislazione statale (pubblicazioni obbligatorie), o dalla regolamentazione locale (ulteriori pubblicazioni). È evidente come l'eventuale inesistenza giuridica di tale atto/provvedimento soggetto a pubblicazione, data dalla sua non adozione e numerazione, a prescindere dalla circostanza che siano decorsi i termini per provvedere, sempre e solo evidentemente ordinatori, per siffatti istituti a tutela del pubblico interesse a sapere e conoscere anche se tardivamente, rende l'inadempimento pubblicitario in capo ai soggetti preposti alla pubblicazione inesistente, e quindi inconfigurabile lo stesso istituto dell'accesso.

Nessuna norma del decreto legislativo n. 33/2013 o del decreto legislativo n. 150/2009 detta alla pubblica amministrazione alcun termine puntuale, neppure sollecitatorio, a provvedere nel senso suddetto e cioè di adottare un dato atto/provvedimento soggetto a pubblicazione obbligatoria e/o ad espletare una data attività diversa dall'attività ostensoria. Ad esempio, l'espletamento delle giornate della trasparenza, abbinandolo al ricevimento di richiesta di soggetti esterni alla pubblica amministrazione. Ne consegue l'infondatezza sotto il profilo di diritto della vostra istanza, nella parte in cui viene assegnato allo scrivente ente il termine per l'organizzazione della giornata della trasparenza, cui provvedere e fare entro trenta giorni a decorrere dalla data di ricezione della presente.

L'ordinatorietà dei termini previsti dal suddetto decreto (n. 33/2013)... previsti dall'interna autoregolamentazione che l'ente si è dato, con l'articolo 155 comma 2 del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, come non fa venire meno per la Pa l'obbligo di adempiere in senso lato, non fa venire meno neppure eventuali profili di responsabilità in capo ai soggetti responsabili, ma secondo i noti i parametri del dolo e della colpa, se ed in quanto sussistenti.

Venendo ora al merito dei lamentati documenti, atti e attività denunciate come assenti dal sito *web* dell'ente, si precisa quanto segue. a) Relazione sulla *performance* unitamente all'atto di validazione del nucleo di valutazione anni 2013/2014, sia della dirigenza che del personale e delle categorie. Gli atti in esame i cui termini di adozione sono scaduti rispettivamente il 30 giugno 2014 (relativi al 2013) e il 30 giugno 2015 (relativi al 2014), in verità rappresentano atti interconnessi fondandosi la valutazione della *performance* dei dirigenti sulla preventiva valutazione della *performance* del

personale e delle categorie rispettivamente assegnate, partendo dai Peg anno 2013, anno 2014 i relativi specifici obiettivi performanti. Cosiddetto piano degli obiettivi 2013/2014, predisposti dal Direttore generale ed approvati dalla Giunta in abbinamento con le rispettive risorse del cosiddetto fondo per il trattamento accessorio dei relativi anni 2013/2014. Dalla conclusione del cosiddetto ciclo della *performance*, sorge in capo al dipendente l'esigibilità del credito lavorativo, del trattamento accessorio per prestazione performante.

Premesso che nel decreto legislativo n. 165/2001 nei vari contratti collettivi nazionali, sia della dirigenza che delle categorie, impongono agli enti datoriali termini ben precisi per l'erogazione del trattamento accessorio, vi è da dire che presso il Comune di Ancona, ma la situazione si ripropone in tanti altri Comuni, problematiche connesse all'esatta quantificazione dei fondi negli anni 2013/2014 del personale e delle categorie, siccome è lunga la risposta, se il Consigliere vuole io continuo a leggerla. Se no, gliela do scritta e se la può consultare. Come vuole, Consigliere.

PRESIDENTE. È molto lunga la risposta, gliela può dare scritta. Grazie Sindaco.

SINDACO. Grazie consigliere D'Angelo, anche per la celerità dei lavori.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Italo D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Sindaco, intanto la ringrazio per la risposta che oggettivamente è molto articolata, è materia di difficile "digestione", e mi permetto pure di dire comprensione, però mi permetto anche di dirle che l'articolo 10 al comma 6 della legge n. 33/2013 dispone che ogni Amministrazione presenta il piano, la relazione della *performance* e poi parla di apposite giornata della trasparenza. Questo articolo viene richiamato anche da una delibera... Sto parlando, però.

(Intervento fuori microfono)

Dovete stare zitti, sì. Quando parlo io, dovete stare zitti. Siccome non lo dice il Presidente, lo dico io.

PRESIDENTE. Certamente, prego Consigliere. Ha ragione.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Dopo mi fate perdere il filo. Io ho una certa età. La Civit ha ricordato con una delibera del 2012 sempre le giornate della trasparenza. Ora, risulta a tutt'oggi – e il nostro garante della trasparenza lo sa bene – che nonostante i vari anni trascorsi dall'entrata in vigore, anche ai Comuni non sono state mai presentati piani e le relazioni delle *performance* alle associazioni consumatori. La richiesta nostra è motivata, da quello che diceva il Sindaco, anche alla qualità dei servizi e compensi, non appare superfluo evidenziare che l'indagine ispettiva della Ragioneria dello Stato, ripeto, nel Comune di Roma – l'avevo detto l'altra volta – gli ha contestato 350 milioni, quindi io direi che pure noi potremmo preoccuparci, dovremmo preoccuparci di questo. E io proprio per venire incontro all'Amministrazione e alla necessità di dare una risposta a queste nostre preoccupazioni che, come vedo, preoccupano in maniera oserei dire corale i nostri Consiglieri, tanto loro parlano da una parte, vede come sono preoccupati. La verità, Sindaco. Però anche il vicesindaco Sediari ho visto attento, e l'Assessore. Richiamo per l'Assessore ai servizi che si è distratta. Parlano tutti, non gliene frega niente.

Comunque sia, dicevo, avremo modo di parlare compiutamente di questo argomento, perché mi sono fatto promotore di una richiesta che è stata protocollata oggi, di

Consiglio comunale aperto, dove noi tratteremo questi argomenti in una seduta che verrà fissata dal signor Presidente del Consiglio comunale. E con questo, mi taccio.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SUI LAVORI DI CANTIERE ALLA GALLERIA AUTOSTRADALE ANCONA NORD-ANCONA SUD.

PRESIDENTE. L'interrogazione del Consiglio precedente prossima è del consigliere Andrea Quattrini. Se la vuole replicare, l'interrogazione Consigliere. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. L'interrogazione prendeva spunto da un'autorizzazione del Comune ad una deroga ventiquattro ore su ventiquattro per due anni e mezzo alla ditta Ghella spa per i lavori della terza corsia galleria tra Ancona nord e Ancona sud.

Siccome il regolamento acustico deroga ovviamente sul regolamento acustico, siccome il regolamento acustico all'articolo 17 bis (Orario dei cantieri) al comma 4 dice: «I cantieri relativi ad opere pubbliche la cui ritardata realizzazione può costituire lesione del pubblico interesse, potranno essere autorizzati in deroga agli orari di cui ai punti precedenti, fermo restando... orario notturno, nonché l'obbligo di previsione di particolari cautele nelle prime ore pomeridiane nel periodo estivo, preordinate alla minimizzazione del disturbo».

Invece i residenti sono costretti a dormire con le finestre chiuse per questa deroga, che secondo me non ha fondamento e in più fa rischiare al Comune delle spese legali.

PRESIDENTE. Prego, signor Sindaco per la risposta.

SINDACO. La risposta sarà telegrafica. Siccome l'interrogazione chiedeva letteralmente se è vero, e in base al quale norma del regolamento acustico è stata data una deroga di ventiquattro ore al giorno per oltre due anni alla ditta Ghella spa nel cantiere della galleria autostradale tra Ancona nord e Ancona sud, cioè chiedeva se è vero e in base a quale norma. È vero, adesso consegno anche la copia dei documenti, in base – lo dicono i vari provvedimenti – in base all'articolo 18 bis del nostro regolamento acustico.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Quattrini per la replica.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Gli articoli 18 e 18 bis regolano le modalità con cui vengono richieste le autorizzazioni, rilasciate le autorizzazioni, non il merito. Il merito è l'articolo 17 bis.

Però prendo atto che non sapete dare risposta, proprio perché probabilmente non avete la possibilità di darla, per cui io penso che questa deroga vada immediatamente revocata o posti gli atti in modo da rimediare, perché i cittadini hanno diritto a che vengano osservati i regolamenti, questo è un regolamento che si è dato il Comune di Ancona, se la deroga è stata sbagliata, non cerchiamo di andare incontro a rischi di spesa e di contenziosi e di spese legali, anche perché mi risulta che qualche avvocato abbia già scritto.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE AL DECRETO SINDACALE N. 22 DEL 16.07.2015 RELATIVO A: «COMMISSIONE COMUNALE TOPONOMASTICA. NOMINA COMPONENTE QUALE ESPERTO DI STORIA CITTADINA».

PRESIDENTE. Iniziando con i lavori previsti dall'ordine del giorno, vi do comunicazione che trovate al punto n. 1, poi ci sarà la comunicazione che trovate al punto n. 2 da parte del Sindaco.

«Comunicazione del Presidente in ordine al decreto sindacale n. 22 del 16 luglio 2015, relativa a Commissione comunale toponomastica. Nomina componente quale esperto di storia cittadina».

Il Sindaco, visto l'articolo 50 comma 8 del decreto legislativo n. 267/2000, il quale dispone che il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

Vista la deliberazione n. 28 del 10 luglio 2013, con la quale il nuovo Consiglio comunale insediatosi a seguito delle elezioni del 26 e 27 maggio 2013 primo turno, e 9 e 10 giugno 2013 turno di ballottaggio, ha provveduto alla definizione degli indirizzi riguardanti la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni, commissioni e qualsiasi altro organismo comunque denominato.

Vista la deliberazione n. 32 del 7 aprile 2014, con la quale il nuovo Consiglio comunale ha provveduto alla costituzione della Commissione comunale toponomastica, nella quale al punto n. 3 dispone di prendere atto che alla nomina dell'esperto di storia cittadina provvederà il Sindaco nell'ambito delle proprie competenze.

Dato atto che dall'esame della relativa documentazione risulta che il nominando è in possesso dei requisiti e che non incorre nelle cause di incompatibilità e di esclusione di cui all'articolo 3 dell'allegato A, approvato con deliberazione n. 28 del 10 luglio 2013.

Ritenuto pertanto di procedere alla nomina dell'esperto di storia cittadina della Commissione comunale toponomastica, decreta:

di nominare quale componente della Commissione comunale toponomastica, in qualità di esperto di storia cittadina, il signor professor Roberto Giulianelli;

di prendere e dare atto che per la scadenza dell'incarico sopra conferito, si rinvia alle disposizioni di cui alla deliberazione n. 28 del 10 luglio 2013;

di stabilire che l'incarico decorre dalla data della dichiarazione di accettazione della nomina prevista dall'articolo 5 dell'allegato A della deliberazione consiliare n. 28 del 10 luglio 2013;

di stabilire che per l'incarico non è previsto alcun compenso economico, e pertanto di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa;

di dare mandato ai competenti uffici per le seguenti incombenze dei rispettivi articoli 2 e 5 dell'allegato A della deliberazione consiliare n. 28 del 10 luglio 2013, e precisamente:

1. per la comunicazione al nominato tramite la notifica;
2. per l'affissione all'Albo pretorio per giorni trenta;
3. per la contestuale pubblicazione sul sito *internet* del Comune di Ancona;

di comunicare la presente nomina al Consiglio comunale nella prima seduta utile, ai sensi dell'articolo 4 dell'allegato A della deliberazione consiliare n. 28 del 10 luglio 2013. Firmato il Sindaco, avvocato Valeria Mancinelli.

COMUNICAZIONE DEL SINDACO AI SENSI DELL'ART. 166 COMMA 2 DEL DLGS N. 267/2000 E ART. 71 COMMA 1 DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ IN ORDINE ALLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA RELATIVE ALL'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA – PERIODO MARZO-LUGLIO 2015.

PRESIDENTE. La comunicazione successiva che trovate al punto n. 2, n. 769, di lettura da parte del Sindaco. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Do comunicazione dell'atto della delibera di Giunta n. 373 del 7 luglio 2015, avente ad oggetto «Storno dal fondo di riserva».

Ovviamente salto le premesse, vado al dispositivo che dice «delibera di approvare quanto espresso nelle premesse e per l'effetto di disporre il prelevamento dal fondo di riserva per l'esercizio 2015, iscritto nel bilancio di previsione al capitolo n. 315011 azione 2422, per l'importo di euro 206.400,00 al fine di integrare gli stanziamenti del bilancio di previsione 2015, come riportato nell'elenco di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di dare atto che a seguito dello storno di cui sopra, la somma accantonata nel fondo di riserva per l'esercizio 2015 continua a rispettare il requisito di cui all'articolo 166 comma 2 bis del Tuel, in base al quale la metà della quota minima è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Amministrazione;

di comunicare il presente atto al Consiglio comunale nei termini indicati dall'articolo 71 del regolamento di contabilità, secondo quanto previsto all'articolo 166 comma 2 del Tuel.

Il presente atto è dichiarato immediatamente eseguibile all'unanimità dei voti, ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del decreto legislativo n. 267/2000, stante l'urgenza di assegnare alle rispettive Direzioni le maggiori risorse assegnate, onde consentire l'immediata attivazione delle relative spese».

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Secondo quanto abbiamo indicato in conferenza dei capigruppo, diamo priorità agli atti in scadenza a termini di legge, che nel complesso sono quelli che trovate ai punti dell'ordine del giorno dal n. 8 al n. 13, ovvero la verifica degli equilibri di bilancio e cinque delibere di Giunta di debiti fuori bilancio.

In conferenza dei capigruppo abbiamo convenuto di trattare prima le cinque delibere di debiti fuori bilancio, poi in chiusura la verifica come fatto fino alle precedenti due occasioni, 2014 e 2013. Tuttavia il parere dei revisori mi dice che, a proposito delle delibere dei debiti fuori bilancio, visto la proposta di verifica degli equilibri, per cui sono tenuto, non ho alternative, a dare nella trattazione l'ordine di prima la verifica degli equilibri e poi le cinque delibere di debiti fuori bilancio, essendo finanziate dall'eventuale approvazione della verifica degli equilibri finanziari.

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2015/2017 E RICOGNIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI (ART. 193 DEL DLGS N. 267/2000) – MODALITÀ RIPIANO DISAVANZO STRAORDINARIO. (deliberazione n. 73)

PRESIDENTE. Chiarito ciò, passo la parola all'assessore Fiorillo per l'illustrazione.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie Presidente. Chiaramente questo non è il bilancio di previsione, è la salvaguardia degli equilibri, però è anche l'integrazione al bilancio di previsione che, fatto ad aprile che, come vi ricorderete, era un bilancio in cui mancavano una serie di spese, quelle per l'ultima parte dell'anno, perché mancava un'entrata importante che era quella che doveva venire dal fondo Imu/Tasi.

Quindi vi racconto che cosa è successo, la mia illustrazione sarà un'illustrazione sul come abbiamo utilizzato queste entrate, e soprattutto su quante di queste entrate sono arrivate al Comune di Ancona.

Intanto i numeri. C'è una maggiore entrata da parte dei contributi dentro, in questo numero dei 2,272 milioni c'è il fondo Imu/Tasi, noi abbiamo stimato che il fondo Imu/Tasi per il Comune di Ancona, stima perché ancora la ripartizione deve essere definita, quindi ci potrebbero essere delle leggere modifiche, noi ci siamo tenuti prudenti nella stima, quindi potrebbero essere delle modificazioni in aumento, comunque noi abbiamo stimato il fondo Imu/Tasi pari al 65 per cento di quanto abbiamo ricevuto l'anno scorso, quando abbiamo ricevuto 4,7 milioni, il 65 per cento è 3 milioni.

Voi vedete lì 2,272 milioni. Perché 2,2 e non 3? Semplicemente perché stanno continuando i tagli previsti, annunciati di *spending review* e alcuni di questi stanno aumentando oltre le previsioni, e quindi noi non possiamo mettere a bilancio tutti i 3 milioni stimati, ma una quota più bassa. Con altre variazioni che abbiamo fatto dell'utilizzo delle risorse, noi riusciamo a reintegrare il capitolo delle entrate per 2,465 milioni.

Di questi 2,465 milioni abbiamo reintegrato vari capitoli. Vi indico solo quelli più sostanziosi che abbiamo integrato, che sono le politiche sociali di 684.000,00 euro, le politiche educative di 643.000,00 euro, e le manutenzioni di 453.000,00 euro. Più una serie di altri capitoli che sono stati integrati, che consentono di chiudere l'anno e di arrivare all'equilibrio finale.

È evidente che questo fa sorgere una serie di domande e di problemi che a questo punto credo vadano affrontati per capire il contesto in cui vivono i Comuni in generale, e vive il Comune di Ancona in particolare.

La prima domanda è per quale ragione, oppure se preferite dove vanno i soldi della tassazione alta, che comunque i cittadini di Ancona pagano. Questi che vi ho designato, sono di contributi al netto della compensazione, che arrivano dallo Stato dal 2010 al 2015. La linea blu non tiene conto della compensazione Imu/Tasi, la linea rossa che si stacca ancora più bassa, tiene conto anche di questa compensazione.

Noi passiamo senza tenere conto della compensazione Imu/Tasi da 19 milioni di euro a 6 milioni di euro. Se teniamo conto anche della compensazione, di fatto passiamo da 19 a 3,3 milioni. L'ultima compensazione.

Che vuol dire contributi al netto della compensazione? Voi sapete che abbiamo avuto dal 2010 ad oggi una serie di modifiche normative, per cui l'Ici è stata prima volta sulla prima casa ed è stata compensata da un fondo, poi è stata introdotta l'Imu, il fondo è stato tolto, è stata data una tassa in più, poi è stato tolto un pezzo dell'Imu e poi è stato dato un altro fondo compensativo. Questi cambiamenti, queste compensazioni dovendo essere, dal punto di vista normativo, neutre per le entrate del Comune, non sono state considerate, ma sono state considerate solo le entrate dei fondi che vengono dallo Stato,

al netto di queste manovre per la compensazione. E noi in cinque anni, in sei esercizi quindi, abbiamo perso, a seconda di come leggiamo questa figura, 13 milioni, se non consideriamo l'ultima riduzione del fondo di compensazione Imu/Tasi, o 16 se consideriamo anche la riduzione del fondo di compensazione Imu/Tasi.

Tanto per dare un ordine di grandezza, io vi ricordo che il gettito della Tasi corrisponde a 12 milioni e qualcosa. Quindi abbiamo perso complessivamente in dieci anni quanto una dimensione di risorse finanziarie pari al gettito Tasi. È chiaro che se queste risorse rimanevano sul Comune di Ancona, potevano permettere maggiori servizi, maggiori manutenzioni. Noi abbiamo fatto un mutuo per fare le strade, non c'era bisogno di questo mutuo. Minori tasse. In questo modo, ogni recupero di efficienza, e poi vediamo anche in che senso ci sono i recuperi di efficienza nel Comune di Ancona, ogni recupero di efficienza esce per sistemare i conti del Governo centrale, le esigenze di equilibrio dello Stato nazionale.

Un'altra indicazione. Noi nel 2015 prevediamo dal fondo perequativo, i trasferimenti statali di cui vi dicevo, 6,3 milioni, ma versiamo a questo fondo 8,6 milioni. Il che significa che il Comune di Ancona nel 2015 è un contributore netto al fondo perequativo che finanzia gli altri Comuni. 2,3 milioni il Comune di Ancona li versa ai Comuni che hanno minori capacità fiscali, che hanno ricchezza individuale – per dirla in maniera semplice – minore di quella del comune di Ancona.

Una parte di questo fondo finisce direttamente allo Stato. 2,3 milioni, ricordo sempre per confrontare l'ordine di grandezza, è circa il 20 per cento della Tasi che i cittadini di Ancona pagano.

Come abbiamo fatto efficienza e come abbiamo cercato di portare avanti i progetti e i programmi che avevamo posto ad aprile, e che con le risorse calanti, anzi, aggiungerei drammaticamente calanti del Comune di Ancona, abbiamo comunque portato a chiusura.

Vi ripresento quelli che erano i progetti presentati, le *slide* presentate ad aprile. Vi ricordate che ad aprile avevamo fatto una serie di progetti per il sociale. Nel sociale tutti i tavoli di concertazione con le varie associazioni, l'avvio del progetto «Ancona città in comune» sulle nuove proprietà, gli alloggi di emergenza sociale, le detrazioni Tari, la riduzione dell'aliquota Imu per le abitazioni date in concordato. Avevamo progettato, preventivato una serie di azioni. Alcune di queste azioni si scontravano con i capitoli, con il fatto che a bilancio c'erano, come vi ricordate, risorse per la prima parte dell'anno fino a settembre, e aspettavamo il reintegro.

Concretamente però questo che significa? Questo significa che in questi dieci anni la spesa per il sociale, quella che eroghiamo alla città è la linea rossa. La spesa per il sociale fatta dal Comune di Ancona, è la linea blu.

La linea rossa ci dice che abbiamo avuto un calo, il 2012/2013 era il momento della difficoltà e del dover ritirare i cordoni, quindi anche ridurre alcune iniziative, in termini di spesa, la spesa è aumentata, quindi anche in termini di servizi abbiamo cercato, nei limiti del possibile, di aumentare qualcosa. Non abbiamo raggiunto lo stesso livello del 2010, ma ci siamo vicini. Quello che però ha continuato a diminuire, è stato l'impegno diretto del Comune, che vuol dire questo delta che è aumentato, è la capacità del Comune di farsi finanziare i progetti sul sociale. C'è stata una riorganizzazione per progetti di una serie di capitoli portati avanti su questa spesa sociale, che hanno permesso una minore fatica finanziaria, un minore esborso finanziario al Comune e contemporaneamente però hanno permesso di garantire. Questo è un efficientamento del Comune.

È chiaro che se questo delta rimaneva sul territorio di Ancona, piuttosto che uscire e andare a compensare i minori trasferimenti statali, saremmo stati tutti più contenti, io per primo, perché questo poteva voler dire che potevamo implementare o nuove azioni o cominciare a pensare ad una riduzione della pressione fiscale. Questo delta che è andato

aumentando, è stato preso ed è andato a compensare la riduzione dei trasferimenti dello Stato.

La stessa cosa ve la faccio vedere per la cultura. A preventivo abbiamo messo l'operazione Marche teatro, il museo della città, la pinacoteca che è di prossima apertura. Questo lo aggiungo adesso. La proprietà della Castelfidardo e dell'ex... del Crass, la Mole, gli eventi estivi che stiamo facendo e stiamo finanziando, il sistema Ancona turismo.

Cosa è successo nella cultura? In questi dieci anni. E cosa è successo in questi due anni di Amministrazione? Anche lì, la cultura dal 2010 al 2015 è diminuita, la spesa della cultura l'ultimo anno c'è un recupero della spesa della cultura, quindi di cose fatte per la città, ma continua un minor impegno finanziario del Comune. Anche in questo caso il minor impegno finanziario del Comune va a premiare i progetti. Noi finanziamo attività culturali con risorse esterne. Le risorse esterne vengono dalla bontà dei progetti che presentiamo. Anche qui, è un efficientamento del sistema cultura, cercando di, nei limiti del possibile, garantire sempre gli stessi servizi, lo stesso numero di attività, possibilmente razionalizzandoli e proponendoli in un quadro coerente, però con costi, e quindi in maniera più efficiente, per quella che è la collettività.

Anche qui, questo delta, questo *gap* che si è ampliato, quindi la capacità di fare risparmi su un settore importante per il Comune di Ancona, non rimane sul territorio del comune di Ancona. Va a ripagare quella diminuzione dei trasferimenti statali, che abbiamo visto nella prima *slide*.

È come se noi facessimo degli sforzi per mettere in ordine a casa, e qualcuno venisse e ci portasse via tutto quello che racimoliamo faticosamente in questo sforzo. È una situazione abbastanza faticosa, diciamo spiacevole per non dire di peggio, ed è una situazione che ci impedisce in questo momento di fare più di quello che noi vorremmo, che abbiamo nei progetti di fare e nonostante questa difficoltà, stiamo riuscendo a rialzare di poco la quantità di alcuni servizi e di riorganizzarla.

L'ultima cosa, gli investimenti. Gli investimenti state vedendo piano piano. La Polveriera è stata fatta, sono partiti i lavori su piazza Cavour, sono partiti o sono in partenza i lavori sulle strade tra vari lotti, tra centro e frazioni, pinacoteca e museo della città. Ho detto, la pinacoteca è di prossima apertura. Le scuole sono stati fatti i lotti, una parte dei mutui saranno destinati alla manutenzione delle scuole, in particolare le Leopardi, le Antonini, le Socciarelli, le Mercantini. Prosegue il recupero della Mole. C'è un'azione molto forte sui cimiteri, quindi sull'aumento dei loculi, anche nelle frazioni dopo che da anni le frazioni erano trascurate. C'è la gara per la sistemazione della falesia del Passetto che è stata espletata, quindi bisognerà iniziare. Ma comunque gli atti per iniziare sono stati fatti.

Le strade sono state pubblicate, è stato fatto un *focus* per ricordarci le spese. Sono tutte spese che noi abbiamo fatto con un mutuo. Anche lì, se ci lasciavano solo la metà dei trasferimenti statali, non in termini di regalo all'Amministrazione di Ancona, ma in termini di riconoscimento dello sforzo di efficientamento. La metà del nostro sforzo di efficientamento che ha potuto compensare questa diminuzione dei 12, 13 milioni, o 16, a seconda di come leggiamo il dato, la metà di 12 milioni è esattamente l'ammontare dei mutui. Non avevamo bisogno di chiedere un mutuo alla Cassa depositi e prestiti, perché abbiamo tenuto a casa le risorse che abbiamo risparmiato in questi anni. Queste risorse invece sono uscite nei passaggi.

Quindi che tipo di salvaguardia è? Una salvaguardia che permette di arrivare alla fine dell'anno confermando i livelli dei servizi progettati, definiti, implementati e quindi colmare gli ultimi quattro mesi di spesa, visto che a noi mancavano le risorse per colmare queste.

È un bilancio che quindi, dal punto di vista del servizio alla città e quindi l'attenzione a quello che la città chiede, conferma i livelli degli scorsi anni, in alcuni casi le aumenta un po'. Comunque, conferma sostanzialmente i livelli degli scorsi anni.

È un bilancio dove tutti quanti noi avremmo voluto di più, ma il di più non è che sul comune di Ancona non c'è stato uno sforzo per ottenerlo. Il comune di Ancona ha visto questo sforzo portato via. Non è stato solo il comune di Ancona a vedere questo sforzo portato via, non è che noi siamo meglio o peggio di quello che hanno fatto i Comuni, che hanno cercato di fare razionalizzazione e azioni virtuose di risparmio.

Ci sono Comuni che bellamente hanno lasciato andare le cose, quindi hanno dovuto a quel punto affrontare tagli dei servizi, perché una volta che le risorse non arrivano, i tagli dei servizi, se non si fa azione di risanamento, sono inevitabili.

Però è anche chiaro che un Comune come il Comune di Ancona non può non fare razionalizzazione, quindi non può fare risparmi, però vorrebbe vedersi riconosciuto lo sforzo di razionalizzazione, lo sforzo di risparmio. Cosa che invece in questa fase non sta avvenendo. Ogni euro risparmiato viene utilizzato per compensare il drastico calo delle risorse statali. E questa cosa è oggettivamente insostenibile per i Comuni. Non tanto in quanto noi siamo stati capaci di mantenere il livello di servizi, ma in quanto impedisce la possibilità di fare altro e ti impedisce anche la possibilità di mettere mano alla pressione fiscale, che nel momento di emergenza 2011/2010 è stata alzata, perché quello è stato un momento in cui per garantire servizio si doveva alzare la pressione fiscale, anzi, in alcuni casi c'è stata anche una restrizione perché non bastava questo. Quel momento dell'emergenza con gli sforzi del Comune di Ancona l'abbiamo superato almeno per quello che riguarda la fornitura dei servizi, però i costi di quell'emergenza continuano ad essere alti, ma non per mancanza del Comune, ma per il fatto che ogni azione che facciamo per sistemare casa, viene portata via.

Ci sono due emendamenti. Il primo emendamento è un errore di trascrizione, e quindi è stato corretto. Il secondo emendamento è legato a un difetto di comunicazione tra l'ufficio lavori pubblici che non ha mandato una serie di carte per inserire nel piano degli investimenti, gli investimenti finanziati integralmente su fondi privati. C'è l'assessore Urbinati che magari li illustrerà meglio. E quindi non c'è una variazione di spesa, però visto che sono degli investimenti che c'è intenzione di fare, è opportuno inserirli nella delibera opportuna. Sto illustrando il secondo emendamento.

Se vuoi essere più puntuale tu sull'illustrazione, è comunque un emendamento che non ha variazioni di spesa.

(Alle ore 11,50 esce il consigliere Foresi)

PRESIDENTE. Grazie assessore Fiorillo.

Grazie anche all'assessore Urbinati per le precisazioni che fornirà. Prego, Assessore.

ASSESSORE URBINATI. L'emendamento che è stato fatto, riguarda l'inserimento nel piano triennale delle opere pubbliche, nell'elenco annuale 2015 i quattro interventi di costruzione e gestione riferiti agli impianti sportivi, che non hanno nessun impatto in termini economici nei confronti del bilancio dell'Amministrazione comunale, perché sono tutti interventi che saranno attuati a totale carico e spese di coloro che parteciperanno alle gare. Stiamo parlando dell'ex campo della Figc, del campo di Vallemiano, stiamo parlando dei campi da tennis di Ponterosso e dei campi da tennis dello stadio del Dorico.

Ora, in realtà essendo questi interventi che non hanno e non si riverberano economicamente su quello che è il bilancio comunale e avendo l'autonomo impegno di spesa, potevano anche essere per certi versi omessi dal passaggio in Consiglio comunale, dall'inserimento nel piano triennale, però ritenevamo che vista l'importanza

e l'entità di queste azioni fosse corretto renderne edotto il Consiglio comunale e condividere questa decisione con il Consiglio comunale. Quindi l'emendamento è riferito all'inserimento di questi quattro appalti di costruzione e gestione a totale carico dei soggetti che parteciperanno alle gare.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Prima di passare la parola agli interventi dei Consiglieri, mi voglio assicurare che abbiate tutti quanti ricevuto l'ordine del giorno presentato dalla prima firmataria Loredana Pistelli, un ordine del giorno attinente all'argomento che tratteremo al termine del complessivo trattamento delle delibere tutte.

Per cui, passo la parola ai Consiglieri. Il primo che si è iscritto, è la consigliera Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Assessore, la ringraziamo tutti per averci detto quanto è povero il Comune di Ancona e quanto, di conseguenza, siamo poveri noi cittadini che paghiamo le tasse. Di questo ne avevamo avuto un'ampia sensazione, perché la città è sotto gli occhi di tutti.

Le volevo chiedere una cosa, ad aprile abbiamo approvato il bilancio 2015, oggi dopo neppure due mesi, nel tentativo disperato di far quadrare i conti di questo Comune in affanno, che ha visto la riduzione di alcune voci di entrata che sono sostanzialmente 200.000,00 euro in meno dell'imposta della pubblicità, 900 mila in meno per sanzioni per violazioni al codice della strada, 1,35 milioni per gli oneri di urbanizzazione che ovviamente per i motivi di crisi non entreranno più, andiamo a fare parallelamente un ritocchino a quelle che sono le voci di uscita. In particolare, nell'allegato che voi ci avete dato andiamo a vedere la riduzione che viene effettuata per lo più, ahimè, ai servizi alla persona ovviamente che sono quelli che sono stati creati, strutturati per sostenere un po' le persone che si trovano in difficoltà.

Vuole che le dica qualcosa? Mense scolastiche, prestazioni meno 60 mila; trasporto pubblico meno 150 mila; prestazioni asili nido e minori meno... anziani indigenti meno 5 mila, prestazioni per il sociale meno 80 mila, agevolazioni tributarie per i cittadini in difficoltà, per quanti ne farebbero domanda, meno 40 mila, manutenzioni stradali e segnaletica meno 100 mila.

Lei ha giustamente spiegato e ci ha fatto vedere con una *slide* molto significativa come il Comune di Ancona, come del resto altri Comuni italiani, opera in un contesto che vede una progressiva riduzione dei trasferimenti delle risorse statali. In cinque anni le risorse statali verso il Comune di Ancona si sono ridotte di circa il 50 per cento. Ahimè, a questa cosa tragica si aggiunge anche questo nuovo modo di fare la contabilità. Si chiama riaccertamento straordinario.

Questo riaccertamento straordinario, che secondo me è una cosa giusta, ha obbligato tutti i Comuni a fare in modo che venissero alla luce tutti i crediti che sono inesigibili. Questo riaccertamento straordinario costa al Comune di Ancona 42 milioni di euro, che dovranno essere sostenuti, appianati in trent'anni. Questo vuol dire che i soldi dei cittadini di Ancona per i prossimi tre anni, e per il costo di 1 milione e mezzo di euro serviranno a coprire questo buco, che è stato lasciato o generato, non so come chiamarlo e come dirlo, da chi non è stato capace di incassare i crediti.

Il Comune di Ancona oggi si trova in forte difficoltà, anche per quanto riguarda la liquidità. La dottoressa Ghiandoni nella sua relazione specifica quanti giorni noi abbiamo fatto ricorso in questi due mesi al credito bancario. E nella stessa relazione la dottoressa specifica che dobbiamo, per garantire i pochi servizi alla collettività, avere una gestione attenta e oculata per cercare di diminuire le spese. Non si parla mai di

aumentare le entrate, di gestire meglio le risorse. Nella relazione della dottoressa si parla specificatamente e fortemente di una riduzione di spesa come l'unica possibilità che il Comune di Ancona ha per riuscire ad emergere da questa situazione.

Ancora si parla di efficientare i servizi comunali. Sappiamo che questo efficientamento dovrebbe passare per la gestione del patrimonio, che servirebbe per avere sotto controllo sostanzialmente gli incassi degli affitti. Ma questa cosa era scritta anche nelle precedenti relazioni degli anni scorsi. Come i Sindaci hanno già nelle precedenti relazioni sollecitato, di migliorare con un regolamento di contabilità i rapporti fra la ragioneria e l'avvocatura per fare in modo che i debiti fuori bilancio diminuiscano fortemente.

Oggi noi, a distanza di un anno, perché è un anno che io sto qui in Consiglio comunale, vi sento dire le stesse cose, eppure la dottoressa Ghiandoni ha detto che nel Comune di Ancona deve essere specificato bene chi fa cosa, quando, e chi controlla.

Questa è una regola che viene detta, come se fosse una grandissima novità, un uovo di Colombo, ma in realtà è una cosa che in tutte le aziende viene fatta dalla notte dei tempi, e noi per questo abbiamo assunto un Direttore generale che costa, e quindi questa cosa dovrebbe essere garantita.

Vorremmo poter monitorare le *performance* e le riduzioni di spesa che questo Comune di Ancona potrà effettuare a vantaggio dei cittadini. Ad oggi rimane il fatto che i cittadini di Ancona pagano con delle tasse per non avere servizi e per continuare a lamentare l'inefficienza di questa Amministrazione che è sotto gli occhi di tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Quattrini, prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Ho sentito attentamente l'intervento dell'Assessore, capisco che ci sono state delle minori entrate negli ultimi anni da parte del Governo, e io sono d'accordo con voi che la responsabilità è dei vari governi Berlusconi, Monti, Bersani, Renzi. Quindi sono stati tutti questi che hanno portato dei tagli, che hanno fatto propaganda dicendo di abbassare le tasse e ancora verrà fatto, ma poi cosa hanno fatto? Hanno tolto ai Comuni che invece le devono aumentare. Quindi la critica su chi ha governato negli ultimi vent'anni in Italia, mi trova perfettamente d'accordo e quindi ritengo sia ora di cambiare rotta.

Però quello che non è stato detto dall'Assessore, è che tutti i Comuni come Ancona hanno subito questi tagli, ma Ancona è il Comune più tassato delle Marche. Non solo, i Comuni cinque stelle come Ragusa e Assemini in provincia di Cagliari, la Tasi non si paga, nonostante io quando ho letto i loro comunicati stampa per non far pagare questa odiosa tassa come la Tasi, anche loro aumentavano, in proporzione ovviamente meno del Comune di Ancona, le riduzioni delle entrate, eppure sono riusciti a tutelare i cittadini contro questa tassa.

Quindi il problema del Comune di Ancona è uno solo, anzi, è più di uno. Innanzitutto il discorso che faceva anche prima Maria Ausilia, i crediti non riscossi. Se pensiamo che nei prossimi trent'anni dovremo spendere 45 milioni di euro di crediti non riscossi più anziani di oltre cinque anni, io penso che sia molto più alta questa posta mancante nel bilancio del Comune di Ancona rispetto a quello che dà in meno il Governo. Bisogna vedere quali sono le ragioni per questi crediti non riscossi. Tra questi probabilmente ci possono essere celati degli episodi di clientelismo. Quindi non riscossi crediti per 45 milioni che i cittadini di Ancona dovranno pagare nei prossimi trent'anni, 1 milione e mezzo all'anno.

E l'altro buco nero è quello delle partecipate. Come al solito date in gestione in maniera, secondo me, a *manager* non troppo capaci, per cui non si hanno risultati. Ma quello che mi è saltato all'occhio nel documento, relazione sulla salvaguardia degli equilibri finanziari, dove si parla delle società partecipate, addirittura non vengono neanche citati i dati del bilancio 2014. Ci sono diciture come fondazione Teatro delle Muse, allo stato

attuale non ci sono notizie in merito di eventuali squilibri gestionali. Non è che il Comune che dovrebbe comunque sviluppare un controllo preciso e attento, e noi sappiamo questo controllo o non c'è stato, o è stato fatto male nel corso degli anni se ci troviamo situazioni come quella del teatro Stabile, secondo me non ci si può limitare a dire che non ci sono notizie in merito ed eventuali squilibri. Io non ho avuto notizie. Bisogna fare delle analisi approfondite e portarle.

Io ho visto poi, a seguito della mia richiesta, il bilancio proprio dello Stabile che con mia sorpresa, positivamente, chiude con una piccolissima perdita. Io pensavo che avendo svuotato la scatola ed essendo rimasti questi debiti nei confronti delle banche, dove si chiedono transazioni, così leggo, immagino che non si paghino più le banche, invece ho visto sul bilancio, che poi su mia richiesta è stato portato, che ho visto 166.000,00 euro in cassa al 31 dicembre 2014 per il teatro Stabile, per la vecchia fondazione Teatro Stabile.

Non lo so, non ho approfondito, qui bisognerebbe fare accessi agli atti, andare nella fondazione e chiedere la contabilità per verificare. Però quello che è strano, che salta all'occhio, è che se si dice che si vuole transare, se si dice che non si vogliono più pagare le rate e così trascinando il Comune a rischio di vedersi poi escusse le fidejussioni prestate, se ci sono 166.000,00 euro nella foto fatta al 31 dicembre, in cassa io spero che abbiano pagato le rate, perché poi se questa fondazione stranamente è in grado di produrre dei flussi di cassa tali da averli in cassa e che li utilizzi, perché non è che puoi dire: non li pago, perché poi tanto ci sarà il Comune che copre con la fideiussione. Ci sono delle situazioni che vanno approfondite, che secondo me invece in questo documento vengono molto sorvolate.

Anche Mobilità e Parcheggio non ci sono notizie in merito ad eventuali squilibri gestionali. Nel *budget* 2015 la gestione si presenta in equilibrio. Ma il 2014 come ha chiuso? Invece su altre aziende c'è scritto.

Poi, su Anconambiente anche a livello discorsivo in Commissione si è parlato di una gestione virtuosa che sta portando dei risparmi. Io li vorrei vedere. Infatti ho invitato a farci vedere il bilancio e portarlo in Commissione, perché poi tra l'altro mi risulta che la raccolta differenziata la percentuale sia diminuita, cioè non sia migliorata. Quindi diciamo che potrebbe anche essere stato fatto un passo indietro.

Conerobus preoccupa, abbiamo visto. Quindi c'è un documento che a mio avviso la relazione sulle partecipate, non è abbastanza approfondito e questo mi preoccupa, perché poi proprio dalle partecipate ogni tanto saltano fuori delle sorprese quasi sempre in modo negativo.

Quindi il problema del bilancio del Comune è i crediti non riscossi e questi buchi qua e là sulle partecipate, buchi per dire non di bilancio, ma parti oscure che non si riescono bene a capire e che non vengono approfonditamente riportate in questi documenti.

Quindi rimaniamo il Comune più tassato delle Marche, e io spero che il prossimo anno ci sia un'inversione di tendenza, ma se la Giunta continua a farsi bella e dire che va tutto bene, e che sono stati bravissimi a contenere la situazione nonostante i tagli dello Stato, secondo me non potremo migliorare.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Pelosi.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Grazie Presidente. Io volevo portare in Consiglio comunale un contributo, che era stato già dato in Commissione rispetto a questa manovra di riequilibrio.

Intanto io credo che sia doveroso rimarcare come non sia discutibile la volontà in tempi onestamente molto complicati da parte dell'Amministrazione, da parte di questa maggioranza di voler garantire una tenuta rispetto ai servizi che vengono erogati, in tempi dove tutte le dinamiche che arrivano rispetto alla normativa, al quadro generale

legislativo, eccetera, portano a far sembrare che la scelta di tagliare sia una scelta necessitata. Quindi io credo che questa sia una cosa che va detta, che va rimarcata, che è patrimonio di questa maggioranza e che tale rimane.

La domanda quindi che mi pongo in immediata successione rispetto a questo, è se e quanto questo sarà possibile, e se e come si può, rispetto al ruolo che svolgiamo, provare ad invertire un po' la tendenza.

Il senso della discussione che ho portato in Commissione bilancio è stato questo, credo che sia necessario rimarcare con forza, e l'ho detto già altre volte da tutti i ruoli, al di là delle appartenenze politiche, il fatto che non ci sta, quantomeno io nel ruolo di Consigliere comunale, non si sta al netto di tutto ciò che può essere stato fatto nel passato rispetto a gestioni più o meno sbagliate, che io non c'entro più su questo argomento perché poi ognuno ha la sua opinione, cosa si può fare affinché un'Amministrazione comunale, un Comune non diventi il *bancomat* del Governo centrale.

Da questo punto di vista, ognuno di noi, in base alle proprie competenze può valutare più o meno quanti margini di azione ci sono rispetto all'inversione o quantomeno a tentare di fermare questa tendenza, perché abbiamo due fronti su cui dobbiamo lavorare. Il primo che è quello che l'Amministrazione ha garantito, che riguarda la tutela dei propri cittadini. Il secondo che riguarda i rapporti istituzionali con le istituzioni che stanno sopra. Perché se noi pensiamo, essendo l'ultimo anello della catena istituzionale, di poter fare un lavoro solo di protezione di ciò che abbiamo, secondo me nel medio lungo periodo andremo incontro delle notevoli difficoltà. Questa è per me la discriminante politica, ed è un appello che faccio a tutti, primo a me stesso, alle forze politiche, al Sindaco, alla Giunta, alla Presidenza del Consiglio comunale nel rispetto delle proprie appartenenze, perché ritengo che sia quantomeno preoccupante, e comunque corredato ovviamente da delle esigenze importanti, che facciamo una manovra di verifica degli equilibri finanziari del bilancio di previsione, un bilancio che abbiamo approvato tre mesi fa, quattro mesi fa, quindi è passato poco tempo, e come è venuto fuori in Commissione all'interno di questo passaggio che, per esperienza amministrativa istituzionale, è stato sempre un passaggio tecnico per verificare se ci sono i conti in equilibrio, ci sono 2 milioni di spese di investimento in meno.

Questa è una domanda che ci dobbiamo fare, perché se un passaggio tecnico di verifica degli equilibri, sulla base del combinato disposto contestualizzato su normative dello Stato, attività di gestione dell'Amministrazione comunale, diventa un passaggio dove bisogna togliere 2 milioni di spese di investimento. Qualcosa che non va, c'è. Qualcosa che non funziona, c'è.

Chiaramente nessuno ha la ricetta in tasca, perché non ce l'ha nessuno, però questa è una domanda che ci dobbiamo fare. Perché un ente pubblico vive per fare questo, non vive per incassare denaro, risparmiare soldi e vederseli sottrarre il lunedì. Questo non è accettabile, perché una grandissima parte delle difficoltà che ci sono all'interno delle Amministrazioni, no del Comune di Ancona, e non mi si venga a dire che l'altro Comune sta meglio, perché ne riparliamo fra cinque anni, perché poi bisognerebbe andare ad attaccarsi sui bilanci di ogni singola Amministrazione comunale. Quindi nel dubbio, se permettete, guardo casa mia. No, a casa degli altri.

Di fronte a questo, noi abbiamo la necessità di capire qual è questa dinamica, abbiamo la necessità di esercitare sinergia e azione politica a tutti i livelli, e abbiamo anche il dovere – scusate la parola – di non farci fregare i soldi da sotto al naso. Perché in questo momento è necessario, non credo che nessuno di noi qua voglia agire, mancando di rispetto alle normative dello Stato, però non deve vincere, secondo me, un'azione di equilibrio, convinzione nei propri mezzi, non può vincere il timore di qualcosa che potrà avvenire. Perché la cosa che mi preoccupa, è che non vedo un meccanismo premiale rispetto all'attività, come succedeva sei anni fa che era una promessa. Rendete virtuosa

la vostra gestione, perché avrete un riscontro rispetto all'azione che esercitate. Sono cambiate le cose.

Le cose sono cambiate, perché rispetto alla necessità dell'azione virtuosa, la sensazione è che siccome c'è meno liquidità in giro, dove c'è, si va a prendere. Io questo lo ritengo, ma non è un giudizio morale, la ritengo una cosa che è costituzionalmente non possibile, perché è scritto nella Costituzione qual è il ruolo delle Amministrazioni comunali. Quindi su questo, ed è questa secondo me la sfida che ci deve vedere tutti presenti, io per quanto mi riguarda, non è una cosa che voglio accettare, accetto le norme, non accetto il fatto che io debba andare oltre quelle che sono le mie responsabilità che sono obbligato a svolgere ovviamente, ma che io debba fare un'operazione dove continuamente sottraggo risorse alla mia capacità di investimento in un momento in cui la società ne ha bisogno, l'economia ne ha bisogno, i cittadini ne hanno bisogno, perché se questo serve a garantire la tenuta dell'Amministrazione comunale, è ovvio che un amministratore cosciente, con la diligenza del buon padre di famiglia lo fa. Ma se questo deve riguardare la tenuta degli equilibri di altri enti, è ora che qualcuno dica che la cura dimagrante deve partire da altre parti. Perché gli enti locali erogano oggi dei servizi, che mi sembra che lo Stato non riesce a fare.

Mi potrebbe stare pure bene il contrario, perché sono molto aperto mentalmente, da questo punto di vista qui, per quanto mi riguarda, io condivido l'ordine del giorno che è stato presentato, è un contributo che ho dato in Commissione, e credo che ci debba riguardare tutti, dando maggiore attenzione a tutta la documentazione e normativa che ci passa davanti, alla documentazione riguardante le politiche di bilancio nostre, alla documentazione riguardante le politiche di bilancio dello Stato, delle Regioni, perché io credo che altrimenti se no rischiamo di fare come i criceti, noi giriamo intorno ad una ruota continuamente, si sente il rumore, ma si rimane lì dentro.

Siccome io non sono abituato, a me stare in gabbia non mi piace da quando sono nato, se la gabbia me la sono fatta da solo, ci sto, se la gabbia me la vuole fare qualcun altro, no.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pelosi.
Consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Intanto io farei una premessa e considererei anche una valutazione sull'ordine del giorno collegato che è stato presentato dalla maggioranza.

Io reputo questo attacco alla volontà del governo Renzi un attacco che non si merita il Presidente del Consiglio perché, anzi, proprio sentendo l'intervento dell'assessore Fiorillo, dopo milioni e milioni di euro di tagli per il nostro Comune, avete salvaguardato tutti i servizi, anzi, avete incrementato addirittura alcuni servizi, io mi auguro che il governo Renzi al Comune di Ancona, mi dispiace, però tagli ancora, perché è pieno di sprechi. Sicuramente ci sarà ancora tantissimo dove andare ad operare e dove andare a recuperare risorse per esempio per salvaguardare il buon operato che stanno facendo a Roma, al Comune di Roma, alle varie leggi nazionali per Roma capitale, che sicuramente si merita questi soldi che sprechiamo nel comune di Ancona, e che con pochissima difficoltà un po' di studio da parte dei nostri valenti amministratori siamo riusciti a recuperare.

Mi preoccupa anche, chiederei scusa al presidente del Consiglio Renzi, per tutti i soldi che abbiamo sprecato negli anni scorsi, non mettendo in campo tutte le azioni che abbiamo fatto quest'anno, e che ci permettono di risparmiare tutti questi soldi.

Per cui, io non mi sento assolutamente di poter condividere e poter votare l'ordine del giorno collegato, perché mi sento proprio quasi offeso per il Presidente del Consiglio.

Per cui, mi sembra che sia veramente un gioco delle parti che non fa ridere nessuno, Assessore, perché tutti i tagli che sono stati fatti, in realtà incidono pesantemente proprio sulle classi più deboli e sulle persone più indifese del nostro Comune.

Io non so, alcune cose chiaramente non dipendono dal Comune di Ancona, dipendono dal Governo nazionale, è chiaro, ma io non so che tipo di conoscenza avete del tessuto sociale, economico della nostra città, ma basterebbe andare in giro per la nostra città per vedere quelle che sono le difficoltà dei nostri concittadini con la crisi che c'è, e con i tagli che avete fatto, state facendo e continuerete a fare, per tutti i servizi che vengono forniti dal Comune. Venivano ricordati anche prima: le mense, gli asili, i trasporti, gli anziani, i disabili, le manutenzioni. Vengono fatte scelte assurde come piste ciclabili in luoghi quasi inutili. Non so se per richieste che vengono fatte da alcune zone della città, ma veramente impianti di alberi in zone già alberate, tenuti in maniera incredibile con un degrado che è sotto gli occhi di tutti. Questo mi sembra che continui ad essere il *leitmotiv* di questa Amministrazione.

Mi dispiace che non ci sia l'assessore Foresi, perché è oggetto quasi ogni Consiglio comunale di due, tre, quattro interrogazioni urgenti, una di Mandarano perché ha l'appuntamento fisso sulla manutenzione, giustamente, come quelle degli altri, perché non si è capito che bisognerebbe puntare molto più su quello che sull'inaugurazione di un nuovo impianto, sull'inaugurazione di una nuova area verde o sull'inaugurazione di altre opere che servono per accontentare magari il cittadino che si conosce che protesta, mentre invece bisognerebbe dedicarsi molto di più alla manutenzione di quello che abbiamo, perché tanto abbiamo e tanto viene tenuto in condizioni pietose.

Mi dicono, non so se è vero, che abbiamo qui vicino una zona archeologica interessantissima, abbiamo assistito in passato a qualche manifestazione anche all'anfiteatro romano, diciamo finte manifestazioni rispetto a quello che può capitare, il teatro di Siracusa, Epidauro, eccetera. Erano finte. Però adesso siamo arrivati ad una situazione di degrado incredibile. Ho letto che potrebbe essere un esperimento di orto botanico spontaneo, che potrebbe essere il primo al mondo e che potrebbe generare per il turismo una grande visita e una grande affluenza di turisti. Un po' come invece noi abbiamo avuto ad Ancona per anni la mostra canina che richiamava da tutta Italia esperti, appassionati, eccetera, poi si sono inventati giustamente la fiera del bastardino, perché non era la fiera del cane quella che doveva essere importante, la mostra canina che era di un certo livello, per Ancona era inadeguata. Sicuramente abbiamo creato la mostra del bastardino. Poi abbiamo eliminato, l'abbiamo fatta trasferire a Pesaro, la mostra canina, ci siamo tenuti la fiera del bastardino. Legittima, per carità, anche quella interessantissima, sono tante volte molto più attenti e affezionati dei cani di razza, ma qui è uguale, si sta facendo la stessa cosa, si sta abbandonando l'anfiteatro romano e ci si sta dedicando all'orto botanico spontaneo, che io sono sicuro che tanti cittadini di Ancona se facessimo una pagina su *Facebook*, sarebbero felici, perché vedo che sono felici di ogni cosa che si faccia nella nostra città, anche se è indegna, anche se è vergognosa, anche se è patetica, anche se è una cosa degradante proprio per l'immagine della nostra città. Vedo che ci sono tanti cittadini che invece sono felici di questa tristezza e di questa mediocrità.

Andando nello specifico di alcuni aspetti, io ho già sentito alcuni commenti che mi trovano d'accordo in generale. Però per esempio, Assessore, le volevo chiedere, in qualche Consiglio comunale fa è emerso un debito ulteriore di 41.000,00 euro della fondazione Città del teatro per un immobile per cui non aveva pagato l'affitto per anni di proprietà del Comune. Volevo sapere se questo debito era stato inserito, se aveva controllato che risultava nel bilancio della fondazione Città del teatro.

L'altro aspetto riguarda Anconambiente che l'anno scorso ha avuto un utile di esercizio di 416.000,00 euro e sembra incredibile, ma quest'anno invece è prevista una perdita di

283.000,00 euro. Anche questo vorrei capire come viene giudicato dall'Assessore, questa differenza tra l'utile e la perdita prevista.

Siamo molto preoccupati per Conerobus non solo perché ci sono stati tutti quegli esercizi che si sono chiusi con un bilancio in perdita, ma perché quello che appare in generale, le notizie anche sugli stipendi a rischio per i dipendenti, la notizia che è emersa poco tempo fa, perciò una crisi di liquidità della società stessa, io credo che doveva prevedere un intervento molto più radicale e molto più puntuale perché così mi sembra che sia invece un riferimento soltanto generalizzato che non vedo come possa risolvere il problema di Conerobus e come possa in qualche maniera tranquillizzare il bilancio del Comune di Ancona. Su Conerobus sapete benissimo che uno dei problemi è quello del fatto che tanti passeggeri viaggiano senza biglietto, credo che sia giustissimo controllare per esempio la tratta Ancona-Portonovo durante il periodo estivo, però credo che la stessa attenzione vada riposta anche sulle tratte chiamiamole così ordinarie, per cui io mi auguro che ci sia una maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione comunale nell'indicare a Conerobus questi interventi, ma, ripeto, soprattutto ovviare al fenomeno del passaggio senza biglietto con alcuni suggerimenti che sono anche emersi durante altre discussioni, sia in commissione che in Consiglio, dall'entrata anteriore obbligatoria alla possibilità del tornello, alla possibilità del bip per evidenziare il possesso del biglietto o dell'abbonamento. Sembra quasi che ci sia una volontà invece di non andare a toccare alcuni privilegi di alcune fasce e di alcune categorie che si possono permettere di viaggiare senza biglietto e che pensano di avere più diritti di altri cittadini di Ancona.

Concludo, Presidente, ricordando la vicenda del Consorzio Zipa. Alcune proposte erano state fatte anche dal Sindaco Mancinelli per ovviare alle difficoltà del Consorzio, però da quello che leggo e volevo sapere dal Sindaco se c'erano novità, sembra che queste iniziative non siano state messe in atto e volevo capire che tipo di iniziativa a questo punto anche nei confronti degli altri soci, nei confronti del consorzio, l'Amministrazione comunale, il Sindaco in particolare voleva prendere per cercare di invertire la tendenza grave di questa partecipata dall'Amministrazione comunale.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Berardinelli. Procediamo con le richieste di intervento. Ho quella del consigliere Francesco Prospero, conferma?

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Velocissimo. Io ho ascoltato con attenzione l'intervento del collega Pelosi perché sicuramente certe parti sono condivisibili, il fatto di appellarsi a tutti per fare in modo che da Roma il Governo inverta la tendenza, però non possiamo ventilare, è una riflessione banale però è vera, non possiamo dimenticarci chi governa questo Paese e che ruolo per esempio ha il Movimento 5 Stelle rispetto al Governo di questo Paese. Cioè, a maggio è venuto Renzi ad Ancona alle Muse per la campagna elettorale. Ricordo il collega Fanesi aveva fatto una bellissima foto dal palco, carina, molto bella, però mi sembrava di vedere tutta gente entusiasta, insomma non so se sono state poste queste questioni in maniera forte con Renzi oppure è stato solo celebrato, lo dico simpaticamente, Michele.... Quindi è vera la considerazione, è anche vero quello che dice Berardinelli, delle volte magari si spera che taglino il più possibile per mettere in difficoltà i Comuni, per far capire ai cittadini che forse gli sprechi sono tanti. Poi io mi occupo, come sapete, molto di sport, politiche giovanili, cultura e leggendo un attimo, vedendo quello di cui parlava Fiorillo e anche vedendo quello che è stato fatto con il bilancio che c'è, con i soldi che ci sono, celebrare per esempio l'estate anconetana, che tra l'altro non è stata condivisa in nessuna maniera in Commissione ma è stato portato un elenco di eventi che sono stati fatti, quindi è stato deciso a parte, non c'è stato nessun modo di interagire. Dico soltanto un esempio: non so se ricordate la polemica del Capodanno ad Ancona, i famosi 20-25.000 euro per Stefano Ligi, sappiate

che l'8 agosto Stefano Ligi – e mi ricordo che è stato celebrato per una proposta innovativa eccetera – l'8 agosto appunto Stefano Ligi è alla sagra del coniglio a Castellaro di Serra San Quirico... c'è pure la Rettore.

Voglio dire: tante volte si spaccia, leggendo quello anche che è stato detto: la programmazione è stata a tutela del bilancio, ma per offrire un programma di altissimo livello e di grande richiamo ci ritroviamo delle volte a dover celebrare se stessi e, per carità, capisco la posizione ma onestamente è un po' troppo.

Per quanto riguarda invece lo sport, sicuramente gli eventi, soprattutto quelli che sono stati fatti al Dorico, però assessore andrà discusso come vengono assegnati questi tipi di attività che occupano il Dorico per un periodo molto lungo, cioè verrà fatto un bando? Verrà affidato secondo un progetto? Sono delle cose che dovremo sicuramente discutere per vedere se l'attività che comunque è un'attività che tra l'altro è cominciata a suo tempo, tu c'eri, ti do del tu, alla prima attività che era stata organizzata, va valutato un attimo quale beneficio può portare anche economicamente una manifestazione che occupa uno stadio centrale per circa due mesi, è da valutare, cioè è stato fatto fino adesso... prego? Infatti sto dicendo... Non voglio entrare in quella cosa lì, voglio entrare che visto come si sta sviluppando questo tipo di manifestazione, sicuramente delle riflessioni, ho letto che l'anno prossimo verrà confermato, verranno fatte su come farlo, su come organizzarlo, fare un bando, non fare un bando, che ritorno ci può essere, perché è una manifestazione molto importante su un impianto che comunque ha dei costi di gestione abbastanza alti.

Chiudo ricordando appunto che la riflessione di Pelosi è stata molto interessante, in certi modi condivisibile, però va ricordato che effettivamente non possiamo andare a celebrare Renzi quando viene qui ad Ancona e poi in qualche modo chiamare in aiuto le opposizioni quando sapete benissimo, è notizia della scorsa settimana, che al Movimento 5 Stelle sono state tolte tutte le presidenze e le vicepresidenze delle commissioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie signori consiglieri. Vedo un numero importante di consiglieri fuori dai banchi, quindi, se gentilmente o prendete posto, ve lo chiedo con gentilezza, oppure tacete, perché il brusio arriva fino a qua diretto, chiaro e nitido e il consigliere che parla... Allora, prossimo intervento del Sindaco Valeria Mancinelli.

SINDACO. Intervengo su alcune delle questioni che sono state poste dagli interventi precedenti dei consiglieri, in particolar modo dal consigliere Quattrini e poi anche dagli altri, insomma. Allora, prima questione le partecipate, i risultati delle partecipate, la conoscenza o la conoscibilità dei dati relativi. Partiamo dai risultati. I risultati sono quelli noti, che risultano dai bilanci, non è che siamo particolarmente oscuri, consigliere Quattrini, infatti sono pubblici, li può consultare qualunque cittadino perché hanno una forma di pubblicità legale, come è noto, tanto più li può consultare un consigliere comunale e credo che quanto al risultato finale, utile o perdita di esercizio, anche chi non abbia particolari competenze tecniche sia in grado di leggerlo. Allora, Anconambiente ha chiuso l'esercizio 2014 in positivo, senza perdite, diciamo in utile; Multiservizi ha chiuso l'esercizio 2014 in utile; la Fondazione Muse ha chiuso l'esercizio 2014 in utile, parlo del conto economico naturalmente; il Nuovo Stabile, cioè il Consorzio Marche Teatro ha chiuso il 2014 in utile; Ancona Entrate ha chiuso il 2014 in utile; tutti questi dati li avete avuti, credo, nelle riunioni di commissione, mi confermava la dottoressa Ghiandoni, che sono state fatte sulle questioni, quindi tutte già conosciute. Mi dispiace per chi sembra trovarsi a suo agio solo nelle cattive notizie o nelle disgrazie, come si suol dire, ma questo è un elenco di buone notizie che non sono cadute dal cielo ma sono ovviamente il risultato del lavoro che è stato fatto non solo in questi ultimissimi tempi ma sicuramente in particolar modo negli ultimi periodi e,

ripeto, sono tutti dati facilmente conoscibili, quindi non c'è niente di oscuro. Mi diceva la dott.ssa Ghiandoni che proprio perché questi dati, cioè i risultati di esercizio, conto economico 2014 sono stranoti, strapubblici e strailustrati, nella relazione di accompagnamento alle delibere di cui stiamo parlando non sono stati ricopiati e ripetuti uno per uno ma la prossima volta faremo un allegato specifico per i consiglieri, o in questo caso per il consigliere Quattrini, che richiede invece la ricopiatura e la ridicitura ogni volta di dati stranoti, per questo non sono stati scritti ma, ripeto, sono stranoti e il consigliere potrà consultarli quanto vuole.

L'unico dato di risultato di esercizio negativo tra le partecipate del Comune di Ancona è Conerobus, no, c'è anche la Zipa, poi ci arrivo, il quale ha una storia degli esercizi che conosciamo, che abbiamo detto e ridetto più volte in Consiglio comunale, però il risultato operativo, e la dott.ssa Gambacorta credo meglio di altri possa avere chiaro quello di cui stiamo parlando, il risultato operativo, cioè del processo industriale, è positivo nel 2014, chiude in positivo; il bilancio, l'ultima riga tanto per carpirci, dell'esercizio del conto economico è invece in rosso perché ci sono sopravvenienze passive per svalutazione di crediti non esigibili prevalentissimamente degli anni precedenti. Quindi questo risultato cosa dice? Che sono superati tutti i problemi di Conerobus? No. Che Conerobus è diventata improvvisamente una potenza industriale e finanziaria? No, anzi dal punto di vista finanziario, patrimoniale e finanziario, è particolarmente fragile perché è vero, è inutile girare intorno, non è una questione politica, è una questione di numeri, è vero che se un'azienda chiude per anni in perdita dal punto di vista finanziario e patrimoniale è evidente che non può ritrovarsi in una situazione florida no? E' inutile discutere.

Quindi la situazione di Conerobus come spesso capita, consigliere Quattrini, non è bianco o nero, io capisco che è più facile ragionare con categorie binarie, bianco o nero, no, è una situazione più articolata e cioè sul piano del processo industriale, del processo produttivo è migliorata e i risultati si vedono, sul conto economico, sul risultato operativo, su un piano più complessivo della sua solidità patrimoniale e finanziaria è ancora fortemente fragile perché pesa sul presente e peserà temo anche sul futuro la fragilità finanziaria e patrimoniale accumulata negli anni. Quindi niente di oscuro e niente di particolarmente o difficilmente comprensibile, se uno le vuole comprendere, poi, siccome sono in gran parte buone notizie se uno alle buone notizie, come posso dire è allergico, non vuole avere un buon rapporto con le buone notizie, non ci possiamo fare niente.

Per quanto riguarda la Zipa, anche per rispondere ad alcune sollecitazioni, giuste ovviamente, del consigliere Berardinelli, la vicenda si è evoluta diciamo così in questi termini: dopo le nostre ferme e decise prese di posizione, nostre intendo di questo Consiglio comunale, perché l'atto in cui dichiaravamo addirittura di voler recedere a quel consorzio considerandone conclusa la missione gloriosamente compiuta per più di decenni ha avuto qualche riscontro nel senso che è stato nominato come commissario straordinario in sostituzione degli organi non più ricomposti del consiglio di amministrazione del consorzio, il presidente del consorzio, è stato nominato il dott. Paolo Di Paolo come Commissario straordinario dall'ente di vigilanza che è la Regione in questo caso, nell'esercizio quindi dei suoi poteri sostitutivi, il quale ha perfettamente confermato che la situazione era quella che avevamo rappresentato, cioè che l'ente non aveva più sostanzialmente un prevedibile futuro per compiere la missione che aveva gloriosamente compiuto negli anni precedenti, ma che si era conclusa. Ha fatto la situazione economico patrimoniale, dalla quale peraltro risulta che il patrimonio complessivamente esistente, anche valutato non a valori storici, ma attualizzato secondo gli attuali valori di mercato, dovrebbe sulla carta essere sufficiente a coprire l'esposizione debitoria, in particolar modo verso le banche, presente.

Sono cessati i rapporti di lavoro tranne due, e dunque la situazione debitoria è rimasta quella che era maturata negli anni, ma quantomeno non si va ulteriormente aggravando. Per l'esercizio 2014, gravano ancora ovviamente alcuni dei costi, in particolar modo quello per i dipendenti, perché i rapporti di lavoro non si erano complessivamente esauriti. Alcune figure avevano preavvisi addirittura di undici mesi, quindi ovviamente ha continuato ad essere ovviamente e naturalmente un costo per l'azienda.

Avendo preso atto della situazione il dottor Di Paolo, potrebbe essere tranquillamente fra l'altro se ritenuto successivamente, anche chiamato ad un'audizione con la Commissione consiliare, così potrà dare tutti i dettagli più precisi, il dottor Di Paolo ha concordato e ottenuto dalle banche una moratoria sul debito per un anno. Si sta procedendo, il dottor Di Paolo ci ha informato, ha informato i soci che si sta procedendo da parte sua alla richiesta motivata e documentata della messa in liquidazione formale dell'ente.

Faccio solo presente che per il 2015 l'ipotesi di conto economico, depurata dai costi che ci tiravamo dietro senza avere sostanzialmente ricavi, e senza avere praticamente nessun ricavo caratteristico, rispetto al milione di euro degli anni passati che diventavano per gran parte perdite secche, stiamo parlando per il 2015 di un possibile conto economico intorno ai 200.000,00 euro autofinanziato con gli affitti e con altri proventi ordinari per circa 120/130.000,00 euro, e quindi per un residuo eventualmente – e sottolineo otto volte eventualmente – da accettare a carico degli enti soci fino alla definitiva liquidazione, di circa 70.000,00 euro all'anno suddiviso tra tutti gli enti soci.

Ricordo che invece precedentemente alla nostra iniziativa, solo il Comune di Ancona era chiamato a ripianare ogni anno tra i 180 e i 200.000,00 euro. A proposito di come si contiene giustamente la spesa.

Sull'ordine del giorno presentato sui tagli agli enti locali, eccetera, ordine del giorno presentato da diversi Consiglieri oggi, io concordo, ne sono pienamente convinta e quindi lo voterò convintamente. Voglio fare solo due considerazioni.

In parte, è vero quello che diceva il consigliere Berardinelli, c'erano e ci sono margini in tutte le Amministrazioni pubbliche, compresi i Comuni, c'erano e ci sono ancora margini per efficientare la spesa, che non significa tagliare i servizi. Significa, e significava, per esempio eliminare i fitti passivi. Significava cioè evitare una spesa inutile di circa 600.000,00 euro all'anno. L'abbiamo fatto, quindi evidentemente i margini c'erano, e ce ne sono ancora. Lo dico io.

Quello che però non è accettabile, e non è neanche logico, e non è neanche utile, è andare a tagli di dimensioni e con tempi, nel senso che sai il 30 aprile o il 30 giugno i tagli che avresti dovuto fare fin da gennaio tanto per intenderci, questo è inaccettabile perché non consente niente. Ed è inaccettabile – come diceva il consigliere Pelosi – che su un comparto della spesa pubblica, cioè gli enti locali, si continui ad intervenire in maniera così forte che mette a rischio in questo caso l'erogazione dei servizi, mentre in altre Amministrazioni dello Stato, e potrei fare l'elenco di tutte quelle che io incontro ogni volta che c'è una cerimonia pubblica di qualunque tipo, i tagli non sembrano operare con altrettanta efficacia.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Consigliere Stefano Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie Presidente. Vorrei fare una riflessione che esula un po'. Vedo che il Sindaco si sta trasformando da conoscitore delle norme in fine pubblicitario. Va tutto bene, le partecipate vanno bene, tutto corre nel migliore dei modi.

Il responsabile del servizio finanze nella sua relazione dice, insieme alla Giunta stiamo valutando eventuali alienazioni di quote societarie ed è necessario alla compressione

della spesa. Se andiamo a vedere la variazione del riequilibrio, si nota che la macchina comunale ha speso di più di quanto era previsto nel bilancio di previsione. Ci sono delle voci tipo l'energia elettrica, tipo il gas 430.000,00 euro, tipo l'aumento della spesa telefonica che vanno ad incrementare la spesa corrente.

Di più, questa Amministrazione da quando sono qui, come prevede, e gli dà modo la normativa, ha sempre preso il 75 per cento delle multe e degli oneri di urbanizzazione che sono però due voci che vengono tagliate, una per 900.000,00 euro, 900.000,00 euro di multe stradali in meno, ci sarà un motivo se c'è una modifica così, 1,3 milioni di euro di oneri di un'urbanizzazione in più, quando l'Assessore all'urbanistica non ha fatto altro che negli ultimi anni ci ha portato sul piatto varianti, riduzioni. Dovevamo essere una città, che in una visione urbanistica così efficiente e così capace, avrebbe dovuto trasformare e incassare oneri.

Tutto questo non succede, perché questa Amministrazione è un'Amministrazione di incappucciati. Il Sindaco ci dice le partecipate tutto bene. Noi abbiamo con le partecipate, prendo Anconambiente, due contratti di servizio, pubblica illuminazione contratto, abbiamo il contratto di servizio della pubblica illuminazione che prevede l'efficientamento del sistema della pubblica illuminazione con un progetto di riqualificazione. Mi domando, c'è qualcuno che verifica se le lampade della pubblica illuminazione sono state cambiate come da contratto? Noi abbiamo un contratto di servizio di igiene pubblica, che significa la pulizia delle strade che prevede uno spazzamento per ogni strada di tanti metri ogni giorno, c'è qualcuno che lo verifica? Se nessuno lo verifica, Anconambiente non pulisce le strade, fa manutenzione dei mezzi, perché il Sindaco gli dice: sai che facciamo, la mettiamo in pareggio quest'anno. Fate le manutenzioni dei mezzi per la pulizia. Sono fermi in *garage*. C'è il 30 per cento del personale dipendente che sta in malattia. Non succede niente.

L'unica vera visione che ha questa Amministrazione, è di fare quello che non si può fare. L'amministratore delegato di Anconambiente è il dirigente della Multiservizi. Il decreto legislativo n. 39 non lo prevede, il Sindaco se ne infischia, anche se l'ufficio partecipate mi pare glielo abbia segnalato, così come tanti altri casi.

Dico di più, Conerobus è in perdita. Conerobus gestisce, no, un precedente. Faccio una riflessione. Abbiamo fatto il programma triennale del trasporto pubblico locale per il comune di Ancona come Comune che lo deve fare. È prevista una percorrenza chilometrica che dà luogo ad un rimborso da parte della Regione, programma sperimentale estivo, riduzione dei chilometri nelle frazioni con progetti a chiamata, significa fare meno chilometri di quelli previsti, diminuiscono i servizi, ma i soldi incassati dalla Regione sono gli stessi. Questa è la sperimentazione.

Questi sono artifici, Berardinelli dice i tornelli, abbiamo un sistema di monitoraggio dei chilometri, un biglietto elettronico pagati dalla Regione Marche, però il numero degli utenti sui mezzi trasportati che sono la principale risorsa del trasporto pubblico, non aumentano, perché la politica di questa Amministrazione non è quella di rappresentare quella che è la realtà dei fatti, ma di far rappresentare quelli che sono gli obiettivi.

Conerobus ha cinque esercizi in perdita, Conerobus è nel piano delle alienazioni eventuale di quote societarie, perché il Sindaco del comune di Ancona l'unica cosa che ci sa fare con Conerobus è quella di venderla. A parte l'altra questione, che è quella di costruire un sistema di potere del trasporto pubblico locale, che è riferito ad un'unica persona, perché il presidente di Atma è anche l'amministratore delegato di Conerobus, che è anche l'amministratore delegato di Conero servizi, che è una società prodotta all'interno da Conerobus senza passare attraverso l'autorizzazione dei soci che guarda caso questa Conero servizi usa i mezzi che Papaveri quando... ha detto ci mancano i soldi, perché l'ingegnere responsabile tecnico ha comprato dei mezzi.

L'ingegnere responsabile tecnico quando era presidente Muzio Papaveri, hanno comprato 700.000,00 euro di autobus e di scuolabus che sono dati in uso a Conero

servizi per partecipare alla gara di Trecastelli. Io ho chiesto ai membri della Commissione di chiamare ad ascoltare dentro la Commissione competente il rappresentante del Comune nel consiglio d'amministrazione di Conero bus, perché se noi ci mettiamo delle persone incappucciate, il sindaco Mancinelli ci continuerà a dire e a raccontare tutto quello che gli pare. La gestione delle partecipate è un gioiello, ma nessuno controlla quello che fanno. Le strade sono sporche, ma nessuno controlla se i cittadini che pagano 3,5 milioni di euro all'anno per la pulizia delle strade, quella pulizia la ottengono meno. Le strade sono sporche. Certo, non passano le macchine!

Se non ci sono gli ordini di servizio dati dal dirigente del servizio di pulizia, vai a pulire in via Fanti, quello non ci va. Ci dovrebbe andare per contratto. Il Sindaco, gli abbiamo detto più volte facciamo una Commissione di controllo sull'erogazione, sul controllo dei contratti. Me ne frego.

Qui stiamo pagando delle società per mettere i bilanci in pareggio senza ottenere il contraccambio dei corrispettivi, e questa significa distorsione di denaro pubblico, spostare i soldi che i cittadini pagano per mantenere in piedi un sistema che è assolutamente clientelare.

È efficiente, signor Sindaco, il sistema delle partecipate. Oggi su Il Sole 24 Ore mi pare che c'è l'elenco dei Comuni dove ci sono le partecipate, che sono in situazioni di criticità. La Regione Marche non ne ha nessuno, non ci sono quelle del Comune di Ancona.

Prima di dire facciamo qualsiasi cosa, dobbiamo lavorare, tra parentesi mi ricordo che lei ce l'ha anche negli obiettivi, negli indirizzi di governo, per efficientare la macchina comunale, per efficientarla perché dia servizi, per efficientarla perché quando noi spendiamo milioni di euro per dare l'asilo a cinquecento bambini, è un servizio a domanda individuale con una percentuale di copertura del 40 per cento, significa che distorciamo dei soldi per i servizi indivisibili per un servizio a domanda individuale. E così come facciamo sullo scuolabus. Lo rendiamo competitivo a servizio di trasporto pubblico urbano.

Lo scuolabus in una città che ha un trasporto pubblico tarato sulle corse a sette minuti, ha bisogno di un servizio di scuolabus che serve i ragazzi fino alle scuole medie? Non lo so, questa è una riflessione che dovete fare. Ma quando la farete? Va bene che il Sindaco ha detto che rimarrà fino al 2069, però noi ci aspettiamo che queste risposte ce le diano prima, perché sono importanti, perché non possiamo dire al signor Renzi: darci più soldi, perché il signor Renzi sa che noi abbiamo 2.340 miliardi di debiti dello Stato che sono prodotti da un sistema che costa più di quello che produce, e gli hanno detto: se non vuoi fare come la Grecia, bisogna che rendi efficiente la tua macchina.

Io non capisco chi appartiene a quel partito, che è quel partito che fa una politica di razionalizzazione della spesa, e poi ci viene qui a fare il predicazzo, andiamo a chiedere se ci dà più soldi. Non ce li darà, perché è in mano ad un sistema e appartiene ad un sistema che deve garantire un equilibrio di bilancio. E noi per garantirlo ci dobbiamo togliere i 35/40.000,00 euro che ogni cittadino italiano ha sulle spalle di debito pubblico. E come lo facciamo? Lo dobbiamo fare attraverso una strategia.

Qual è la strategia? Io spero che la strategia non sia soltanto quella di eventuali alienazioni delle quote societarie. Io spero che la strategia non sia soltanto quella di fare mutui che non si potevano fare, mutui su manutenzioni ordinarie della viabilità. Io spero che la strategia non sia quella di mantenere in piedi un sistema sociale, che non è equilibrato.

Ultima cosa. Quando la macchina della propaganda del signor Sindaco, che ride, ha ragione, la macchina della propaganda dice abbiamo ottenuto il riconoscimento dei diciotto teatri nazionale e l'incremento del contributo, però dà un'informazione parziale, perché nel progetto di Marche teatro c'era scritto converremo all'interno di questa

struttura anche contributi degli altri consorziati, che sono il teatro. Per cui, sulla stampa quest'anno diciotto teatri...

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Poi magari finisco un'altra volta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Tanto il potere logora chi non ce l'ha.

(Alle ore 12,20 entra l'assessore Foresi)

PRESIDENTE. Consigliere Italo D'Angelo, prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io veramente dopo l'intervento del Sindaco ho notato che si è ribaltata la situazione dell'opera teatrale Aristodemo di Vincenzo Monti, che il Sindaco sicuramente conoscerà. Cioè se Atene piange, Sparta non ride. Ove Atene è sicuramente la nostra graziosa e determinata dottoressa Ghiandoni.

Ora, che cosa ci ha detto la dottoressa Ghiandoni? Io colleghi, direi che ci converrebbe leggerlo, perché la dottoressa Ghiandoni nelle sue conclusioni ha sostanzialmente rilevato che «si ricorda che dall'anno 2016 debutteranno nuove importanti regole, che se non riviste dal legislatore, potrebbero compromettere la tenuta degli equilibri degli enti». E cita le novità, che sono l'introduzione della *local tax*, i trasferimenti agli enti locali che saranno ancor più influenzati dall'applicazione dei cosiddetti costi e fabbisogni *standard*, l'emanazione dei decreti legislativi sulla riscossione che dovrebbe effettivamente organizzare l'ente locale. E poi le regole del pareggio di bilancio.

La relazione della dottoressa Ghiandoni è stata sottolineata dal collegio dei revisori con un'altra frase, «parere favorevole, ma si segnala che al fine di garantire il mantenimento del patto di stabilità e il permanere degli equilibri finanziari di bilancio, occorre dare opportuna considerazione e accelerazione operativa alle indicazioni fornite dal dirigente del servizio finanziario nella sua relazione sulla salvaguardia degli equilibri finanziari». Le criticità evidenziate dal dirigente del servizio finanziario trovano corrispondenza con quanto più volte segnalato nei verbali dell'organo di revisione. Ed effettivamente l'organo di revisione non continua a fare altro che a dirci state attenti.

Io ho spulciato il piano triennale degli investimenti, ove questi investimenti sono sostanzialmente con avanzo vincolato, quindi non si potevano toccare, e io debbo dire che ho fatto i complimenti all'Assessore, perché ha dovuto fare un'opera di grande alchimia per cercare di mantenersi in quegli *standard* che il governo Renzi lo obbliga. E sarebbe pure bene ricordare che nel governo Berlusconi i miliardi erano stati 1.900. Mentre nel governo Renzi siamo arrivati a 2.300. Vero, Assessore?

Quindi sinceramente quello che la collega dice con l'ordine del giorno, «impegnare il Sindaco e la Giunta a fare quanto in suo potere per attivare la spinta dell'Anci verso il Governo a sostegno dei Comuni maggiormente virtuosi, specialmente in favore di quelle che abbiano concretamente posto in essere misure di contenimento della spesa ed efficientamento della macchina comunale, quale il Comune di Ancona».

Ma io spero che non lo faccia Renzi! Perché se Renzi fa questo tipo di lavoro, ci toglie altri soldi. Quindi io vi invito a ritirare questo invito al governo Renzi, perché se no

oltre alla beffa, avremo il danno. Chiaramente noi non voteremo questo ordine del giorno della maggioranza.

Ma come diceva il collega Tombolini, che è stato puntuale, così come è stata puntualissima la relazione della collega Gambacorta, quando noi abbiamo fatto ad aprire le nostre considerazioni sul bilancio, noi abbiamo segnalato che i fondi che erano stati reperiti, sarebbero stati utilizzati per la continuazione, e anche il completamento di alcuni progetti messi in cantiere dai Governi precedenti. Però questi Governi precedenti chiaramente ci hanno portato situazioni come quelle, cari colleghi vedetele, perché parliamo per esempio per l'ex Angelini andremo a spendere 700.000,00 euro per l'eternit mi pare. Poi noi faremo degli interventi sulla zona frana. Ma quando andremo a fare degli interventi sulla zona frana, poi su quella stessa zona noi dovremo parlare tra qualche mese, perché lì dovrà passare l'uscita ovest. Allora quegli interventi saranno...

(Intervento fuori microfono)

Quindi è utile investire ancora denaro in quella specie di buco nero, che non sappiamo che fine farà? C'è un piccolo errore sui cimiteri, l'integrazione di spesa non è di 1,18 miliardi, magari ce l'avessimo, portata a 1,3 milioni c'è uno zero in più, ma questo è un errore come si chiama in termine tecnico? Un refuso, oppure è un *lapsus* freudiano, però Sindaco detto sul cimitero, cambiamo posto, perché se avessimo 1 miliardo sui campi santi non mi piacerebbe avere questa villetta, preferisco ancora godermela.

Comunque, come vi dicevo, noi siamo effettivamente molto preoccupati, perché purtroppo stiamo notando che il passato, e sono sicuro che anche il Sindaco ha la stessa preoccupazione, il passato ancora ipoteca gran parte del nostro futuro.

Per questo sinceramente, ripeto, pur dando atto all'Assessore al patrimonio, così come abbiamo fatto in Commissione, del grande lavoro che ha fatto con alcuni punti interrogativi, Assessore, che non ho avuto, per esempio quello sul ponte, però avremo modo di rivederlo, cioè il ponte delle Saline che da 700 mila è stato portato a 200 mila. E approfitto per dirle, Assessore, che lì ci sono le proprietà che vogliono dare denaro per fare il ponte. Quelli prendiamoli, perché si propongono loro.

Danno poco? No, loro mi hanno dato la loro disponibilità, anche attraverso il loro avvocato, a farsi il ponte perché siccome lo usano solo loro per i loro commerci, loro dicono, se però ci dessero anche 100.000,00 euro, portiamoli a casa. Quindi su questo punto mi sono permesso di ritornare, perché l'avevo detto in Commissione, poi non ne abbiamo più parlato, e mi pare di non avere altro da dire.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

Consigliere Stefano Crispiani, prego.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Grazie Presidente. Intervengo dopo molti colleghi che hanno, sia dai banchi della maggioranza che quelli dell'opposizione, e anche da quelli dell'Amministrazione, sollevato questioni rilevanti che ci occupano ogni volta che parliamo della finanza locale. Le nostre posizioni sono note, e sono qui per ripetere. Per non appesantire troppo l'intervento, partirò da un paradosso che assomiglia tanto ad una battuta. Abbiamo sentito dal sempre ottimo assessore Fiorillo, che la benzina con cui questo ente e questa Amministrazione vanno avanti, è ricavata dalle inefficienze del passato. Per cui, facendo una battuta, viene da dire piano con gli efficientamenti, perché che lasciamo ai nostri figli, che cosa efficienteranno loro?

Dico questo per sottolineare un aspetto, che secondo me non è eludibile. Dice il professor Fiorillo che ci tolgono metà di quello che abbiamo risparmiato efficientandolo. Ma ce lo tolgono, non perché quel giorno pioveva o perché a Renzi gli giravano le scatole, passatemi il termine. Ma perché questo tipo di operazione fa parte di

un preciso disegno politico. E di cos'altro, se no? È un preciso disegno politico che fa i conti con il passato. E ora questo preciso disegno politico – e anche qui faccio un'altra battuta per non appesantire l'intervento – passa per la diffusione della miseria attraverso gli enti locali.

Non c'è da stare molto tranquilli manco per il Governo centrale, perché se è vero che Renzi nelle sue precedenti esperienze ha fatto prima il Presidente della Provincia, e alle Province gli ha fatto fare quella fine lì, ha fatto poi il Sindaco e ai Comuni gli sta facendo fare questa fine qui, quando smetterà tra dieci anni – l'ha detto lui – di fare il capo del Governo, che fine farà fare al Governo centrale? Spero di avervi strappato un sorriso.

Ma spero di strapparvene un altro con un'altra battuta. Leggo il documento presentato dai colleghi della maggioranza, e mi viene da sorridere quando penso a cosa succede a chi si trova nella nostra condizione, se si trova a dover sopportare l'attivata spinta dell'Anci. Attenzione, non mi spingere, perché altrimenti vado giù.

Che cosa ha fatto l'Anci fino ad oggi? Somiglia tanto allo stato di Don Raffaè di de Andrè, si indigna, getta la spugna con grande dignità. E poi porta a casa qualche bel risultato per le Città metropolitane. Risulta anche a voi? Mentre invece le altre, spazzatura.

Signori, questo è il quadro che abbiamo davanti. Come vogliamo trattarlo questo quadro? Permettetemi il termine, mozioni giudicabili quantomeno dal contenuto edulcorato non così mordaci, non così a mio parere all'altezza della situazione che ci troviamo ad affrontare?

Vedete, io condivido l'impostazione – e non è la prima volta che lo dico – del ruolo del Consiglio comunale, del Consigliere comunale che spesso il collega Pelosi premette nei suoi interventi. Credo che però ci sia bisogno di una consapevolezza maggiore da parte nostra del quadro dentro il quale formuliamo quegli auspici. Formuliamo quegli auspici dentro un quadro che è diventato ormai un piano inclinato, la cui pendenza aumenta giorno per giorno, e oggi noi diciamo grazie ai risparmi rispetto alle inefficienze del passato, riusciamo a mantenere i livelli dei servizi.

Quando saremo arrivati, l'intervento del Sindaco dice che ancora c'è tanto da fare, il Sindaco sa quello che dice, quando dice queste cose, perché necessariamente deve ricavare un ruolo al lavoro che fa, ma noi quando ci troviamo di fronte a questa situazione, ormai ne siamo consapevoli tutti quelli che siamo qua dentro, e speriamo anche tante persone che sono fuori di qui, che prospettiva diamo, quale impatto vogliamo dare alla nostra funzione nel momento in cui riconosciamo in atto un disegno politico preciso – ciascuno lo giudicherà in base alle proprie appartenenze e agirà politicamente poi di conseguenza – il cui fine è quello di far sì che l'ente di cui ci occupiamo, sia esattore e tagliatore di servizi?

Io credo che anche in questa sessione che, come è stato detto dai colleghi, interviene sia nella tempistica che nei contenuti in una maniera piuttosto anomala nel quadro di un riequilibrio di bilancio, noi siamo ancora alle sterili denunce, alle riflessioni. Ben vengano. È ora, però, che questa nostra consapevolezza si traduca in azioni politiche.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani.

Ha richiesto l'intervento la consigliera Loredana Pistelli. Prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Grazie Presidente. Anch'io voglio ribadire alcune questioni che sono già state poste prima dal consigliere Pelosi e poi dal Sindaco e altri che sono intervenuti.

Voglio ricordare che noi la discussione sul bilancio preventivo l'abbiamo già fatta, nel senso nel momento in cui è stato presentato il bilancio preventivo, lì abbiamo

individuato anche alcune poste, alcune scelte che erano a base della proposta di bilancio.

Voglio anche ricordare che, proprio per il fatto che non conoscevamo l'importo del trasferimento statale, alcune poste sono state lasciate senza l'individuazione dell'incremento che era dovuto. E voglio anche dire sostanzialmente, come diceva prima l'assessore Fiorillo, e badate, io credo che questo non vada sottovalutato, anche l'entità che comincia ad essere consistente della diminuzione dei trasferimenti dallo Stato agli enti locali, che per quanto ci riguarda, è quanto viene incassato dall'Imu complessivamente, e che però anche su questo, come giustamente qui qualcuno riportava, alcuni Consiglieri di opposizione ricordavano, che non è che queste cose avvengono per caso, e non è che Renzi se l'è inventate queste cose. Ma questo ha un percorso che, come diceva giustamente il consigliere D'Angelo, il passato ipoteca il futuro. E quindi scelte politiche e amministrative fatte da Governi passati, a partire dal governo Berlusconi, naturalmente oggi ne paghiamo le conseguenze.

A me fa molto piacere che il consigliere Berardinelli si ravveda rispetto a quel giudizio rispetto a quel tipo di governo, che oggi quindi fa il punto rispetto ad alcune scelte che devono essere portate avanti. E credo che anche rispetto a quelle scelte scellerate, partite da quel Governo e proseguite poi anche con i Governi successivi, probabilmente noi dobbiamo in qualche modo gestirle per non mandare il Paese in bancarotta. Questa è la situazione nella quale noi ci troviamo sostanzialmente.

Rispetto a questo, ci sta dentro tutto, ci sta dentro il Governo nazionale, ci stanno dentro gli enti locali. E io credo che anche rispetto a questa ulteriore riduzione, per quanto riguarda le entrate, i trasferimenti statali, questa Amministrazione ha fatto una scelta politica importante. La voglio ribadire, perché dire manteniamo il sociale, manteniamo le politiche educative, manteniamo i soldi e mettiamo i soldi per fare le manutenzioni, è una scelta politica importante che è stata realizzata e che viene portata avanti.

E credo anche, e voglio anche qui ricordare, noi abbiamo presentato questo ordine del giorno, però vorrei ricordare alla memoria dei Consiglieri che qualche volta facciamo le cose e ce ne dimentichiamo, che questo Consiglio comunale ha già approvato in passato all'unanimità un ordine del giorno sul patto di stabilità, chiedendo anche qui che l'Anci fosse promotore e nostro rappresentante nei confronti del Governo rispetto a questo tipo di richiesta. Oggi sento qui che l'Anci è meglio non citarla.

Però credo anche che nel rispetto delle gerarchie, nel rispetto anche della dialettica politica che c'è all'interno del nostro Paese, credo che l'Anci rappresenti un po' tutti, perché dentro l'Anci ci sono gli amministratori di destra, di sinistra e di centro. Quindi anche rispetto ad un dibattito, una discussione di carattere generale che viene avanti, tiene conto di una proposta che viene avanti, anche questa politicamente importante e interessante, rispetto al fatto che i Comuni comunque non possono essere ulteriormente strozzati in una situazione di questo genere.

Io sentivo prima l'assessore Fiorillo, quando illustrava che noi nonostante le difficoltà, ripeto, abbiamo fatto quelle scelte politiche e anche il recupero di efficienza è stato fatto grazie anche a contributi esterni, perché ci hanno permesso di poter mantenere dei servizi, di poter fare degli investimenti, che altrimenti non saremmo stati in grado di fare. Ma se la tendenza di questa situazione, anzi, il ragioniere capo diceva che potrebbe anche peggiorare nel futuro per la nuova legge sulla contabilità, se quindi non c'è una presa di posizione seria da parte di tutte le Amministrazioni rispetto alla richiesta di una inversione di tendenza, badate che la fase di recupero di efficienza di tutti i Comuni, non solo quello di Ancona se sono state avviate, man mano nel tempo si assottiglia. Più di tanto non potremo agire. Come pure nell'arco degli anni potranno anche venire meno i contributi esterni a questa Amministrazione.

E credo che su questo ci sia la necessità naturalmente di fare un ragionamento complessivo sulla capacità di questa Amministrazione di poter coinvolgere tutti, tutte le

associazioni, tutte le organizzazioni, proprio per cercare tutti di contribuire verso scelte che vogliamo fare in maniera unitaria e congiunta.

E io credo che proprio su la base di questo, sulla base di questa valutazione un ragionamento che avevamo già avviato, ma credo che noi abbiamo tentato di dirlo con questo ordine del giorno, però che l'ordine del giorno chieda sostanzialmente che soldi propri di ogni Amministrazione comunale possono essere reinvestiti all'interno dell'Amministrazione comunale, e non vadano totalmente a risanare i bilanci dello Stato, io credo che questo sia un dato importante, perché significa di fatto affrontare i problemi e dare delle risposte ai servizi e ai bisogni che aumentano nella situazione di difficoltà e di crisi, e noi dobbiamo essere in grado di darle alle persone. E significa anche poter realizzare quegli investimenti e di mantenere, mantenere questa città, come pure cominciare a ragionare anche sulla riduzione delle tasse, che noi siamo a livelli altissimi.

Io dico che su queste partite che naturalmente non si farà domani mattina, che nessuno pensa di fare domani mattina, ma su queste partite io credo che ci debba essere una consapevolezza da parte nostra di volerle portare avanti di volerle sostenere.

Credo che queste partite il Comune di Ancona, essendo il Comune capoluogo di questa regione, deve essere anche il protagonista nei confronti dell'Anci nazionale nel portare avanti queste richieste e queste proposte. Questo è quello che noi chiediamo, sapendo tra l'altro che non facciamo la battaglia per noi fine a noi stessi, ma facciamo una battaglia che riguarda tutte le Amministrazioni comunali.

Sulla base di questo, penso che noi dovremmo anche verificare la discussione, il confronto che sta andando avanti con l'Anci, se necessario fare anche iniziative a supporto di queste battaglie, sempre nell'ambito di una dialettica amministrativa corretta, che però ci devono portare a questa inversione di tendenza. Perché io vorrei dire, e termino in modo che poi non riprendo quando dovrò presentare l'ordine del giorno, perché ormai l'abbiamo ampiamente presentato e discusso da parte di tutti, voglio dire che su questo naturalmente da parte nostra c'è sempre stata una volontà di confrontarci, discutere, di poter realizzare proposte e iniziative comuni che vanno in quella direzione. Però il nostro obiettivo è quello di dare risposte alla città in tutte le sue articolazioni. Sociali, educative, di investimenti, di manutenzioni, culturale, tutto quello che la città ci chiede, e tutto quello che è possibile realizzare con le risorse che abbiamo. Ma anche cercando in un quadro complessivo di questo genere che tutti gli attori che partecipano a questa discussione nella città, possono anche essere loro insieme al Comune protagonisti di questa nuova inversione di questa scelta.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Non ho altre richieste di interventi, per cui se l'Assessore vuole apportare delle repliche. Poi la parola ai capigruppo. Prego, Assessore.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie Presidente. Per quello che mi riguarda, cerco sempre di stare dietro ai fatti, anche se spesso questi non sono immediati, e stare dietro i numeri.

I numeri vanno saputi leggere, sia in termini *macro* che in termini *micro*. Per cui, ci sono una serie di cose che quantomeno sono delle inesattezze, che sono venute dai banchi, dalla discussione, quindi scusatemi ma non posso lasciar passare una lettura che non corrisponde a ciò che è un fatto, ciò che è vero.

Intanto il quadro *macro*. Noi siamo usciti da una fase di emergenza che ha portato le aliquote del comune di Ancona al massimo, e che ha portato la spesa a scendere un po'. Questa emergenza in termini di alcuni capitoli della spesa, quelli verso la città, i servizi, sono stati recuperati. E sono state recuperate, efficientando quei capitoli. Non è stata recuperata la parte della pressione fiscale. Ma anche qui, con lo stesso contesto di

difficoltà, trasferimenti in calo, gli altri Comuni, quelli che partivano da una situazione migliore, diciamo anche più virtuosa del Comune di Ancona, il Comune di Pesaro tanto per farne uno che è vicino, hanno aumentato la leva fiscale. Noi di pochissimo possiamo anche giudicare che non incide, ma comunque abbiamo ridotto la leva fiscale.

Quindi comunque c'è stato un recupero sulla fase dell'emergenza, un recupero che è stato spinto dal fatto che il governo Renzi tagliava? Probabilmente sì, anche. Ma senza questo recupero, oggi racconteremmo un taglio dei servizi. Non racconteremmo un recupero lì senza lo sforzo di riorganizzazione. Sempre in termini *macro*, purtroppo non ci tolgono la metà, ci tolgono tutto, consigliere Crispiani. Il mio auspicio è che ci tolgano almeno la metà, che si fermino solo al 50 per cento di drenaggio.

È chiaro che in queste situazioni ci sono altri comparti dello Stato. I Comuni hanno fatto la loro parte, ma l'hanno fatta in maniera spropositata, eccessiva. I Comuni come comparto.

Poi, possiamo anche giudicare sul fatto che il Comune di Ancona se partiva da una situazione migliore, magari si trovava in una situazione migliore. Grazie. Non scopriamo altro che l'acqua calda, dire che se partivamo da una situazione migliore, stavamo tutti meglio. E magari potevamo raccontare che le tasse di un'aliquota che era modesta, le alzavamo di poco per fare fronte al problema, di poco o di molto a seconda di quello che hanno fatto, perché in alcuni casi non è stato neanche poco, a fronte del problema che c'erano dei tagli ai trasferimenti statali.

Noi stiamo raccontando il fatto che abbiamo recuperato in termini di efficienza su alcuni capitoli, ma questo non è *gratis*. Non è *gratis*, perché continuiamo a pagare altre tasse, perché il recupero non ce lo teniamo, perché continuiamo a tenere i fondi bassi sulle manutenzioni.

C'è quel sant'uomo, non so dire altro in modo, di Stefano Foresi che riesce ad organizzare, a dare gli *input* politici al magazzino per lavorare con pochissime risorse che stiamo reintegrando pian piano. Ma appunto siamo partiti da una situazione quasi di emergenza e stiamo reintegrando pian piano. Non è *gratis* questo recupero. E dal punto di vista *macro*, e questa è l'intenzione e l'indicazione dell'ordine del giorno, dal punto di vista *macro*, è dire basta incidere sul comparto dei Comuni e soprattutto sul comparto dei Comuni che hanno fatto, come il Comune di Ancona, un'operazione di recupero.

Altra cosa, sempre a livello *macro*. Il fondo crediti di dubbia esigibilità, anche qui a preventivo noi avevamo messo un ripiano in trent'anni di 1 milione e mezzo. È un po' più basso. Alla fine questo vuol dire che in trent'anni il totale è 42 milioni. Di questi 42 milioni, circa 30 sono i ruoli di Equitalia, società per cui la legge imponeva ai Comuni di fare le riscossioni.

Il Comune di Ancona sta valutando, come altri Comuni, anche se fare delle azioni più forti, concrete contro Equitalia, e lo stiamo valutando concretamente e seriamente. Arriviamo buoni secondi. È vero, stiamo valutando la cosa. Però questa valutazione è fatta.

È chiaro che la legge in quel periodo permetteva di spendersi quei soldi, e non di metterli da parte, perché chissà se Equitalia, tanto non dobbiamo fidarci di un apparato statale che è dedicato alla riscossione delle risorse per i Comuni, e quindi mettiamo da parte i soldi, perché tanto i soldi che noi abbiamo detto ad Equitalia, abbiamo chiesto ad Equitalia con i ruoli di riscuotere, tanto non ce li darà mai. Un Comune sano di mente in quel periodo, un'azione del genere non l'avrebbe fatta, perché apparato statale che ha la possibilità di usare il ruolo che è molto più forte dell'ingiunzione, dal punto di vista normativo, non funziona l'apparato statale che ci fa la riscossione? Ma come non funziona? Sono matti quei Comuni che vanno da soli. Questo è il ragionamento fatto da tutti i Comuni, tanto è vero che la gran parte, non solo il Comune di Ancona, dei crediti di dubbia esigibilità dei Comuni, sono i ruoli.

Poi, andiamo adesso invece sui fatti, i numeri a livello *micro*. I meno che ci sono nei tagli. Perché ad esempio sul sociale ci sono, se fate le somme dei vari meno, meno 137.000,00 euro. Questi non sono tagli. Quando si vede meno, ci possono essere due cose, o con meno risorse facciamo le stesse cose, oppure tagliamo i servizi. Non abbiamo tagliato i servizi, abbiamo reperito tutte le economie di spesa, alcune di queste anche accumulate negli anni e quindi liberate attraverso il processo di riaccertamento dei residui, attraverso i processi di emersione di quello che è il funzionamento della macchina comunale. Noi abbiamo reperito 137.000,00 euro.

Qual è la prima cosa che avremmo voluto fare? Lasciarle lì e aumentare il livello dei servizi. Ovvio, ovviamente. Nel computo generale, è come se noi avessimo aumentato al lordo 800 e rotti nel sociale, e al netto abbiamo recuperato queste cose. Un pezzo di questo aumento è finanziato, è autofinanziato dall'aumento dei servizi.

Il nostro desiderio sarebbe stato fare di più? Ovviamente sì. Ma dentro il quadro complessivo che è un quadro complessivo, guarda caso aumentiamo la spesa corrente di 2,4 milioni. Ma scusate, noi ad aprile cosa abbiamo detto? Che se non arrivano una serie di soldi, noi fermiamo la spesa corrente a settembre. Il che significa che noi oggi dovevamo aumentare la spesa corrente. Dov'è la novità di questo aumento? Semmai la novità è che comunque riusciamo a mantenere lo stesso livello dei servizi, con meno di quello che ci aspettavamo, perché abbiamo forzato, stressato, anche qui Crispiani ha ragione, se lo togliamo tutto noi l'efficientamento, che lasciamo ai nostri figli? Ci sono ancora spazi. Gli efficientamenti sono ancora, c'è ancora possibilità di spazi, però è chiaro, hanno bisogno di tempo e lo stiamo utilizzando nella maniera più veloce possibile. E prima o poi questi spazi finiranno. Non sono finiti.

E vorrei che questi spazi, e torno all'ordine del giorno, vorrei che questi spazi rimanessero sul Comune di Ancona. Almeno un 50 per cento di questi spazi che recuperiamo.

Poi, altri punti proprio puntuali. Non c'è scritto niente. Anzi, la dottoressa Ghiandoni avverte il Comune, non c'è scritto niente sulle entrate. Accidenti, la dottoressa Ghiandoni non parla delle entrate! Vi ricordo che l'allegato fa parte della delibera, quindi quando c'è un suggerimento, noi abbiamo fatto come Giunta, abbiamo ascoltato i vari suggerimenti dei tecnici che lavorano nel Comune e abbiamo fatto proprio nella delibera di Giunta, non nell'allegato, «approvazione di nuove misure di efficientamento che comportino una riduzione di spese e massimizzazione delle entrate in modo strutturale», punto e). Punto g): «Cedere completamente l'attività di analisi e valorizzazione del patrimonio comunale», compresa la verifica ed il recupero di ogni morosità. Punto j): «Velocizzazione nella presentazione dei documenti di rendicontazione». Che roba è? Visto che alcune opere ricevono finanziamenti esterni, più veloci siamo nel rendicontare, più veloci siamo nelle entrate.

Punto k): «Introduzione di forme di velocizzazione delle entrate», quali ad esempio il sistema del prepagato che può avere anche degli effetti di efficientamento delle partecipate, perché libera risorse per utilizzarle sul coattivo che adesso Equitalia non ci fa più. Oltre a leggere i dati, magari anche leggere le delibere.

PRESIDENTE. Se ha concluso, la ringrazio per il tempo.

La parola, in risposta alla replica ai capigruppo nel tempo massimo di cinque minuti cadauno.

Iniziamo, consigliere Berardinelli per il Pdl. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Assessore, un invito, eviterei il paragone con Pesaro per il futuro, perché direi che partiamo con il piede sbagliato con servizi, con pulizia, con una situazione che non è paragonabile, ed essendo orgogliosamente anconetano preferirei evitare questi paragoni.

Detto questo, io ho fatto delle domande a cui purtroppo l'Assessore non ha risposto. Presidente, forse sarebbe il caso la prossima volta che lei se le appuntasse, e chiedesse in qualità di Presidente del Consiglio comunale, perciò Presidente a garanzia dei Consiglieri comunali tutti, all'Assessore ricordarsi di replicare alle domande che sono state fatte.

Invece il Sindaco ha risposto sulla Zipa e mi permetto di dirle, ragioniamo su quello che abbiamo detto a suo tempo, ragioniamo se sia il caso di svendere in questo momento con un valore degli immobili a quel livello, se con gli affitti si riesce in parte a recuperare le spese. Lo dico sia per la tutela dei lavoratori che sono rimasti, sia proprio per la tutela del patrimonio immobiliare di proprietà del consorzio Zipa.

Lo dico anche in riferimento per esempio, questa non so se è una notizia che non so se è stata accolta, per esempio per un'azione che è stata più volte sbandierata, cioè la rimozione dell'amianto dall'ex Angelini della Palombella, è previsto l'investimento, ma solo se si vende l'immobile. Cioè direi che è quasi impossibile, perché nessuno credo che in questo momento possa pensare di comprare un immobile in quella zona di Ancona, con quella situazione anche per quello che riguarda la frana, ma per quello che riguarda il degrado ambientale, per quello che riguarda la stessa presenza di amianto che verrebbe tolto, ma.

Per cui, io credo che su questo è una conferma di una brutta notizia, che invece era spacciata come un intervento a breve, lo dico per tutti gli abitanti della Palombella, tutti quelli che insistono in quella zona, che mi sa che non si vedrà una situazione diversa per i prossimi anni.

La situazione del nostro Comune, Assessore, è una situazione di difficoltà enorme. Con lo stesso assessore Foresi siamo andati in giro, perché le segnalazioni di problemi per esempio di derattizzazione non all'altezza di un capoluogo di regione sono enormi. La situazione dei rifiuti, la gestione dei rifiuti. Qui bisognerebbe entrare anche nell'insieme della normativa che prevede l'intervento di Anconambiente, solo quando c'è una segnalazione da parte dell'Ata, che è una cosa che non funziona. Anche perché un cittadino non ha il numero di telefono dell'Ata, a cui segnalare una cosa che non va, che poi possa essere rimossa da Anconambiente, perché se no effettuerrebbero un lavoro al di là di quello che è il contratto di servizio. Perciò addirittura si troverebbero in difficoltà. Ma a tutte queste cose bisogna porvi rimedio.

Volevo segnalare, e io non l'ho visto, ma può essere un mio errore, che la Tari è stata pagata solo in parte. Ben il 20 per cento in meno di quello che si pensava di incassare. Ma allora anche in questo caso, io avrei colto l'occasione, Assessore, per ricordare ai cittadini di Ancona che sono ancora in tempo a regolarizzare la propria posizione, perché il 20 per cento in meno di entrate è una cifra molto considerevole, e in una situazione di difficoltà come questa, bisognerebbe appellarsi in ogni modo alla coscienza civica, anche se in realtà per quello che riguarda la Tasi, per quello che ricordavo prima, il livello di servizio garantito da Anconambiente, io credo che bisognerebbe anche dare un forte segnale ai cittadini, che si è cambiato verso, come si usa dire, che c'è un'attenzione alle esigenze proprio dei cittadini.

Devo dire che, ed era l'oggetto dell'interrogazione che avrei voluto svolgere, Presidente, quando leggo sul Corriere della Sera in cronaca nazionale che ad Ancona, a proposito delle gare d'appalto, viene distribuito senza gara il 48 per cento dei soldi, io rimango molto colpito per questa immagine negativa che colpisce la nostra città, perché è chiaro che è un segnale, almeno un segnale di una particolare gestione dell'Amministrazione pubblica, che non rientra nei canoni dei cittadini cosiddetti normali. Perché pensare che quasi il 50 per cento, c'è Firenze che ci supera, il 50,5 per cento, il Comune del Presidente del Consiglio, il Comune gestito ora da Nardella, che è al 50,5 per cento dei fondi degli importi che vengono distribuiti senza gara. Io direi che

questi sono dei segnali molto preoccupanti, che mettono in evidenza purtroppo in maniera negativa la nostra città.

Concludo, ricordando ai cittadini di Ancona che noi oggi votiamo quello che, e capisco anche le perplessità del presidente della Commissione bilancio, è un passaggio quello degli equilibri, la verifica degli equilibri, però io ricordo ai cittadini di Ancona che fra qualche tempo saranno chiamati a pagare attraverso i bollettini postali o alla banca, tutte le tasse locali, la Tasi, la Tari, eccetera, e io penso che anche se viene discusso in un periodo prefestivo, in un periodo qui prima delle ferie estive, io penso che quello che stiamo decidendo oggi, quello che abbiamo deciso, come giustamente ne parlava la Pistelli, in sede di bilancio preventivo, ricade poi sulla vita di tutti i cittadini, nella vita quotidiana, quando dovranno pagare le tasse, e purtroppo non sarà un bel momento.

PRESIDENTE. Consigliere Quattrini, prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io uso proprio un minuto al massimo, poi lascio la parola alla Gambacorta. Solo perché sono stato chiamato in causa dal Sindaco, ma io non è che sono allergico alle buone notizie, anzi, sono contento se ci sono risultati positivi, e quello che chiedevo che in quel documento venissero riportati, non è il discorso di uno se le va a guardare, ma abbiamo votato poco tempo fa un rendiconto al bilancio 2014, dove l'allegato riportava tutti i bilanci, i risultati di bilancio al 2013, io ritengo che a maggior ragione, se sono stati buoni bilanci, vadano riportati anche in questi atti. Quando si fa la situazione, un commento su tutte queste società, è importante inserire anche un risultato di bilancio, a maggior ragione se positivo, sugli atti.

Quindi io non capisco per quale motivo questo Comune tra leggere notizie del Sindaco che spara notizie indistintamente sui Consiglieri di opposizione, un atto che a mio avviso è incompleto, perché non riporta esattamente ciò che è successo nel 2014, purtroppo non si riesce a migliorare l'educazione del Sindaco, però invece si può riuscire a migliorare gli atti.

PRESIDENTE. Ho sentito che proseguiva la Gambacorta, non è un metodo previsto dal regolamento, però siccome non voglio mai impedire il buon senso, però ci tenevo a farlo presente. Non mettetemi in disagio nel creare precedenti, che non aiutano i lavori di tutti. Non il mio.

Prego, consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Non lo facciamo più.

PRESIDENTE. Per il tempo che è rimasto, Consigliere. Non per cinque minuti.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io le volevo dire un attimo una cosa, signor Sindaco. Mi riaggancio un attimo al discorso che lei ha fatto prima, e che è stato poc'anzi riportato dal collega Quattrini.

Noi siamo il Comune di Ancona, questo Consiglio rappresenta i cittadini, abbiamo l'obbligo di avere le informazioni. Non è detto che queste informazioni ce le dobbiamo andare necessariamente a prendere e a controllare. Se si fa una relazione, io sono abituata che nella relazione si scrivono anche dei dati. La dottoressa Ghiandoni ha scritto la relazione semestrale 2015, bastava aggiungere due valori in più.

Come lei ha detto, basta guardare la riga ultima del bilancio. Fondazione Città del teatro. Anche qui c'è una perdita. Ma un bilancio non è che si va a guardare soltanto per l'ultima riga. Si va a guardare in ogni suo aspetto, l'indebitamento, prima delle partite straordinarie, come lei stessa ha detto. Quindi siccome sulle partecipate si giocano molte

cose, noi vogliamo approfondire questo. Ed è giusto farlo al meglio. Anche perché ci sono poi delle situazioni che devono essere gestite.

Ovviamente lei ha parlato della Zipa, non abbiamo approntato in questo bilancio 320.000,00 euro, ma non le abbiamo erogate, perché riteniamo che non siano dovute, le dico che questa cosa non ci fa onore, perché altri Comuni che hanno una quota più bassa, hanno accettato di ripianare questa perdita. Quindi questa cosa, ribadisco, come Consiglio...

(Intervento fuori microfono)

Buttare via i soldi, hanno prodotto delle perdite e si tratta di un impegno che va onorato, perché poi dopo ci saranno eventualmente alla liquidazione, se ci sono degli avanzi, questi verranno ripartiti nel giusto modo.

Comunque ritorniamo a questo bilancio. Noi dobbiamo chiederci la funzione dell'ente pubblico, come diceva il consigliere Pelosi. La funzione di un ente pubblico non è quella di rastrellare soldi ai cittadini e di tenerli lì semplicemente, ma devono ritornare sotto forma di servizi. Questo serve per creare affezione del cittadino al suo Comune. Oggi ciò non accade, i cittadini di Ancona hanno la sensazione che questi soldi vengano impegnati male. Sarà vero? Non lo so. Nel senso che qualcosa riesco a vedere adesso stando all'interno del Consiglio comunale.

Voi però avete l'obbligo di essere trasparenti, e avete un obbligo in più, anche quello di essere lungimiranti, perché dovete riuscire a gestire al meglio le risorse scarse, ma le risorse devono essere gestite, perché questa cosa crea anche un equilibrio sociale fra i cittadini.

A novembre quando andremo a fare l'assestamento di bilancio, magari ci accorgeremo di dover ridurre ulteriormente le risorse, perché non siamo riusciti a vendere degli immobili, così come sono stati stanziati oggi in bilancio. Perché in realtà, di tutti gli immobili che vengono venduti, che vengono messi all'asta, pochissimi vengono venduti. A quel punto, che cosa faremmo? Come dice la dottoressa Ghiandoni nella relazione, c'è la possibilità di cedere quote di società partecipate. L'assessore Fiorillo ad esplicita domanda, ha asserito che forse Conerobus sarà sacrificata in questo senso.

Siamo alla frutta. Questo è quanto, quindi dobbiamo tenere i conti sotto controllo, questa cosa della liquidità ci viene in aiuto anche lo *split payment* che ci permette di non pagare alcune aziende, perché non riescono a mandare le fatture elettroniche, quindi tutto il mondo intorno soffre, insieme con il Comune di Ancona, e questa cosa è veramente penosa per una città capoluogo di regione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gambacorta.
Consigliere Rubini Filogna.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. Solo per aggiungere a quello che ha già detto Crispiani ed annunciare che noi voteremo contrariamente al riequilibrio, ma anche all'ordine del giorno presentato dalla maggioranza. Non perché non ne condividiamo il contenuto, ma perché onestamente siamo, per così dire, abbastanza stanchi di questi ordini del giorno così vaghi e che di fatto cascano nel vuoto di un'attività politica del Governo centrale, di cui questa maggioranza è espressione, che va continuamente da tutt'altra parte.

Nell'ultimo anno soprattutto di governo Renzi, le politiche adottate sono state di segno opposto rispetto a quello che ho ascoltato dal capogruppo Pistelli, e rispetto a quello che mi viene proposto in questo ordine del giorno. È proprio di queste ore la notizia, la proposta di un taglio di 10 miliardi alla sanità per andare a finanziare un non ben

precisato abbattimento delle tasse, e dunque ci sembra che questo gioco delle due carte debba finire.

Non è più possibile accettare dal Partito democratico, e dai suoi alleati, incoerenze di questo tipo e quindi noi oggi voteremo contrariamente a questo ordine del giorno, perché siamo sufficientemente stanchi di essere presi in giro da chi a Roma fa una cosa e poi viene nei territori a piangere miseria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al capogruppo Sel.
Consigliere Stefano Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Volevo sottolineare che oggi mi dispiace che non ci sia Vichi, perché l'efficientamento della spesa ha portato al taglio di 150.000,00 euro sui Peba, l'ordine del giorno che era stato presentato dal collega Vichi. Per cui, il piano di eliminazione delle barriere architettoniche dagli edifici pubblici incontra da una parte la sollecitazione della maggioranza in Consiglio, e dall'altra il castigo da parte della Giunta. Questo per dire che spesso quando si valutano gli atti e si sorvola sulla congruità di quelli che sono i corrispettivi, e faccio riferimento specifico all'ammacco dovuto, al maggior valore guadagnato dall'immobile Metropolitan, che avrebbe potuto completare parecchie delle spese che questa Amministrazione si trova a dover tagliare. Tra parentesi, le spese di investimento, perché era un beneficio che doveva essere destinato ad investimento.

Dico anche che un'Amministrazione comunale che appalta, a fronte di una riduzione di 900.000,00 euro degli introiti delle multe, 490.000,00 euro per la notifica delle multe, secondo me bisognerebbe farci sopra una bella riflessione. Capire se quelle partecipate come Mobilità e parcheggi, i berretti gialli che fanno 1 milione e mezzo di multe all'anno, o i vigili urbani li mandiamo in giro fare 1 milione e mezzo di multe all'anno e poi ci costa 490.000,00 euro la notifica delle multe, senza sapere qual è la percentuale di quelle che poi andranno a finire nei crediti inesigibili, perché i cittadini ricorrono. L'efficientamento della spesa si fa anche guardando all'implementazione di procedure di efficientamento della macchina comunale in chiave digitale.

Una cosa che l'Amministrazione ritiene di avere concluso con l'implementazione della rete *wi-fi* che da quanto mi risulta serve solo per far navigare i cittadini a piazza Roma, con le punte del sabato in piazza del Papa.

Per cui, secondo me, come al solito quando ci troviamo a discutere di bilanci o di capacità di progettare la città anche in funzione della spesa, o vengono fuori partite demagogiche, come quella dei 600.000,00 euro della bonifica dell'amianto, i cittadini che stanno alla Palombella oramai sono anni che si vedono promettere alla bonifica dell'amianto, ma l'Amministrazione comunale fa varianti su tutti i fronti, ma nessun Poru su un'area come quella della Palombella che è l'area di ingresso alla città. O una politica di valorizzazione del patrimonio edilizio comunale.

Credo che il giudizio su questa manovra, rispetto al giudizio su questa Amministrazione, riusciamo in qualche modo, cominciamo a riuscire ad asfaltare facendo debiti, ma per il resto la prospettiva è a zero. Grazie.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie capogruppo.

Non ho altre richieste di interventi dei capigruppo, per cui vi chiedo, ai sensi del regolamento se ci sono dichiarazioni di voto, anche se mi pare di aver visto che le avete già manifestate tutti quanti. Però è mio dovere farlo presente.

Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Solo per ribadire, non vorrei che la collega Pistelli avesse frainteso il tono scherzoso, perché poteva essere frainteso, volevo ribadire non solo che voterò contro questa delibera, ma voterò anche contro l'ordine del giorno collegato, perché è l'ennesimo pastrocchio che fa riferimento, è vero, alle crisi dei passati Governi da Prodi, non c'eri in Consiglio comunale, Loredana, ma sapessi quante ne hanno detto i tuoi colleghi su Prodi, su quello che ha fatto da Presidente del Consiglio contro i Comuni. Quelli che si sono succeduti dopo. Devo ricordare al collega Quattrini che forse in un *lapsus* ci ha messo dentro anche il governo Bersani, che invece purtroppo per lui non è mai nato. Ma dicevo, siamo fermamente contrari alla solita politica, che cerca in qualche modo di trovare scuse. Tra l'altro, io personalmente sarei per la chiusura dell'Anci, per la chiusura della sua struttura, per la chiusura di tutti i dipendenti che lavorano per l'Anci, per la sistemazione negli uffici dei Comuni di tutti quelli che lavorano e che hanno comunque soldi, consulenze con il lavoro dell'Anci. Basterebbe una bella teleconferenza a costo quasi zero per sentirsi tra i maggiori responsabili, i Sindaci più importanti della nostra nazione, e chiuderei, facendo risparmiare svariati soldini, questa struttura che è un ennesimo carrozzone che serve solo per ottenere favori insistendo a destra o a manca, sono d'accordo con quello che diceva Crispiani, magari per le città più importanti o per quelle che hanno rappresentanti importanti a livello nazionale all'interno dei partiti, che magari sono Sindaci o amministratori di piccoli Comuni. Ma è una cosa molto clientelare, che non mi appassiona assolutamente, e sarei favorevole in ottica di risparmi alla chiusura.

Vorrei ricordare tra le altre cose che all'ordine del giorno di oggi ci sono cinque delibere per debiti fuori bilancio che, oltre alla parte che riguarda la sorte, riguarda gli interessi, riguarda la registrazione della sentenza, prevede ben 43.000,00 euro di spese legali per i regali dei cittadini che hanno fatto causa al Comune di Ancona, e che hanno trovato in queste sentenze di primo e secondo grado accoglimento da parte dei tribunali. 43.000,00 euro di spese legali.

Abbiamo già affrontato più volte questo argomento, e siamo convinti che, un po' come diceva adesso Tombolini, che vada messo mano alla riorganizzazione di certe centrali di spesa, chiamiamole così, anche in questo caso secondo me è una vergogna che tra l'altro a fronte di una cifra intorno ai 100.000,00 euro di sorte e interessi e registrazione, per cui la sorte sarà sicuramente molto più bassa dei 100.000,00 euro, ben 43.000,00 euro vadano alle spese legali dei cittadini che fanno causa al Comune. Su questo va sicuramente fatto un intervento da parte dell'Amministrazione.

PRESIDENTE. Grazie.

Dichiarazione di voto del capogruppo Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Noi voteremo contrario al riequilibrio del bilancio.

Quanto invece all'ordine del giorno, riconosco quanto ha dichiarato sia prima Crispiani che ora Berardinelli, per il fatto che sembra una presa in giro, però lo spirito da un punto di vista del principio è corretto, cercare di attivarsi all'Anci, anche se fino adesso ha fatto gli interessi della Città metropolitana, e magari poco quelle degli altri Comuni, però attivare la spinta dell'Anci a sostegno dei Comuni maggiormente virtuosi, qui ci trova d'accordo. Vi potremmo dare un credito.

Però purtroppo poi quando voi continuate, dite «specialmente in favore di quegli enti che abbiano concretamente posto in essere misure di contenimento della spesa, di efficientamento della macchina comunale, quali il Comune di Ancona», io questo efficientamento della macchina comunale, noi almeno del Movimento cinque stelle non

lo abbiamo riscontrato. Però siccome lo spirito lo condividiamo, non voteremo questo atto.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Quattrini.

Non ho altre richieste di dichiarazione di voto, per cui possiamo procedere alla votazione, iniziando dagli emendamenti.

Passiamo dall'emendamento n. 1, protocollo n. 89553, presentato dal Sindaco. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	21
Non votanti	10 (Gambacorta, Prosperi, Quattrini, Berardinelli, D'Angelo, Rubini Filogna, Crispiani, Finocchi, Tombolini, Gramazio)
Favorevoli	20
Astenuti	01 (Pizzi)

(Il Consiglio approva)

Ci predisponiamo per la votazione dell'emendamento n. 2, protocollo n. 93042, presentato dal Sindaco. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	20
Non votanti	11 (Gambacorta, Prosperi, Quattrini, Berardinelli, D'Angelo, Rubini Filogna, Crispiani, Finocchi, Tombolini, Gramazio, Pizzi)
Favorevoli	20

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la proposta dalla Giunta al Consiglio, argomento n. 770/2015 così come emendata. Poi andiamo alla seconda votazione sull'immediata eseguibilità.

Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31

Favorevoli	20
Contrari	11 (Gambacorta, Prosperi, Quattrini, Berardinelli, D'Angelo, Rubini Filogna, Crispiani, Finocchi, Tombolini, Gramazio, Pizzi)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	21
Non votanti	10 (Gambacorta, Prosperi, Quattrini, D'Angelo, Rubini Filogna, Crispiani, Finocchi, Tombolini, Gramazio, Pizzi)
Favorevoli	20
Contrari	01 (Berardinelli)

(Il Consiglio approva)

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. In ragione degli argomenti che abbiamo da trattare nel seguito dell'adunanza odierna, vi chiedo sessanta minuti di pausa tecnica. Sono le 14,00, riprendono i lavori alle ore 15,00.

L'ordine del giorno è dopo, secondo l'iscrizione, le delibere dei debiti fuori bilancio. Le delibere dei debiti fuori bilancio sono connesse alla verifica, l'ordine del giorno è conseguentemente dopo, connesso.

Alle ore 14,05 la seduta è sospesa.

Alle ore 15,40 la seduta riprende.

Presiede il presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario generale avv. Giuseppina Cruso.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 25 Consiglieri: Barca, Dini, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gramazio, Grelloni, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Prospero, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia.

Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Foresi, Marasca, Sediari, Simonella e Urbinati.

RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 D. LGS. N. 267/2000 DERIVANTE DALLA SENTENZA ESECUTIVA DEL TRIBUNALE DI ANCONA SEZIONE CIVILE N. 101/2015 – VAROLI DEBORA CONTRO COMUNE DI ANCONA – RISARCIMENTO DANNI DA SINISTRO, SPESE LEGALI E CTU. (deliberazione n. 74)

(Alle ore 15,41 entra il consigliere Polenta ed esce il consigliere Prospero – presenti 26)

PRESIDENTE. Procediamo con i lavori di cui al punto n. 9 dell'ordine del giorno, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 771/2015. Invito l'assessore Fiorillo ad illustrarla. «Riconoscimento di legittimità debito fuori bilancio», ho sbagliato relatore: Urbinati Maurizio che delega Stefano Foresi.

ASSESSORE FORESI. Sono tre delibere per debiti fuori bilancio per danni subiti da persone contro il Comune di Ancona.

Questo è il riconoscimento di legittimità fuori bilancio ex articolo 194, la signora Valeri Debora contro il Comune di Ancona, risarcimento danni per sinistro. Con atto di citazione della signora Valeri Debora conveniva a giudizio il Comune di Ancona avanti al Tribunale sezione civile, a sentirlo condannare al risarcimento dei danni subiti circa l'infortunio cui la stessa era rimasta coinvolta in data 10 novembre 2008.

Vi dico la cifra. Debito fuori bilancio di cui alla allegata relazione istruttoria richiamata in premessa e costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto per la somma complessiva di 14.826,00 euro di cui 7.544,00 euro per sorte e rimborso spese e Ctu e 7.282,00 euro per spese legali e oneri accessori. Quindi è da votare questo debito fuori bilancio, la delibera n. 771/2015.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Chiedo ai Consiglieri di intervenire come di rito.

Non ho richieste di interventi, per cui possiamo procedere alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	23
Non votanti	03 (Grelloni, Polenta, Pizzi)
Favorevoli	18
Contrari	05 (Tombolini, Finocchi, Rubini Filogna, Gramazio, Quattrini)

(Il Consiglio approva)

Dobbiamo votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

Alle ore 15:48 entra il consigliere D'Angelo – presenti 27)

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	19
Non votanti	08 (Polenta, Finocchi, Quattrini, Tombolini, Pizzi, D'Angelo, Rubini Filogna, Gramazio)
Favorevoli	19

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 15:50 esce il consigliere Polenta – presenti 26)

RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 DLGS N. 267/2000 DERIVANTE DALLA SENTENZA ESECUTIVA DEL GIUDICE DI PACE DI ANCONA N. 178/2015 RG 1310/2014 – LA ROSA VALERIA CONTRO COMUNE DI ANCONA – RISARCIMENTO DANNI DA SINISTRO, SPESE LEGALI E CTU. (deliberazione n. 75)

PRESIDENTE. Andiamo a trattare l'argomento che trovate al n. 10 dell'ordine del giorno, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 772/2015.
L'assessore Stefano Foresi la illustrerà. Prego.

ASSESSORE FORESI. Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva del Giudice di Pace di Ancona, La Rosa Valeria contro il Comune di Ancona, risarcimento danni da sinistro, spese legali e CtU.

Con atto di citazione del 2 luglio 2014 la signora Valeria La Rosa rappresentata dall'avvocato Francesca Maria Denaro, conveniva in giudizio il Comune di Ancona avanti l'ufficio del Giudice di Pace per sentirlo condannare al risarcimento dei danni subiti in seguito all'infortunio di cui la stessa era rimasta coinvolta in data 10 luglio 2010. Debiti fuori bilancio di cui all'allegata relazione istruttoria richiamati in premessa e costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di 4.429,00 euro, di cui 2.853,00 euro per sorte e rimborso CtU, e 1.459,00 euro per le spese legali ed oneri accessori.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consiglieri che intervengono?
Non ho richieste, per cui possiamo procedere alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	22
Non votanti	04 (Gramazio, D'Angelo, Finocchi, Pizzi)
Favorevoli	19
Contrari	03 (Tombolini, Quattrini, Rubini Filogna)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	19
Non votanti	07 (Quattrini, D'Angelo, Finocchi, Tombolini, Pizzi, Rubini Filogna, Gramazio)
Favorevoli	19

(Il Consiglio approva)

RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 DLGS N. 267/2000 DERIVANTE DALLA SENTENZA ESECUTIVA DEL TRIBUNALE CIVILE DI ANCONA N. 677/2015 RG 2497/2012 – PRINCIPI LINO CONTRO COMUNE DI ANCONA – RISARCIMENTO DANNI DA SINISTRO, SPESE LEGALI. (deliberazione n. 76)

PRESIDENTE. Andiamo a trattare la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 773/2015. Illustra l'assessore Stefano Foresi.

ASSESSORE FORESI. Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva del Tribunale civile di Ancona, Principe Rino contro Comune di Ancona risarcimento danni da sinistro, spese legali. Il danno è stato fatto il 18 giugno 2010, l'incidente. L'importo del debito fuori bilancio è 11.469,00, di cui 5.645,00 per sorte e interesse legali, legislazione in sentenza e 5.824,00 spese legali, spese vive ed oneri accessori. Il totale è 11.469,00 debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.
Consiglieri per l'intervento.
Non ho richieste iscritte, per cui possiamo andare a votare. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	22
Non votanti	04 (Pizzi, D'Angelo, Gramazio, Finocchi)
Favorevoli	19
Contrari	02 (Rubini Filogna, Quattrini)
Astenuti	01 (Tombolini)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	19
Non votanti	07 (Pizzi, Gramazio, Tombolini, Quattrini, Rubini Filogna, D'Angelo, Finocchi)
Favorevoli	19

(Il Consiglio approva)

SENTENZA CORTE DI APPELLO DI ANCONA N. 180/2015 – ITALIANO ANGELA CONTRO COMUNE DI ANCONA – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETT. A DEL DLGS N. 267/2000. (deliberazione n. 77)

PRESIDENTE. Andiamo a trattare l'argomento proposta dalla Giunta al Consiglio n. 774/2015. Illustra l'assessore Urbinati.

ASSESSORE URBINATI. L'argomento riguarda anche in questo caso una sentenza della Corte d'appello di Ancona, la n. 180/2015, a favore di Italiano Angela per un riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194 comma 1 lettera a) del decreto legislativo n. 267/2000.

La signora Italiano Angela era proprietaria di un una unità immobiliare in Ancona in via Oberdan, 19 compresa nel comparto 29 del Ppe rione Capodimonte, comparto interessato da intervento diretto comunale di risanamento e ristrutturazione centro storico, intervento effettuato a seguito degli eventi sismici del 1972 sulla scorta delle previsioni del citato piano particolareggiato. Questo immobile veniva assoggettato a procedura espropriativa per pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 734/72, e queste però valutazioni, indennità di esproprio individuata dal Comune di Ancona, non sono state accettate dalla controparte.

Ci sono state una serie di sentenze di primo e secondo grado fino alla Corte d'appello, e in particolare ora con sentenza n. 180/2015 la Corte d'appello si è definitivamente pronunciata sull'appello proposto da Italiano Angela nei confronti del Comune di Ancona avverso la precedente sentenza n. 17/2009 emessa dal Tribunale di Ancona in sede di rinvio, accogliendo quindi l'appello e riformando la sentenza impugnata.

In sostanza, ha condannato quindi la Corte d'appello il Comune di Ancona al pagamento in favore della signora Italiano Angela della somma di 26.029,43 euro, oltre a interessi e svalutazione. Quindi la somma complessiva che compete alla signora Italiano Angela è di euro 43.519,90 oltre alle spese legali quantificate in euro 14.630,59. Quindi si propone al Consiglio l'approvazione del debito fuori bilancio.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Gli interventi dei Consiglieri.

Non li ravvedo, per cui possiamo passare alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	21
Non votanti	05 (Pizzi, Milani, Gramazio, D'Angelo, Finocchi)
Favorevoli	18
Contrari	02 (Rubini Filogna, Quattrini)
Astenuti	01 (Tombolini)

(Il Consiglio approva)

Si può votare l'immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26	
Votanti	19	
Non votanti	07	(D'Angelo, Quattrini, Pizzi, Gramazio, Tombolini, Rubini Filogna, Finocchi)
Favorevoli	19	

(Il Consiglio approva)

ORDINANZA CORTE DI APPELLO DI ANCONA N. 14/2013 – DOMINICI MASSIMO AZEGLIO ED ALTRI CONTRO COMUNE DI ANCONA – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETT. A DEL DLGS N. 267/2000. (deliberazione n. 78)

PRESIDENTE. Andiamo a trattare l'argomento al punto n. 13, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 775/2015. Illustra l'assessore Urbinati.

ASSESSORE URBINATI. La situazione è analoga alla precedente, sempre un debito fuori bilancio a seguito di un'ordinanza della Corte d'appello. Riguarda anche in questo caso un'attività espropriativa a favore di diversi proprietari di alcune aree, che sono state assoggettate ad esproprio e il Comune aveva individuato, anche su pronunciamento della Commissione provinciale espropri, un totale di 13.312,00 euro a titolo di indennità espropriativa e 3.882,67 euro a titolo di indennità di occupazione.

Con ordinanza della Corte di appello, si è definitivamente pronunciata sul giudizio di opposizione alla stima, prevedendo a determinare l'indennità di esproprio in 33.280,00 e l'occupazione legittima temporanea in 9.706,67, nonché a determinare l'indennità di occupazione temporanea in euro 3.000,00, somme da maggiorare quanto al decreto di esproprio degli interessi legali alla data del decreto.

Quindi sulla scorta di quanto sopra, la spesa complessiva è di 38.387,66 per le indennità espropriative, oltre alla somma di 14.029,43 quali spese legali.

Si chiede anche in questo caso l'approvazione del debito fuori bilancio.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Prego, i Consiglieri per gli interventi.

Non ho iscrizioni, possiamo passare alle votazioni. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	22
Non votanti	04 (Finocchi, D'Angelo, Gramazio, Pizzi)
Favorevoli	19
Contrari	02 (Rubini Filogna, Quattrini)
Astenuti	01 (Tombolini)

(Il Consiglio approva)

Andiamo alla sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	19

Non votanti	07 (Tombolini, Finocchi, Quattrini, Gramazio, Rubini Filogna, Pizzi, D'Angelo)
Favorevoli	19

(Il Consiglio approva)

ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 73 DEL 29.7.2015 DI VERIFICA DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI. (deliberazione n. 79)

PRESIDENTE. Procediamo come stabilito in conferenza dei capigruppo, con gli argomenti in ordine di trattazione, l'ordine del giorno.

Credo che sia stato ampiamente discusso l'ordine del giorno presentato dalla consigliera prima firmataria Loredana Pistelli, sarei dell'avviso di portarlo direttamente in votazione. Mi pare di trovare il consenso di tutti quanti.

Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	23
Non votanti	03 (Quattrini, Gramazio, Pizzi)
Favorevoli	19
Contrari	04 (Rubini Filogna, Finocchi, D'Angelo, Tombolini)

(Il Consiglio approva)

APPROVAZIONE II VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO APC 2 EX OSPEDALE UMBERTO I IN VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE (deliberazione n. 80)

PRESIDENTE. Procediamo con i lavori. Abbiamo l'argomento che trovate al punto n. 7, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 741/2015: «Approvazione variante al piano di recupero ex Umberto I». Invito il Vicesindaco ad illustrare l'argomento.

ASSESSORE SEDIARI. Questo è il terzo passaggio, quindi siamo all'approvazione della delibera, sul piano di recupero della variante al piano di recupero Apc 2 ex ospedale Umberto I.

Qui è pervenuto da parte della Provincia, in data 10 giugno 2015, abbiamo in pratica dato, accogliendo l'osservazione che era stata fatta, in data 18 giugno 2015 la variante è stata trasmessa in Provincia.

Poi la Provincia, con decreto n. 203, quindi con la pec inviata il 9 luglio 2015, in pratica è stato espresso parere favorevole con rilievi alla proposta di variante in relazione a due aspetti. Il primo concerne la precisazione dell'eliminazione della modifica normativa dell'articolo 71 dell'Apc 2 che recitava così, noi avevamo inserito questo: «Le norme tecniche contenute nel piano di recupero restano valide oltre la scadenza dei termini di validità dello stesso, fino all'adozione di un nuovo strumento attuativo», e la Provincia in pratica nella sua prescrizione ci ha sollecitato a sostituire con il periodo che adesso vado a recitare. «Alla scadenza del piano di recupero si applica quanto previsto dall'articolo 17 della legge 17 agosto 1942 n. 1150», in pratica richiamando l'applicabilità delle norme al piano di recupero che noi avevamo specificato in maniera molto esplicita, riconducendola a quello che in pratica la legge all'articolo 17 prevede nel 1942.

In secondo luogo, ha osservato che si dà atto che l'ultimo atto della pubblicazione, c'è stata una discrasia nei tempi della pubblicazione delle osservazioni, precisando che la scadenza del periodo di pubblicazione è da stabilirsi alla data del 1 febbraio 2015 e non del 24 gennaio 2015. Tuttavia anche nel periodo che va dal 25 gennaio al 1 febbraio non sono pervenute osservazioni ad eccezione di quella trasmessa oltre i termini che era stata presentata dall'Asur.

Quindi queste sono le osservazioni, che sono state recepite e quindi siamo all'ultimo passaggio in Consiglio comunale e all'approvazione di queste varianti che ci permette di poter sdoganare il fatto di poter finalmente permettere all'Asur di monetizzare i parcheggi e quindi di dare seguito all'intervento sulle palazzine che sono adiacenti a piazza Cappelli e che servono per ospitare i servizi sanitari che in questo momento sono al viale della Vittoria e la seconda palazzina di poter ospitare la Rsa di Villa Almagià e altri posti di questa Rsa.

Quindi credo che sia stato fatto un buon lavoro per permettere anche qui, con il lavoro dell'Amministrazione comunale, di poter dare seguito ai lavori di un appalto che, ricordo, l'Asur è già da un paio d'anni che aveva bandito la gara, aveva assegnato anche l'appalto stesso.

PRESIDENTE. Grazie assessore Sediari.

Gli interventi di rito dei Consiglieri.

Non ne ravvedo, per cui possiamo passare alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	21
Non votanti	05 (Pizzi, D'Angelo, Finocchi, Rubini Filogna, Gramazio)
Favorevoli	19
Contrari	01 (Tombolini)
Astenuti	01

(Il Consiglio approva)

Dobbiamo votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	20
Non votanti	06 (Finocchi, Tombolini, D'Angelo, Pizzi, Gramazio, Rubini Filogna)
Favorevoli	19
Contrari	01 (Quattrini)

(Il Consiglio approva)

NOMINA DEL NUOVO COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI PER IL TRIENNIO 2015/2018 – ART. 234 DLGS N. 267/2000. (deliberazione n. 81)

PRESIDENTE. Andiamo a trattare adesso la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 776/2015, l'assessore Fiorillo la illustra, la nomina del nuovo collegio dei revisori dei conti per il triennio 2015-2018 che si insedia il 15 agosto, e quindi va assolutamente votata. Il prossimo 15 agosto. La data riportata nella delibera è il 15 agosto. Quindi invito l'assessore Fiorillo ad illustrare la delibera appena nominata. Prego.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie Presidente. Come ha già accennato il Presidente, il 15 agosto si insedierà il collegio nuovo dei revisori, anzi, come prima cosa colgo l'occasione per ringraziare i revisori uscenti, l'ho fatto personalmente ma credo che vada fatto da tutto il Consiglio, quindi il presidente Olga Frenquelli, il dottor Carlo Raccosta e il dottor Rosati. Anche Fabrizio Mancinelli, che purtroppo a metà mandato ci ha lasciato. Visto che era anche un mio collega all'università, vi chiedo un ringraziamento particolare per loro.

Invece per quello che riguarda il nuovo collegio dei revisori, in data 30 giugno ci si è riuniti, l'ufficio territoriale di governo ha trasmesso il verbale dell'estrazione, all'estrazione ha partecipato come osservatore credo la dottoressa Cruso, e sono stati sorteggiati nove nomi. Sono stati contattati i primi tre nomi della graduatoria, ovvero i dottori Paoloni, Fenni e Tonucci a cui è stato chiesto accettazione e dichiarazione di assenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità.

Il 13 luglio ha risposto il dottor Tonucci, il 14 il dottor Paoloni, il 17 il dottor Fenni. Nella dichiarazione del dottor Paoloni, lo stesso faceva presente anche di un incarico ad Atma, e quindi gli uffici hanno verificato la possibile incompatibilità del dottor Paoloni come revisore. La verifica ha fatto emergere questo in termini di legge e in termini anche di giurisprudenza. Il tipo di rapporto tra Comune e società è un rapporto che non vede un'influenza dominante del Comune sulla società, e quindi non c'è un problema di sovrapposizione di controllante e controllato, anche perché la maggior parte del compenso del revisore non viene indirettamente dal Comune di Ancona, ma viene dalla Provincia.

Oltre a questo, su questo ci sono delle pronunce anche della Corte dei conti sia Piemonte, sia della Sezione controllo per il Veneto, e quindi non sussistendo, almeno dopo questa analisi degli uffici incompatibilità dall'analisi, abbiamo proceduto ad indicare i primi tre estratti, ovvero il dottor Paoloni, il dottor Fenni e il dottor Tonucci come collegio dei revisori.

In base alle certificazioni, quindi agli incarichi svolti, il professionista con i maggiori requisiti, quindi che ricoprirà l'incarico di presidente è il dottor Luigi Fenni, questo perché ha svolto il maggior numero di incarichi come revisore. Quindi la proposta è questa.

Poi, nella proposta di delibera c'è la quantificazione dell'importo che verranno a prendere come revisori del Comune di Ancona, cioè l'importo base maggiorato nei termini di legge per quello che riguarda la classe dei Comuni, una maggiorazione del 50 per cento per il presidente, e si normano i rimborsi che sono il rimborso del treno di fatto, oppure il rimborso chilometrico. Altri rimborsi oltre il rimborso chilometrico non ci saranno. Il rimborso chilometrico è un quinto del costo della benzina verde per ogni chilometro.

Quindi queste sono le regole che abbiamo messo in delibera e che proponiamo al Consiglio come nomina del nuovo collegio dei revisori per il prossimo triennio, a partire dal 15 agosto.

PRESIDENTE. Grazie assessore Fiorillo per l'illustrazione.

L'intervento iniziale del consigliere Quattrini. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io volevo fare una domanda più che altro, appurato che per giurisprudenza o altre cose non ci sia l'incompatibilità, è possibile inserire nel regolamento del Consiglio comunale, o qualche regolamento di contabilità, non lo so, prevedere per il futuro che doppi incarichi almeno nelle aziende partecipate si possono escludere?

PRESIDENTE. Consigliere Pelosi.

Poi l'Assessore darà, se non l'ha già acquisita, la risposta al consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Lascio alla replica dell'Assessore prima.

PRESIDENTE. Se la vuole dare subito, Assessore, così dopo facciamo un intervento compiuto.

ASSESSORE FIORILLO. Semplicemente, non lo so se è possibile o meno in termini di legge, sarà verificata questa cosa. Oggettivamente in questo momento non le so rispondere se c'è la possibilità oppure no.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie Assessore dei chiarimenti.

Non so se l'intervento del consigliere Quattrini vuole proseguire a questo punto.

Intervento del consigliere Pelosi.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Io credo che noi avremo fra poco un nuovo collegio sindacale, quindi credo che corra l'obbligo comunque di ringraziare il collegio uscente del lavoro svolto e di fare un in bocca al lupo al nuovo collegio sindacale.

La curiosità che era sorta in Commissione, riguarda il fatto che per la prima volta procediamo all'individuazione di un collegio sindacale con le nuove normative. Io sono rimasto un po' perplesso, perché pensavo, in base alla nuova normativa, che fosse sottratta alla sovranità del Consiglio comunale la scelta dei revisori, in quanto la procedura di individuazione viene fatta esternamente da un ente terzo. Invece la cosa bizzarra è che un ente terzo individua il collegio sindacale e il Consiglio comunale fa la nomina. Anche questa è una cosa che trovo un po' strana, che noi chiaramente seguiamo. Però a questo punto non ho capito, perché magari alla nomina non procede direttamente l'ente terzo, che non ci sarebbe niente di strano.

Nel senso che dal momento che prima la procedura prevedeva che i revisori si proponevano e poi dopo il Consiglio comunale li votava, li sceglieva, adesso lasciamo stare come, adesso vengono scelti altrove, sorteggiati, però la nomina la deve fare il Consiglio comunale. Praticamente la responsabilità è la nostra, però li sceglie un altro. La responsabilità sì, perché altrimenti la delibera non dovrebbe essere una nomina, ma dovrebbe essere una presa d'atto, invece li nominiamo noi, ma li sceglie qualcun altro. Questa è la cosa bizzarra.

Poi, la curiosità era, visto che c'è stata questa richiesta da parte, adesso mi sfugge onestamente il nome, perché non è di mia conoscenza, c'è stata la richiesta ovviamente per capire se c'era un problema di incompatibilità, e siccome nella delibera viene riportato il parere, volevo sapere quale ufficio aveva rilasciato il parere.

(Alle ore 16,23 esce il consigliere Pizzi – presenti 25)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pelosi.
Prego, Assessore.

ASSESSORE FIORILLO. Il virgolettato a cui si riferisce il consigliere Pelosi, sono i pareri della Corte dei conti, come indicato in delibera, la Corte dei conti Piemonte n. 53 del 24 marzo, e poi la Sezione controllo per il Veneto, da cui è preso il virgolettato maggiore (parere deliberazione n. 176 del 12 luglio 2013), in cui spiega che ove il legame non è ravvisabile, deve trattarsi non solo di una partecipata, ma anche una società controllata dall'ente nel senso indicato dall'articolo 2359 primo comma, ovvero una partecipazione totalitaria di controllo. Ove tale legame non esiste, non sia ravvisabile non potendo l'ente esercitare un'influenza dominante sulla società, non sussistendo per l'effetto la sostanziale coincidenza tra soggetto controllore e soggetto controllato, non può configurarsi una incompatibilità tra gli incarichi di revisione. Ovvero la Corte dei conti del Veneto, sezione controllo interpreta, legge la legge e quindi essendo un diritto soggettivo, in questo caso del dottor Paoloni, del revisore sorteggiato, il fare la nomina ad essere nominato al Comune di Ancona, non c'è una norma di legge che ne sancisce l'incompatibilità. Non sancendone l'incompatibilità per norma di legge, il Comune di Ancona riconosce, ha fatto l'analisi, questo non è un parere, questa è l'istruttoria dei pareri emessi da altre giurisdizioni, in particolare Corte dei conti Piemonte e Veneto, che dicono che a norma di legge l'incompatibilità non esiste. Quindi c'è un diritto soggettivo, e il dottor Paoloni, nel caso in specie, ha diritto, visto che lui ha accettato, di essere revisore del Comune di Ancona.

Un'altra cosa, perché mi sono dimenticato, verificheremo la questione dei doppi incarichi, comunque molti revisori nelle Marche, in Italia hanno più di un incarico di revisore e anche i nostri revisori, quelli uscenti, avevano incarichi doppi o tripli, sia il dottor Raccosta che la dottoressa Frenquelli, quindi comunque è uso che i revisori di un comune spesso sono revisori in altri Comuni, o in società partecipate di Comuni, eccetera. Quindi è un uso comune.

PRESIDENTE. Grazie dei chiarimenti.
Quindi possiamo completare gli interventi. Consigliere Pelosi.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Intanto ringrazio l'Assessore per la risposta. Mi passi la battuta, Assessore, per fortuna è cambiata la legge, perché se li avevamo scelti noi i revisori che avevano un incarico all'Atma, c'erano discussioni fino a mezzanotte di stasera.

PRESIDENTE. Consigliere Stefano Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Io voterò contro, perché sono del principio che la circolarità dei nomi all'interno di Amministrazioni e soggetti partecipati non sia comunque a garanzia della trasparenza, pur nel rispetto della professionalità dei soggetti, perché persone che frequentano l'Amministrazione in maniera così assidua, probabilmente possono perdere quello che l'equilibrio nei rapporti e nei giudizi di valutazione. Per cui, esprimo parere contrario rispetto a questa scelta.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.
Consigliere Italo D'Angelo, prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Anche il mio gruppo voterà contro, perché al di là delle spiegazioni che ha dato l'Assessore, sinceramente anche se non ci sono norme ostative, e non ho motivo di ritenere che ci siano, visto che avete fatto la

ricerca, io credo che nella pubblica amministrazione, così come nel privato, vige prima di tutto anche il buon senso, e visto che ce ne sono altri di professionisti, non vedo perché dobbiamo scegliere per effettuare un controllo, quello proprio che diceva. Comunque sia, la società partecipata rientra nei soggetti da controllare. Con quale serenità io Consigliere chiederò il consiglio al revisore sulla partecipata, dove magari lui si è già espresso per un parere che riguarda la partecipata, che poi trasporterà anche all'interno del Consiglio comunale?

Poi condivido quello che diceva Pelosi, se noi non abbiamo alcuna possibilità di scelta, non vedo per quale motivo dobbiamo oggi nominarli. Personalmente noi voteremo contro, ritengo che questo tipo di responsabilità, io perlomeno, ritengo che non ce la possiamo assumere. I professionisti non li conosco, speriamo che la fortuna abbia fatto la sua parte.

Per quanto riguarda invece il collegio precedente, anch'io mi sento in dovere di ringraziare i revisori dei conti, che hanno lavorato per questa Amministrazione, per questo Comune per l'opera che hanno fatto. Per noi sono stati validissimi, utilissimi tutti, la loro disponibilità sicuramente ci ha aiutato nella nostra funzione.

PRESIDENTE. Grazie assessore D'Angelo.

L'intervento richiesto dal sindaco Valeria Mancinelli. Prego.

SINDACO. Proprio pochi minuti. Italo, scusa, per chiarire una cosa, noi qui non stiamo scegliendo i revisori, perché dici questa scelta. Noi non stiamo scegliendo niente, la legge in un modo discutibile, opinabile, però la legge è, la legge rimanda l'individuazione – perché non è una scelta – al sorteggio, quindi figuriamoci, neanche alla volontà di qualcun altro.

Quello che noi stiamo facendo, non c'è nessuno spazio di discrezionalità amministrativa. Non essendoci nessuno spazio di discrezionalità amministrativa, non c'è neanche lo spazio di discrezionalità amministrativa per porre criteri più restrittivi rispetto all'incompatibilità che, incidendo sulla capacità giuridica, cioè su un diritto soggettivo, sono riservate alla legge statale.

Quindi anche volendo, noi a differenza di altre nomine che sono rimandate e sono rimesse alla volontà, e quindi alla discrezionalità amministrativa, e noi volontariamente potevamo autolimitarci dal punto di vista giuridico in mille modi, in questo caso è tutto e compiutamente regolato dalla legge. E noi non potremmo quindi intervenire in maniera diversa. Quindi ognuno vota come vuole, per carità, però votare contro in questo caso, veramente non ha un senso al mondo. Come dice, voto contro la legge. La legge quella è.

Aggiungo, ma questo faremo una discussione, oggi è pure caldo, sul piano della opportunità, che è una cosa diversa ovviamente dalla possibilità o meno sotto il profilo giuridico, abbiamo l'opportunità, proprio questa cosa c'è, come tutti i fenomeni l'abuso, cioè se in una stessa persona ci sono quarantaquattro incarichi concentrati in tutte le Amministrazioni, certo. Ma questa teoria all'opposto per cui bisogna che ogni soggetto abbia un unico rapporto con una universalità di soggetti, questa secondo me è una delle tante leggende metropolitane, superficiali e non condivisibili, anzi, spesso deleterie, che sono circolate negli ultimi anni che siccome vanno di moda, continuano ad andare di moda. Secondo me, è del tutto sbagliata anche nel merito.

Ma questo è un discorso che si farà in un altro momento, visto che nel caso scelte discrezionali non ci sono date.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Ho la richiesta del consigliere Fanesi. Prego.

CONSIGLIERE FANESI (Pd). Grazie. Mi si permetta la battuta. Se nel 2013 le elezioni fossero andate in maniera diversa, quindi c'era qualcun altro che doveva prendersi la responsabilità, questo Comune non avrebbe mai avuto un collegio dei revisori da qui in poi?

Non capisco come uno possa votare contro ad una scelta, su cui non possiamo mettere bocca. E nemmeno io li conosco.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fanesi.

Non ho altre richieste di interventi, per cui se ci sono dichiarazioni di voto.

Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). A volte il silenzio ha l'oro in bocca. Quindi cerca di incassare più soldi possibile.

Io dicevo benissimo, allora si consiglia al revisore, perché nell'altra partecipata è stato nominato o no? Nell'altra partecipata è stato nominato, è nominato dalla nostra Amministrazione? Allora farà il revisore, io personalmente se ci sono motivi ostativi di incompatibilità, caro Sindaco, ci sta il buon senso. A me è capitato in un giudizio importante di trovare dei miei poliziotti indagati, nessuna legge mi evitava di rinunciare all'incarico, peraltro ben remunerato. Ho rinunciato, perché mi trovavo in una situazione di imbarazzo.

Lei dice, uno può anche avere dieci incarichi o venti incarichi, io personalmente di incarichi ne darei uno alla volta. Noi abbiamo passato un periodo anche difficile, in cui abbiamo avuto bisogno dei revisori. Una volta venivano. C'è stato un periodo oggettivamente molto difficile, spero che non si ripeta. Per una serenità nostra, e considerato che la scelta viene per estrazione, considerato che non abbiamo nessun motivo per dire, perché non li conosco neanche io... non so chi sono, non ho capito che significa che se diventavo Sindaco io, che succedeva? Saremmo andati avanti normalmente, avremmo rispettato le leggi.

Però se ci sono leggi che non funzionano o sono sbagliate, come diciamo al governo Renzi che forse questa stretta sul Comune, potremmo allora dire... perché le leggi non si possono cambiare? Le leggi purtroppo le fanno gli uomini, sono perfettibili. Secondo me, è sbagliata.

Però detto questo, non è che noi stiamo facendo uno scandalo. Il mio gruppo voterà contro. Qual è il problema? Non succede niente.

PRESIDENTE. Grazie.

Credo che in assenza di altre dichiarazioni di voto, si possa passare alla votazione della delibera.

Prego, si voti. Argomento n. 776/2015.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	24
Non votanti	01 (Duranti)
Favorevoli	17

Contrari	04 (Gramazio, Finocchi, D'Angelo, Tombolini)
Astenuti	03 (Rubini Filogna, Morbidoni, Quattrini)

(Il Consiglio approva)

Dobbiamo votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	19
Non votanti	06 (Finocchi, D'Angelo, Gramazio, Quattrini, Tombolini, Rubini Filogna)
Favorevoli	19

(Il Consiglio approva)

AGGIORNAMENTO CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE AI SENSI DELLA LEGGE N. 164/2014 DI CONVERSIONE AL DL N. 133/2014 (SBLOCCA ITALIA) – INTEGRAZIONE E MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 25/2012 RELATIVA A: «MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELL'INCIDENZA DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE». (deliberazione n. 82)

PRESIDENTE. Andiamo a trattare l'argomento successivamente individuato in conferenza dei capigruppo, che trovate al punto n. 5 dell'ordine del giorno, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 714/2015: «Aggiornamento contributo costruzione ai sensi della legge n. 164/2014. Incidenza oneri di urbanizzazione».

Invito il Vicesindaco, assessore Pierpaolo Sediari ad illustrarla.

(Alle ore 16,36 esce il consigliere Rubini Filogna – presenti 24)

ASSESSORE SEDIARI. Questa delibera è una delibera abbastanza tecnica, poi c'è l'architetto Circelli che ci può spiegare tecnicamente alcune tabelle, come già ha fatto in sede di Commissione, tra l'altro ieri è stato votato il parere in Commissione, parere positivo, salvo poi fare una Commissione per questo parere alla Commissione, chi l'aveva richiesta poi non si è nemmeno presentato.

Detto questo, questa delibera è una delibera in attuazione alle modalità di determinazione degli oneri di urbanizzazione, che è stata stabilita con una delibera di Consiglio comunale del 2012, e sono state redatte tabelle parametriche per la determinazione dell'articolazione dell'incidenza degli oneri di urbanizzazione, primaria e secondaria, per le diverse tipologie di intervento sia per le zone omogenee, come si può riferire alla tabella C, sia per gli impianti industriali e artigianali che potete vedere nella tabella E.

Perché facciamo questa delibera? Per ottemperare a quanto previsto nel decreto legislativo sblocca Italia n. 133/2014, e sono state modificate alcune cose, che recita così: «Al fine di incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente per gli interventi di ristrutturazione edilizia, i Comuni hanno la facoltà di deliberare che i costi di costruzione ad essi relativi siano inferiori ai valori determinati per le nuove costruzioni». Ancora, il decreto legislativo sempre n. 133 dello sblocca Italia, recita in questo modo, che «al fine di agevolare gli interventi di densificazione edilizia per la ristrutturazione, il recupero e il riuso degli immobili dismessi o in via di dismissione, il contributo di costruzione che comprende gli oneri di urbanizzazione – il costo di costruzione, quindi – è ridotto in misura non inferiore al 20 per cento rispetto a quello previsto per le nuove costruzioni nei casi non interessati da varianti urbanistiche, deroghe o cambi di destinazione d'uso comportanti maggior valore rispetto alla destinazione originaria».

Quindi considerato che gli oneri che noi abbiamo stabilito, secondo le tabelle attualmente vigenti già prevedono, perché gli uffici si erano attivati in questo modo, un'adeguata differenziazione tra le nuove costruzioni e le ristrutturazioni al fine di incentivare queste ultime, come risulta nei prospetti poi che sono in delibera.

Quindi risulta che i parametri relativi ad interventi di ristrutturazione attualmente risultano inferiori rispetto a quelli per interventi di nuova costruzione di una percentuale che varia dal 20 per cento al 50 per cento, ad esclusione delle sole tipologie evidenziate per le quali la riduzione varia dal 10 al 18. Quindi si tratta di sistemare alcune tipologie inerenti la tipologia di intervento, quindi che fanno capo a questi oneri di urbanizzazione, che non sono ancora al di sotto del limite previsto del 20 per cento previsto dal decreto legislativo n. 133.

Ci siamo adeguati a questo, quindi nelle varie tabelle se voi vedete dove sono evidenziate in grigio le tabelle, i riquadri che siamo andati a ritoccare per adeguarci al limite del 20 per cento rispetto al nuovo costo di costruzione, e quindi questa è la delibera che sottoponiamo per adeguarci al decreto sblocca Italia, n. 133.

Il decreto prevedeva che avessimo dovuto ottemperare entro novanta giorni, sono trascorsi più giorni rispetto a quelli previsti, ma poiché il termine non era un termine perentorio, quindi siamo nelle condizioni di potere oggi adottare questa delibera che insieme alle altre delibere che abbiamo adottato per incentivare questo comparto dell'edilizia, ricordo tutti gli strumenti che abbiamo messo sul tavolo, dalla proposta della diminuzione del contributo per l'articolo 29 bis, al blocco per il secondo anno consecutivo dell'aumento della terza *tranche* degli oneri di urbanizzazione e quant'altro, siamo nelle condizioni di poter dare ancora un piccolo contributo alla possibilità di incentivare il comparto dell'edilizia che ancora sta soffrendo di una crisi molto grave. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Chiedo ai Consiglieri di intervenire. Andrea Quattrini, prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Io ho seguito anche in Commissione, si tratta di un adeguamento alle norme di legge. Però siccome oggi abbiamo parlato spesso dei minori trasferimenti che arrivano dal Governo, il Governo fa leggi, l'Assessore adesso diceva cerchiamo di favorire, di incentivare questi lavori, però volevo sapere se, perché io ho visto le tabelle e mi sembra che sia un qualche piccolo adeguamento rispetto a quanto già il Comune si era adeguato, e volevo capire se avete idea di quanto può incidere sul bilancio, perché lei ha detto incentiviamo i costruttori, sia dal punto di vista loro, ma anche quanto può incidere sul bilancio del Comune di Ancona, se è una cosa minima. Se avete un'idea, oppure se pensate in linea di massima a quanto potrebbe variare.

PRESIDENTE. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Questo ragionamento non l'abbiamo fatto, perché è difficile ragionare su oneri di urbanizzazione, quantificare gli oneri di urbanizzazione che potrebbero risultare in diminuzione rispetto a quelli che si possono verificare concretamente, perché allora potremmo fare un discorso uguale e contrario, ossia diminuire – e questo comunque è un adeguamento di leggi che noi facciamo – diminuire gli oneri di urbanizzazione in questo modo, potrebbe anche significare avere la stessa cifra in entrata, in quanto potrebbero scattare più ristrutturazioni rispetto a quelle che potevano essere previste. Ma qui l'adeguamento è minimo, perché già gli uffici si erano attivati in questo modo.

Ma vorrei rimarcare che andiamo a modificare quella che è la tipologia di intervento al n. 5, ossia le ristrutturazioni, quindi l'adeguamento riguarda le ristrutturazioni che non comportano aumento in superficie e cubatura, quindi sono favorite, e invece non vengono modificate quelle ristrutturazioni che con la variante possono produrre maggiore valore. Quindi c'è stata anche questa specifica, che nelle tabelle mancava. Solamente questo.

PRESIDENTE. Grazie del chiarimento, assessore Sediari.

Non ho altre richieste di interventi, per cui passerei alla votazione dell'atto.

Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	24
Votanti	21
Non votanti	03 (Gramazio, Finocchi, D'Angelo)
Favorevoli	19
Astenuti	02 (Tombolini, Quattrini)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	24
Votanti	20
Non votanti	04 (Tombolini, D'Angelo, Gramazio, Finocchi)
Favorevoli	19
Astenuti	01 (Quattrini)

(Il Consiglio approva)

**RILASCIO ATTESTAZIONE «DENOMINAZIONE COMUNALE ANCONA»
ALLO STOCCAFISSO ALL'ANCONITANA (deliberazione n. 83)**

PRESIDENTE. Andiamo a trattare l'ultimo argomento previsto individuato in conferenza dei capigruppo che trovate all'ordine del giorno al punto n. 6, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 738/2015: «Rilascio attestazione “denominazione comunale Ancona” stoccafisso all'anconitana». Invito l'assessore Pierpaolo Sediari ad illustrarlo.

ASSESSORE SEDIARI. Questa è una delibera per il rilascio dell'attestazione della denominazione comunale stoccafisso all'anconitana. C'è anche un emendamento su questa delibera, presentato dal consigliere Fagioli, che va a correggere due errori materiali che sono presenti in delibera, e fa seguito a quella che è la delibera istitutiva della Commissione deco e del suo regolamento, che abbiamo approvato nel luglio del 2014.

Quindi a distanza di un anno, siamo qui a proporre l'assegnazione della denominazione comunale alla ricetta dello stoccafisso all'anconitana su segnalazione, quindi esaminato dalla Commissione deco che è stata istituita, ricordo, e formata da sette membri ed è una Commissione che svolge gratuitamente i propri lavori – perché così è stato stabilito – ha esaminato la segnalazione della ricetta dello stoccafisso all'anconitana presentata dall'Accademia dello stoccafisso all'anconitana, preparato secondo la tradizionale ricetta attribuita al noto cuoco anconetano Gettulio Zaccaria, opportunamente aggiornata ai tempi correnti. Questa documentazione è corredata anche da un contenuto a riferimenti storici e tradizionali e ha evidenziato, evidenzia le caratteristiche del prodotto.

Io ci tenevo a dire una cosa, che la denominazione deco non è un marchio di qualità, non è un riferimento a prodotti di denominazione di origine controllata territoriale, ma è una attestazione, come stabilito nelle premesse della delibera che ha istituito questa Commissione, è una attestazione che lega in maniera anagrafica un prodotto, una produzione, una ricetta, una festa, un oggetto, una manifestazione al luogo storico di origine.

In altri termini, possiamo dire che è una testimonianza rilasciata dal Sindaco, quindi dalla Commissione e dal Consiglio comunale, che certifica una tipicità, una caratteristica di un prodotto nel luogo di crescita e che ha una forte valenza anche di *marketing* territoriale. Questo sulla scorta anche di delibere che altri Comuni hanno assunto e hanno concepito come uno strumento di salvaguardia delle proprie produzioni e di sviluppo endogeno del proprio territorio, e al tempo stesso come mezzo per promuovere all'esterno le proprie specificità culturali e storiche.

In Commissione abbiamo discusso di questa delibera per ben quasi due ore, entrando nel merito di quello che è il prodotto stesso, ma l'assegnazione della denominazione comunale è il riconoscimento di una tipicità senza entrare nel merito, e soprattutto è un riconoscimento di *marketing* territoriale.

Si è parlato all'interno di questa assegnazione della denominazione comunale di controlli che il regolamento vigente prevede e in qualche maniera sulla quale dovremmo metterci mano poi in maniera abbastanza rilevante, perché l'Anci nelle sue attestazioni dà sicuramente un riconoscimento deco senza però arrivare a rilevare dei controlli automatici che noi abbiamo demandato alla Polizia municipale. Se controlli ci dovranno essere, sono controlli che sicuramente dovranno essere svolti attraverso un protocollo d'intesa che faremo con le associazioni che propongono l'assegnazione di questa deco, perché l'Amministrazione comunale credo che non è che si possa mettere a fare controlli sul prodotto stesso. Ed era uscito anche, questo rileva perché non c'è il consigliere Polenta, ma era un'osservazione che aveva fatto il Consigliere, sul fatto che nella ricetta veniva richiamata la specificità dell'olio extravergine di oliva.

Io ho parlato con le associazioni e nulla osta al fatto che alla ripresa dei lavori a settembre la Commissione deco stessa potrà essere ascoltata, e anche l'associazione che ci ha presentato questa richiesta dovrà essere ascoltata dalla VI Commissione e potrà spiegare quello che sta all'interno e le motivazioni di questa richiesta.

Quindi credo che a settembre potremo fare questa audizione, che è un'audizione credo molto interessante, perché andremo non solo a ragionare, e anche qui va emendata credo questa delibera, a ragionare su quella che è l'assegnazione di una denominazione comunale, non solamente un prodotto agroalimentare, ma dovremo spaziare un po' di più rispetto alla specificità di cui oggi parliamo. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Iniziamo con gli interventi dei Consiglieri. Consigliere Andrea Quattrini, prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Io ero in Commissione, ho assistito al dibattito senza quasi mai di intervenire, però intervengo adesso in Consiglio. L'iniziativa è valida, a suo tempo l'abbiamo votata, abbiamo messo anche dei paletti con degli emendamenti, perché venisse qui in Consiglio qualsiasi delibera riguardo questi prodotti, queste ricette o quant'altro che rivestono un'importanza, come diceva giustamente l'Assessore, di *marketing* territoriale.

Però riguardo al logo, abbiamo rilevate tanti criticità, io ripeto, personalmente non sono intervenuto in Commissione, però io ritengo che innanzitutto il logo è anche bello, il ragazzino che ha vinto il concorso, ha fatto un bel disegno e chi l'ha scelto, io non ho nulla da criticare, però critico nel momento in cui la destinazione è pubblicizzare un prodotto denominazione comunale Ancona. Questo con Ancona per me non c'entra nulla. È vero, c'entra con un fregio sulla colonna del Duomo, però se dobbiamo promuovere il *marketing* territoriale, penso ad una persona che entra in un ristorante dove fanno lo stoccafisso all'anconitana e c'è lo stemma con un pavone, secondo me non è stato centrato l'obiettivo. Questo è un mio parere personale.

Ripeto, non critico né il disegno, né chi l'ha scelto, la qualità, tutto quanto, poi il design penso sia anche una materia abbastanza opinabile, visto che si tratta di gusto personale, quindi non entro in quello. Però secondo me, per il prodotto non è assolutamente adatto. Avrei visto meglio qualche bellezza di Ancona stilizzata, conosciuta, perché poi Ancona non è che la conoscono in tanti, quindi sarebbe servito anche a far circolare di più un monumento di Traiano stilizzato, un Duomo e quant'altro che ricorda la città di Ancona, che non che vive di turismo. Se dobbiamo fare *marketing* territoriale.

Io adesso voglio fare anche una proposta, perché se questi documenti abbiamo messo degli emendamenti a suo tempo alla delibera, proprio per farla venire in Consiglio comunale, non vedo perché il Consiglio comunale non debba esprimere... e far cambiare il logo. Perché io non penso che sia un decreto legge o una legge del Parlamento che imponga questo logo qui. Io direi di ripensarci. Magari all'interno di quel concorso c'è qualcuno che è arrivato secondo, che ha un logo più attinente, a mio avviso. Quindi questa è la mia proposta, di ritirarla e di rifarla con un logo diverso.

(Alle ore 16,51 esce il consigliere Mandarano – presenti 23)

PRESIDENTE. Consigliere Tommaso Fagioli.

CONSIGLIERE FAGIOLI (Pd). Grazie Presidente. Prima di presentare i due emendamenti all'interno della mozione, volevo dire che la Commissione si è riunita anche per parlare di questo argomento.

Come già è stato detto, parliamo di un *marketing* territoriale, una sorta di logo che girerà e sarà di riconoscimento per tutta la città, e non solo. Quindi è un simbolo che è stato scelto, io non entro nel merito del gusto personale che può piacere o meno, sicuramente, e chiedo all'Assessore magari eventualmente, se non ho sentito, di dare la spiegazione, perché l'avevamo chiesta anche in Commissione la spiegazione, c'era una simbologia, una dietrologia in qualcosa, anche perché il pavone ha una sua simbologia. Adesso sentiamo un attimo, sicuramente come ci spiegava l'Assessore all'interno della Commissione, c'è stato uno studio fatto anche da gente esperta.

C'è stato un concorso, quindi sono state varie idee con delle selezioni, quindi sicuramente avrà una logica magari propria, non saremo d'accordo sulla logica, però sicuramente c'è stato un processo dietro, un percorso dietro sicuramente con un certo studio.

Detto questo, all'interno della mozione ci siamo resi conto in Commissione c'erano due errori di forma. Il primo, quindi con l'emendamento nella premessa al primo capoverso sostituire «con deliberazione di Consiglio comunale n. 76», invece nel testo della Commissione era il n. 78. Quindi dal n. 78 cambiare con il n. 76. E la numerazione c'eravamo accorti del *vademecum* dello stoccafisso doc, praticamente andava dal n. 2 al n. 8, quindi ci si era chiesti se mancasse un pezzo di testo o meno, invece non mancava niente, era soltanto un discorso di numerazione sbagliata che partiva dal n. 2 al n. 8 e invece da metterla dal n. 1 al n. 7. Sono due emendamenti sostanzialmente di forma.

Detto questo, auspico che oltre alla simbologia dello stoccafisso, vengano inoltrate e venga fatta richiesta di altri alimenti doc che garantiscano e che comunque diano riconoscimento al capoluogo dorico, anche perché abbiamo non soltanto lo stoccafisso, abbiamo anche il brodetto, ma tanti altri prodotti della nostra terra che siano riconoscibili.

Ripeto, io all'interno del simbolo non esprimo un giudizio, nel senso che a me non dispiace, ma ripeto può essere bello, può essere meno bello. C'è stato un concorso, una logica con cui è stato fatto, quindi vorrei chiedere all'Assessore il metodo per come è stato scelto e ciò che rappresenta quel simbolo, quel pavone nella simbologia. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEDIARI. La Commissione nel momento in cui aveva ricevuto la richiesta della deco, ha pensato bene, seppur nella brevità dei tempi che aveva a disposizione e per far coincidere una premiazione con una iniziativa che avesse avuto un rilievo abbastanza di portata anche *extra* cittadina, e quindi della concomitanza di «Tipicità in blu», poteva essere l'occasione per presentare anche questo marchio, ha coinvolto in questa sua idea i tre istituti anconetani, il liceo artistico, poi il Calzecchi Onesti e Poliarte che è una scuola superiore di grafica. Io sono andato personalmente a parlare, abbiamo fatto anche un piccolo capitolato dove venivano richieste determinate cose, e siamo andati a parlare con i presidi, i quali hanno accolto con entusiasmo questa idea, anzi, pur nella brevità dei tempi, hanno coinvolto delle classi che si sono attivate e nei venti giorni hanno presentato degli elaborati che ho qui con me.

Tra gli elaborati che sono stati presentati, è stata fatta questa scelta non scontata, ripeto, in Commissione deco ci sono presenti professionalità che di mestiere, il professor Bignami che oltre ad essere presidente anche dell'associazione anconetana dello stoccafisso, per mestiere fa anche questo lavoro, e abbiamo ragionato sui vari elaborati che ci sono stati presentati, dove alcuni sicuramente richiamano il paesaggio anconetano per eccellenza, il portale del Duomo di San Ciriaco, il monumento ai caduti o il cavaliere di San Giorgio in elaborati che potevano costituire un'alternativa senz'altro a quello che è stato scelto.

È stato scelto, abbiamo fatta questa scelta in maniera molto oggettiva, senza sapere di che scuola era, né tantomeno di chi l'aveva prodotto, e abbiamo ragionato come Commissione e alla fine è stato scelto questo pavone, e abbiamo cercato di premiare le capacità di fare delle immagini l'approdo di una visione, di una associazione di idee, di una suggestione che non fosse un prodotto scontato come sicuramente poteva essere il richiamo al cavaliere di San Giorgio o al portale di San Ciriaco o al monumento ai caduti, perché nelle spiegazioni che hanno accompagnato i lavori, ci è sembrato che questo *brand*, questo logo nel tempo poteva trovare una sua affermazione, perché non era il riconoscimento – abbiamo pensato – ad un determinato prodotto, ma era l'identificazione di una proposta che raccoglieva vari oggetti, non solamente elementi enogastronomici, né elementi di tradizione, ma che poteva raccogliere a trecentosessanta gradi con un'idea di visione che poi si formava, non specificatamente solamente attraverso quello che poteva identificare, un luogo simbolo di Ancona, e quindi il ragionamento che ha portato alla scelta di questo *brand* è stato questo, che il riferimento iconografico poi di Samuel Adebì, che è un ragazzo della scuola e io mi sono sentito dire dal consigliere Berardinelli in Commissione che ero anche favorevolmente sorpreso dal fatto che un ragazzo non italiano aveva avuto questo riconoscimento, sono stato tacciato di razzismo. Io adesso lascio a voi.

(Intervento fuori microfono)

Allora sorvolo, ritiro tutto.

Il riferimento iconografico è al Pluteo, opera di mastro Leonardo risalente al 1189 – poi l'avevi letto tu mi sembra – e da allora posizionato nel Duomo di San Ciriaco, e rappresentante una coppia di pavoni con la coda bassa affrontati sull'albero della vita. Questo già era il primo concetto dell'albero della vita. Quindi l'albero della vita inteso come un qualcosa che desse respiro a tutte le scelte che venivano fatte e che saranno fatte d'ora in poi.

Il pavone è presente fin dall'antichità nella simbologia artistica di quasi tutte le popolazioni. Secondo una tradizione medievale, la carne di pavone cotta non si corrompe, e quindi l'animale diventa simbolo di immortalità. Questa è la seconda cosa che ci ha convinto, ossia che assegnare la deco ad un prodotto, chiamiamolo così, era il riconoscimento attraverso questo *brand* di una potenzialità temporale indefinita.

Quindi la motivazione alla fine, anche prendendo spunto da quello che i professori che hanno accompagnato questi disegni, questi loghi, il signor Samuel Adebì è stato capace – questa è la motivazione – «di sintetizzare la propria visione di qualità, di bellezza e di tradizione – che sono le cose che avevamo chiesto – qualità, bellezza, tradizione, tipicità della città in un disegno semplice che riflette una ricerca personale non condizionata da accademismi. L'immagine aggraziata del pavone trasferisce al prodotto ricetta, festa, manifestazione o qualsiasi altra cosa che ci verrà proposta e sarà insignita di realtà, quella della memoria storica e quella della collettività che con la propria attività proietta nel futuro gli elementi qualitativi della tradizione. La composizione ad una buona riconoscibilità e l'inserimento di un arcobaleno di colori nel segno grafico», è questo qua, ve lo faccio vedere a colori.

«La composizione, la buona riconoscibilità, l'inserimento di un arcobaleno di colori nel segno grafico al posto degli occhi delle piume, conferisce alla proposta una buona vivacità e sottolinea la positività del messaggio che la denominazione comunale di Ancona suscita».

Quindi è tutto opinabile, ognuno può dire la sua sul logo che è stato scelto, ma era una prerogativa che non era nemmeno poi ricompresa in quello che la Commissione in quel momento era chiamata a fare, ma avevamo sicuramente capito che assegnare la

denominazione comunale senza che fosse contraddistinto da un logo o da un *brand*, poteva essere una cosa limitativa, per cui ci siamo orientati su questa scelta.

PRESIDENTE. Grazie assessore delle specificazioni molto chiare. La parola al consigliere Italo D'Angelo. Prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io anche per l'ora, vorrei fare un intervento di tipo pseudoculturale, anche perché ritengo praticamente che la maggiore qualità per parlare dello stoccafisso sicuramente ce l'hanno i consiglieri Polenta e Fagioli, tenendo pure presente che comunque io ho anche una influenza, perché la povera mamma ci metteva un po' di finocchietto selvatico, quindi anche Bona Finocchi fa la sua.

Adesso il discorso di questo pavone, che lei è stato dottissimo nel farci questa spiegazione interessante, però secondo me voi avete esaminato tutto mangiando lo stoccafisso. Lo avete mangiato, perché sicuramente la Commissione ha mangiato lo stoccafisso all'imbriagata che è annaffiato da molto vino. Questo è un tipico stoccafisso all'anconitana, perché intanto io questo ragazzo mi fa male il cuore pure a dirle queste parole, perché non vorrei, adesso veramente mi sento in imbarazzo, perché dire magari, essendo un ragazzo di origine iraniana, il pavone in Iran è lo stemma dei re, i nostri pavoni sono due, uno ve lo siete magnato pure con lo stoccafisso, perché i pavoni che invece simboleggiano, al Duomo i pavoni non sono uno, sono due, tant'è che lo stemma dell'Università di Ancona ha due pavoni e l'albero della vita.

Ora, questo pavone che è simpatico, che è ammiccante, sembra più che un pavone nella sua maestosità regale, un gallinaccio che gli hanno tirato il collo, perché lo vedete, povero pavone.

Però secondo me, al di là del simbolo, perché poi ai simboli, Andrea, gli dobbiamo dare i contenuti, e il contenuto è importante. Il contenuto è lo stoccafisso con tutta la sua storia. E quindi se noi vogliamo, attraverso questo pavone, rappresentare una storia che viene molto da lontano, sicuramente è migliore, perché io faccio parte dell'Accademia dello stoccafisso come socio onorario, ero capo della Criminalpol, venivo messo dappertutto. E stoccafissando sono sempre andato. Io ho avuto delle difficoltà sempre non nell'andare ma nel tornare, perché è pesante. Quando hai mangiato tre o quattro cose, loro ne fanno otto o nove.

Quindi io direi innanzitutto che la Commissione forse è bene che si esprima stasera con un approfondimento però tutti insieme. Potrebbe essere un modo che tutto il Consiglio comunale festeggia il logo, stoccafissando andando a cena, rendendo onore al presidente che è Danilo mi pare...

(Intervento fuori microfono)

Tu eri? Ma c'era un componente, Strabacco. Bignami? Il giornalista. Allora abbiamo una Commissione qualificatissima, quindi io direi che personalmente, e sento anche il sostegno di Bona Finocchi, Gramazio lo abbiamo perso da un'ora, perché sta male, quindi io direi che votiamo. Io direi di votarlo, quindi esprimo il parere favorevole, anche perché mi dispiacerebbe uscire da questo con una sbavatura con questo ragazzino che ha fatto il suo lavoro.

E il vino non è vero che deve essere bianco, come sta scritto, perché con mamma lo bevevamo rosso. Quindi che ci sia anche l'aggiunta vino bianco a chi piace, freddo, e ne beve moltissimo, ma anche con il rosso se venite a casa mia, vi servo pure il rosso. Poi vedete voi, Fagioli e Polenta.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.
Dichiarazione di voto. Consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Io ho capito che la Commissione era qualificata, ma purtroppo c'era una persona di estrazione bancaria che probabilmente di *marketing*... sei tu, no? Di *marketing* non ci capiva tanto.

A parte tutto, quando ha letto l'Assessore le motivazioni, anch'io sono concorde che il ragazzino è stato bravissimo a sintetizzare e tutto quanto, però secondo me non c'azzecca niente questo con il tipo di *marketing*.

Per cui, siccome già prima, io ripeto, siamo d'accordo con la deco, l'abbiamo anche votata, quindi se prima arriva da votare i revisori, c'è il sorteggio, uno non deve fare niente, deve votare, non è una presa d'atto, ma è come questa, adesso arriva un'altra delibera, c'è un logo che non ci piace, abbiamo chiesto proprio che venisse in Consiglio comunale, proprio perché il Consiglio comunale si potesse esprimere, e anche stavolta ormai ha deciso la Commissione. A me dispiace, ma io voto contrario, perché secondo me questo logo non c'entra nulla.

(Alle ore 17,19 esce il consigliere Quattrini – presenti 22)

PRESIDENTE. Possiamo procedere alla votazione dell'emendamento, protocollo n. 93028 del 28 luglio 2015. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	22
Votanti	21
Non votanti	01 (Tombolini)
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la delibera così come emendata, n. 738/2015. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	22
Votanti	22
Favorevoli	21
Astenuti	01 (Tombolini)

(Il Consiglio approva)

Dichiaro chiusa l'adunanza.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 17.22.

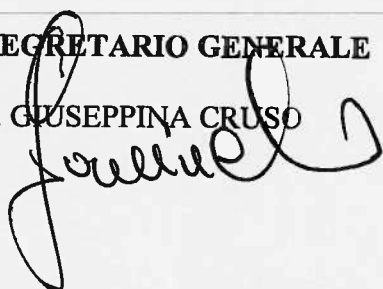
IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI



IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO



**REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruho - Latina**



Largo Perù 15 - 04100 Latina
www.digitechmedia.it

Indice generale

<u>RICORDO DELL'EX ASSESSORE NICASIO COGOI.</u>	<u>2</u>
<u>INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI D'ANGELO E QUATTRINI SULLE DICHIARAZIONI DEL SINDACO ALLA STAMPA SULLA VICENDA METROPOLITAN.</u>	<u>3</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL PROGETTO HELIOS.</u>	<u>7</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI IN MERITO ALL'ICI SUGLI ISTITUTI SCOLASTICI PARITARI.</u>	<u>11</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLA STAZIONE RADIOBASE WIND TELECOMUNICAZIONI.</u>	<u>13</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SANNA SULLE MANUTENZIONI IN ZONA DUOMO.</u>	<u>14</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLE POTATURE IN VIA BRECCE BIANCHE E VIA CAMERANO.</u>	<u>16</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULLE OPERE DI TUTELA AMBIENTALE DELLA FALESIA.</u>	<u>17</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DINI SULL'INIZIATIVA «GELATO IN SOSPESO. LASCIA UN GELATO PAGATO A UN BAMBINO».</u>	<u>18</u>
<u>IN ORDINE AI LAVORI.</u>	<u>19</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SUL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2015.</u>	<u>21</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SUI LAVORI DI CANTIERE ALLA GALLERIA AUTOSTRADALE ANCONA NORD-ANCONA SUD.</u>	<u>24</u>
<u>COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE AL DECRETO SINDACALE N. 22 DEL 16.07.2015 RELATIVO A: «COMMISSIONE COMUNALE TOPONOMASTICA. NOMINA COMPONENTE QUALE ESPERTO DI STORIA CITTADINA».</u>	<u>25</u>

COMUNICAZIONE DEL SINDACO AI SENSI DELL'ART. 166 COMMA 2 DEL DLGS N. 267/2000 E ART. 71 COMMA 1 DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ IN ORDINE ALLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA RELATIVE ALL'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA – PERIODO MARZO-LUGLIO 2015. 26

IN ORDINE AI LAVORI. 27

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2015/2017 E RICOGNIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI (ART. 193 DEL DLGS N. 267/2000) – MODALITÀ RIPIANO DISAVANZO STRAORDINARIO. (deliberazione n. 73) 28

IN ORDINE AI LAVORI. 58

RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 D. LGS. N. 267/2000 DERIVANTE DALLA SENTENZA ESECUTIVA DEL TRIBUNALE DI ANCONA SEZIONE CIVILE N. 101/2015 – VAROLI DEBORA CONTRO COMUNE DI ANCONA – RISARCIMENTO DANNI DA SINISTRO. SPESE LEGALI E CTU. (deliberazione n. 74) 59

RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 DLGS N. 267/2000 DERIVANTE DALLA SENTENZA ESECUTIVA DEL GIUDICE DI PACE DI ANCONA N. 178/2015 RG 1310/2014 – LA ROSA VALERIA CONTRO COMUNE DI ANCONA – RISARCIMENTO DANNI DA SINISTRO. SPESE LEGALI E CTU. (deliberazione n. 75) 61

RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 DLGS N. 267/2000 DERIVANTE DALLA SENTENZA ESECUTIVA DEL TRIBUNALE CIVILE DI ANCONA N. 677/2015 RG 2497/2012 – PRINCIPI LINO CONTRO COMUNE DI ANCONA – RISARCIMENTO DANNI DA SINISTRO. SPESE LEGALI. (deliberazione n. 76) 62

SENTENZA CORTE DI APPELLO DI ANCONA N. 180/2015 – ITALIANO ANGELA CONTRO COMUNE DI ANCONA – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETT. A DEL DLGS N. 267/2000. (deliberazione n. 77) 63

ORDINANZA CORTE DI APPELLO DI ANCONA N. 14/2013 – DOMINICI MASSIMO AZEGLIO ED ALTRI CONTRO COMUNE DI ANCONA – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETT. A DEL DLGS N. 267/2000. (deliberazione n. 78) 65

ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 73 DEL 29.7.2015 DI VERIFICA DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI. (deliberazione n. 79) 67

APPROVAZIONE II VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO APC 2 EX
OSPEDALE UMBERTO I IN VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE
(deliberazione n. 80) 68

NOMINA DEL NUOVO COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI PER IL
TRIENNIO 2015/2018 – ART. 234 DLGS N. 267/2000. (deliberazione n. 81) 70

AGGIORNAMENTO CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE AI SENSI DELLA
LEGGE N. 164/2014 DI CONVERSIONE AL DL N. 133/2014 (SBLOCCA ITALIA) –
INTEGRAZIONE E MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N.
25/2012 RELATIVA A: «MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELL'INCIDENZA
DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE». (deliberazione n. 82) 76

RILASCIO ATTESTAZIONE «DENOMINAZIONE COMUNALE ANCONA» ALLO
STOCCAFISSO ALL'ANCONITANA (deliberazione n. 83) 79